ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 221

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1960): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre [illegible], trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee)

STAMPA SERA

Mercoledì 3 - Giovedì 4 Ottobre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 793-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

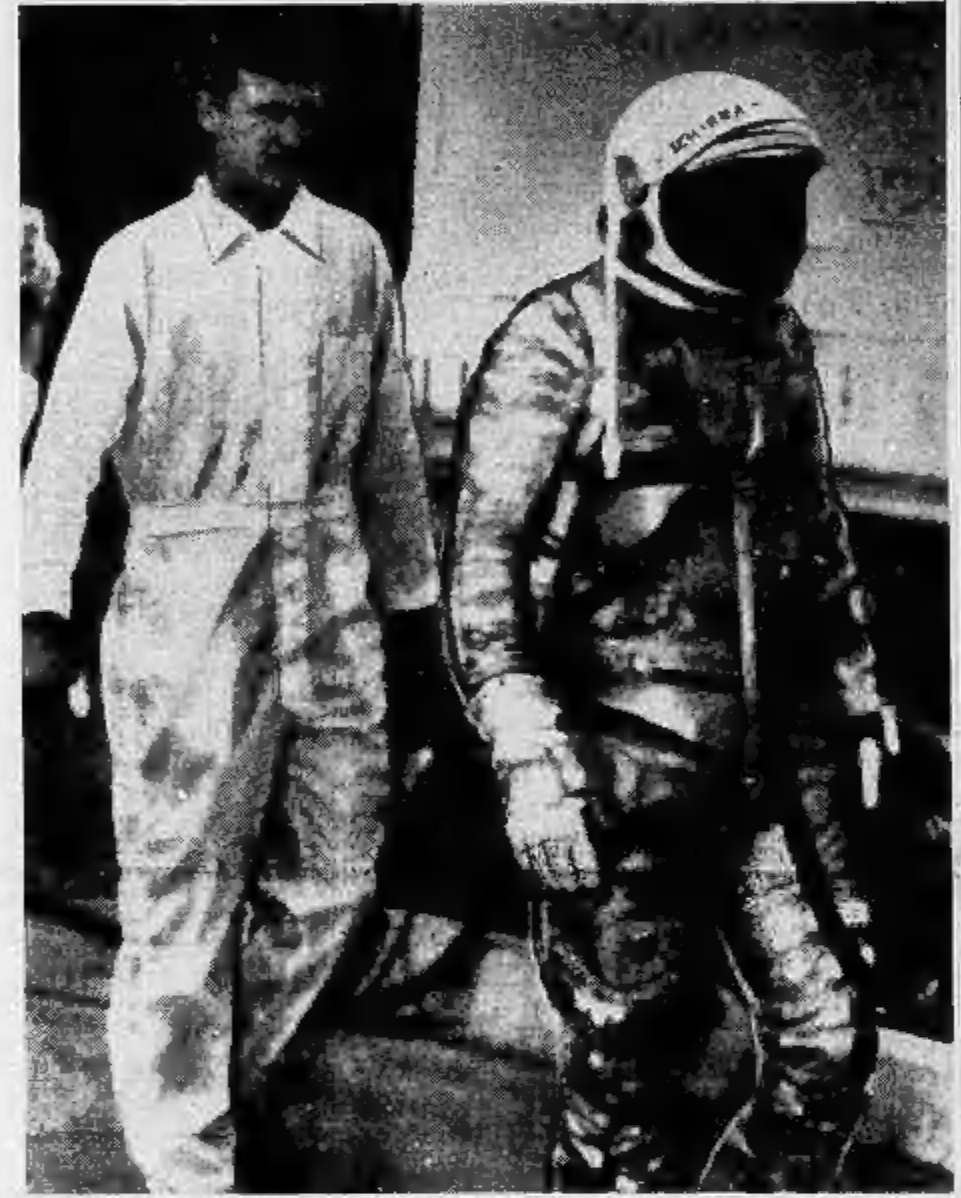
Pubblicità, avvisi Comm. L. 45 ogni mm. altezza-colonna (fun. 450) posiz. o date prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 300 (fun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (fun.350) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 % Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 2; Belgio fr. 5; *Canada cents 20; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 25; Francia n. fr. 0,40; Germania d.m. 0,60; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 80; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia sl. 4,20; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Terzo lancio orbitale americano dalla base di Capo Canaveral

GIRA PER SEI VOLTE ATTORNO ALLA TERRA

Il «via» alle ore 13,15

Ogni giro dura circa 92 minuti - Poco dopo le 22 avverrà il ritorno: la capsula cadrà nel Pacifico e sarà recuperata - A bordo tutto procede bene

Dalle 16,45 alle 17,05 ripresa diretta in tv

L'astronauta Walter Schirra in equipaggiamento di volo ieri a Capo Canaveral al termine dell'ultimo allenamento (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Capo Canaveral, merc. sera.

Alle 13,15 (ora italiana), con quindici minuti di ritardo sull'orario prestabilito, ha avuto luogo il lancio della capsula «Sigma 7», con a bordo l'astronauta americano Walter Schirra. Tutto finora è proceduto con assoluta regolarità.

Accesi i razzi, la poderosa mole dell'«Atlas» (il razzo vettore) ha cominciato ad oscillare lievemente quindi si è innalzata sprigionando dagli ugelli un'immensa nube di vapori bianchi illuminati da vapori giallastri. Il missile si è sollevato verticalmente per alcuni secondi e quindi ha piegato verso sud-est scomparendo in una scia di vapori. La grande avventura di Walter Schirra è cominciata.

Egli dovrà affrontare una impresa più difficile di quella dei suoi predecessori che compirono rispettivamente uno e tre giri intorno al globo. Egli dovrà rimanere nello spazio per nove ore e undici minuti.

A Capo Canaveral tutti sono giubilanti. A differenza di quanto accadde nei due primi lanci, di John Glenn e Scott Carpenter, nessuna complicazione di carattere tecnico e nessuna preoccupazione d'ordine meteorologico hanno disturbato le operazioni. Così ora un uomo sta orbitando intorno alla Terra e nel corso dei suoi giri, ognuno della durata di circa novantadue minuti, vedrà sorgere e tramontare il sole per ben sei volte.

Indubbiamente, in quanto a numero di orbite gli americani con la loro impresa non hanno ancora battuto i russi poiché, come si ricorderà, Titov fece diciassette giri intorno alla Terra, Popovic quarantotto e Nikolayev sessantaquattro. Si calcola che ci vorranno ancora due anni prima che gli Stati Uniti possano realizzare un'impresa come quella di Nikolayev. Comunque gli statunitensi nei loro programmi spaziali procedono ad un ritmo assai più rapido di quello dei sovietici sicché nell'attuazione degli altri programmi come il «Gemini» e l'«Apollo» è assai probabile che il margine di vantaggio dell'Urss venga ridotto a zero.

Mentre il «Sigma 7» ruota lungo la traiettoria orbitale, quarantamila uomini, trenta navi e 143 aerei sono mobilitati in ogni continente ed in ogni oceano per mantenere i collegamenti con Walter Schirra.

Se tutto procederà regolarmente il «Sigma 7» scenderà nell'oceano Pacifico, 275 miglia a nord-est delle isole Midway, poco dopo le ore ventidue. Se per qualche ragione tecnica dovesse essere ridotto il numero dei percorsi orbitali, i punti di ricupero previsti si trovano: dopo quattro giri nel Pacifico ad est delle isole Hawaii, dopo tre a 200 da Portorico, dopo due a 275 miglia dalle Bermude.

Gli impianti di televisione a circuito chiuso installati nella cabina funzionano regolarmente, cosicché è già stato possibile ricevere immagini dell'astronauta. Numerosi sono i compiti che Walter Schirra sta svolgendo nelle difficili condizioni di assenza di peso. Egli è stato dotato di una macchina fotografica ad obiettivo grandangolare con la quale nel corso della terza orbita fotografa porzioni del territorio sud-occidentale degli Stati Uniti. In programma per la quinta orbita invece è la ripresa dell'Arizona meridionale e di zone montuose del Sud America.

Nella quarta e nella sesta orbita Schirra deve compiere movimenti che consentiranno di valutare gli effetti dell'imponderabilità sul senso dell'equilibrio riferendone ai posti d'ascolto a Terra. A occhi chiusi egli dovrà identificare un certo numero di strumenti e di comandi e soprattutto le manopole degli apparecchi di emergenza per l'erogazione dell'ossigeno. Una parte delle apparecchiature installate a bordo sono le stesse che verranno montate sui missili del programma «Apollo» destinati a portare il primo uomo sulla Luna.

L'astronauta deve pure riferire osservazioni sul gigantesco faro della potenza di tre milioni di candele eretto a Durban per l'occasione.

Le stazioni di rilevazione dislocate come si sa nei punti più diversi del globo, hanno già comunicato alla «Nasa» i dati sul perigeo e sull'apogeo dell'astronave. Fino ad ora l'Ente spaziale americano non ha fornito precisazioni in merito ma si può presumere per varie ragioni che il «Sigma 7» percorra un ellisse avente un perigeo di circa 150 chilometri ed un apogeo di 260.

Per limitare il consumo di energia (sia elettrica che termica) Schirra cerca di modificare il meno possibile le sue condizioni di «caduta libera circolare». In altre parole, egli si trova come dentro un ascensore che cade continuamente senza freno, percorrendo però non una via rettilinea ma circolare.

La «Bell System Company» ha già predisposto tutte le misure necessarie per captare e ritrasmettere verso l'Europa e verso l'America per mezzo del «Telstar» le immagini che il trasmettitore televisivo del «Sigma 7» dà del cosmonauta.

Le trasmissioni in via diretta avranno luogo su tutti i canali della televisione dei Paesi dell'Europa occidentale e della Jugoslavia. Fino a questo momento non si sa ancora se le trattative in corso a Parigi tra la televisione americana e quella sovietica per la trasmissione dell'impresa anche nell'Urss hanno approdato a qualcosa. L'orario di trasmissione sui canali europei e jugoslavo è stato fissato tra le 16,45 e le 17,05.

a. t.

Stamane all'alba

Concluse le trattative fra la Fiat ed i Sindacati

La firma dell'accordo in Prefettura - I dipendenti della Fiat e dell'OM esclusi dagli scioperi dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro

Per trovare un precedente bisogna risalire a Pio IX (105 anni fa)

La grande uscita in treno del Papa ha colpito tutto il mondo cattolico

Domani mattina alle 6,30 la partenza di Giovanni XXIII per Loreto e Assisi col convoglio messo a sua disposizione dal Presidente della Repubblica - Soste previste lungo il percorso per consentire al Pontefice di rispondere alle acclamazioni dei fedeli raccolti nelle principali stazioni

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, merc. sera.

Giovanni XXIII, con la sua decisione di recarsi domani in treno al Santuario di Loreto e presso la tomba di San Francesco ad Assisi, ha «colpito» fortemente l'opinione pubblica internazionale, che dal momento dell'annuncio è stata messa a rumore. Le redazioni romane delle maggiori agenzie estere sono, con la continua richiesta di particolari sui «tempi» sottoposte dalle varie capitali, il termometro più sicuro della sensazione diffusasi tra i cattolici di ogni continente. Molti pontefici, nel corso della storia, sono andati pellegrini alla «Santa Casa di Nazareth», che la tradizione afferma essere la stessa nella quale la Madonna ebbe dall'Angelo l'annuncio del concepimento, portata nella contrada lauretana in misterioso volo attraverso l'etere. Pio IX fu l'ultimo 105 anni fa, ma prima di lui avevano piegato le loro ginocchia stanche dinanzi alla piccola stanza, successivamente ammantata con l'architettura bramantesca del santuario erettovi attorno, altri dodici papi dal quattordicesimo secolo in poi. Giovanni XXIII, a distanza di tanto tempo, intraprende a sua volta l'umile pellegrinaggio, per elevare una «intensa invocazione di protezione celeste» sull'imminente Concilio Vaticano II.

Angelo Roncalli aveva abituato da tempo l'opinione pubblica alle sue uscite in automobile dalla cinta delle mura Leonine o dalla villa di Castel Gandolfo. In quat-

(Continua in 3ª pagina)

La patriarcale basilica di Assisi che custodisce la tomba del Santo della carità e della pace. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il "commando,, era formato da studenti milanesi, anarchici

Arrestato uno dei rapitori del viceconsole la polizia è sulle tracce degli altri tre

Il giovane catturato è stato segnalato dal proprietario della baita in Valganna - Sembra che altri due siano riusciti ad espatriare, ma sono stati individuati facilmente - Il «colpo» è stato studiato in un bar di via Brera

Lo studente Gianfranco Pedron portato in Questura dopo l'arresto (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

I quattro rapitori del viceconsole spagnolo Isu Elias sono stati smascherati dai carabinieri a meno di ventiquattr'ore di distanza dalla liberazione del diplomatico. Uno dei rapitori è lo studente in agraria Gianfranco Pedron, di 21 anno, abitante a Cerro Maggiore in via Immacolata 44. Il Pedron, che aveva affittato la baita di Cugliate Fabiasco, dove il vice-console è stato tenuto sequestrato per quattro giorni, ha fatto i nomi di due compagni: Amedeo Bertolo, ventunenne, anch'egli studente in agraria, abitante a Milano in via Del Sagrado 4, a San Siro, e Luigi Gerli, detto Chicco, ventiduenne, domiciliato a Milano in viale Corsica 7, allievo del Conservatorio. Mentre il Pedron è stato arrestato, i carabinieri cercano ora di rintracciare il Bertolo e il Gerli.

Resta il quarto uomo. Si tratterebbe di Vittorio De Fassis detto «Vic», uno studente di cui non si conosce molto. Secondo quanto ha dichiarato questa mattina un funzionario dell'Ufficio politico della Questura di Milano, il Bertolo e il Gerli sarebbero riusciti ad espatriare. Un'agenzia di stampa informava questa mattina che i due giovani erano stati fermati nel corso della notte dai carabinieri. La notizia però, fino a questo momento, non ha trovato conferma.

Non è escluso che accanto ai quattro (almeno durante la fase preparatoria del ratto), abbiano «lavorato» altre persone. Fra queste vi sarebbero certi Gino Petroni, studente, e Max Natoli, pittore astrattista, di origine siciliana. Quest'ultimo è stato rintracciato, interrogato e poi rilasciato stanotte: contro di lui potrebbe però essere elevata l'accusa di favoreggiamento.

Le indagini per identificare i rapitori di Isu Elias sono continuate durante la notte al Nucleo staccato dei carabinieri al Palazzo di Giustizia. Alla scoperta del Pedron si è arrivati facilmente: è stato quasi uno scherzo da ragazzi. I carabinieri di Varese subito dopo la liberazione di Elias si precipitarono a Cugliate Fabiasco dal proprietario della baita che aveva ospitato il vice-console e lo interrogarono. Per quale motivo la baita era incusto-

(Continua in 5ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse in 13ª pagina

CRONACA CITTADINA

Concluse le trattative dopo un'altra notte di discussioni

L'accordo tra la Fiat e i Sindacati sottoscritto all'alba in Prefettura

Comporta per l'azienda un ulteriore onere annuo di otto miliardi e mezzo in aggiunta ai 18 miliardi derivanti dall'accordo del 6 luglio - I dipendenti della Fiat e dell'OM di Brescia sono esonerati da tutti gli scioperi dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto - Gli ultimi quattro punti in discussione erano: orario di lavoro, durata dell'accordo particolare sui premi di produzione, scatti di anzianità per gli operai, indennità di licenziamento per gli operai - Nella fase finale, le ultime difficoltà superate in un colloquio del prefetto col presidente della Fiat prof. Valletta - Favorevoli commenti dei sindacalisti

L'accordo Fiat è stato firmato stamane alle 6,15 dopo trattative durate tutta la notte. Hanno sottoscritto il documento il prefetto dott. Migliore, il dott. Baro per l'Unione Industriale, l'avv. Garino per la Fiat, il segretario nazionale dei metalmeccanici della Uil Corti, il segretario nazionale dei metalmeccanici della Cisl Zanzi ed i segretari nazionali dei metalmeccanici della Cgil Trentin e Boni. Con ciò i dipendenti della Fiat sono esonerati dai prossimi scioperi dei metalmeccanici.

L'esclusione dall'agitazione riguarda anche i dipendenti dell'azienda consociata OM di Brescia. La parte finale del protocollo dice infatti: «Le segreterie nazionali dei metalmeccanici della Cisl, Uil e Cgil dichiarano di escludere gli stabilimenti Fiat-OM dalle agitazioni generali dei metalmeccanici connesse con la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria».

L'accordo di stanotte è stato sottoscritto anche dai rappresentanti della Fismic-Sida, che hanno partecipato alle estenuanti trattative.

Per giungere alla conclusione sono occorse quasi dodici ore di discussioni ininterrotte. Dopo la breve seduta di ieri mattina, nella quale i sindacati hanno comunicato la risposta sul documento preparato dalla Fiat, si è ripreso nel pomeriggio alle 19 e il dibattito, con brevi pause, è andato avanti sino a stamane alle 6,15.

I sindacati, nella riunione di ieri pomeriggio, avevano sottolineato quattro punti sui quali intendevano approfondire ulteriormente la discussione: orario di lavoro; durata dell'accordo particolare sui premi di produzione; scatti di anzianità per gli operai; indennità di licenziamento per gli operai.

I primi due punti venivano risolti abbastanza rapidamente. Per l'orario di lavoro la Fiat confermava l'impegno di incontrarsi con la commissione interna, e se necessario con i sindacati, entro il primo trimestre del 1963 per esaminare la distribuzione dell'orario nel corso dell'anno, tenuto conto degli interessi dei lavoratori, dell'andamento della produzione e delle variabili esigenze del mercato. La durata dell'accordo particolare sui premi di produzione veniva fissata in due anni dalla firma del protocollo che reca la data del 3 ottobre.

Restavano i problemi degli scatti d'anzianità e dell'indennità di liquidazione per gli operai. Le difficoltà da superare erano molte. Alle 23 si decideva un'ora di sospensione per consentire al prefetto dott. Migliore un intervento personale presso il presidente della Fiat prof. Valletta. All'una di questa notte si riprendeva la discussione, che si è protratta sino alle 5, con alterne fasi, ma prive di contrasti.

Infine si è concordato quanto segue:

SCATTI D'ANZIANITA' — L'azienda concede due scatti biennali dell'1,50% seguiti da altri due scatti biennali del 2 per cento, per gli operai d'età superiore ai 20 anni. La decorrenza è dal 1° gennaio '61. Il primo scatto dell'1,50% maturerà cioè al 1° gennaio '63.

INDENNITA' DI ANZIANITA' — Viene aumentata da 5 a 7 giorni annui per il primo anno di lavoro, da 6 a 7 giorni tra il primo e il quarto anno, da 9 a 10 giorni oltre il quarto anno sino al decimo, da 12 a 13 giorni da oltre il decimo al quindicesimo anno (prima era fino al diciottesimo anno); oltre il quindicesimo anno, resta fissa la vecchia quota di quindici giorni. Per ogni anno di anzianità progressa rispetto al 1° gennaio 1963 viene concesso un giorno in più.

Raggiunta l'intesa su tutti gli argomenti sui quali si discuteva dall'11 settembre, è occorsa ancora un'ora e mezzo per l'ultima lettura del protocollo e la firma.

Con l'accordo del 6 luglio, la Fiat si era assunta un onere annuo complessivo di 18 miliardi. In seguito al patto odierno si aggiungono altri 8 miliardi e mezzo così suddivisi: 4 miliardi e 300 milioni riguardanti gli aumenti diretti concessi sui vari istituti contrattuali; 4 miliardi e 200 milioni per aggiornamento del fondo indennità e anzianità operai e impiegati.

A conclusione della lunga trattativa alla quale si è dedicato con ottimismo risolutivo e tenacia, il prefetto dott. Migliore ha dichiarato: «Sono soddisfatto. Era una vertenza difficile, che abbiamo potuto condurre a termine nonostante la meticolosità e la combattività delle parti. E' stata una discussione leale. Le parti non erano divise che da un logico contrasto delle posizioni».

Il segretario nazionale dei metalmeccanici della Cisl, Zanzi, ha detto: «L'accordo firmato stamane comporta notevoli vantaggi ai dipendenti della Fiat ed apre concrete possibilità sul piano nazionale per lo sviluppo della trattativa riguardante tutti i metalmeccanici italiani».

Il dott. Corti, segretario nazionale dei metalmeccanici della Uil, ha dichiarato: «L'accordo firmato alla Fiat è la conclusione dell'azione iniziata dalla Uil con l'accordo di acconto del 6 luglio scorso. In base a quell'accordo, che riconosceva di fatto il sindacato quale agente contrattuale a livello di azienda, si apriva la possibilità di allargare la trattativa a tutti i sindacati, come infatti è avvenuto, proprio su iniziativa e richiesta della Uil». «L'accordo Fiat — ha proseguito — va collocato nel quadro generale della lotta in corso da parte dei metalmeccanici italiani per il rinnovo del contratto di categoria e al suo valore di principio si affianca a quello rappresentato dall'accordo raggiunto all'Olivetti. Si tratta di una riconferma, accolta ora anche dalla Cisl e dalla Cgil, che gli accordi di azienda rappresentano un rafforzamento generale della lotta che conducono i metalmeccanici. E' una riconferma che viene dalla prova dei fatti e conclude a favore della nostra impostazione sindacale la polemica che su questo argomento s'era svolta nei confronti della Uil».

Infine, per la segreteria della Sida, il sindacalista Valletto ha affermato: «L'accordo di stamane porta alla conferma, anche da parte della Cisl e della Cgil, della validità del protocollo d'intesa firmato il 6 luglio tra il Sida e la Fiat. Infatti l'accordo odierno contiene le stesse [illegible] (aumenti, ferie, impegni sull'orario e sulla terza categoria) del protocollo del 6 luglio ed è integrato da altre soluzioni normative rivendicate dal Sida alla Fiat sin dal 1959, all'atto della presentazione del progetto di contratto Fiat come: gli scatti d'anzianità, l'indennità di licenziamento, lo straordinario».

«La Fismic e il Sida — ha concluso Valletto — ritengono quindi positivo l'accordo raggiunto sia per il suo risultato immediato che, soprattutto, per le prospettive che esso apre per l'avvenire della contrattazione alla Fiat; prospettive che si concretano nella creazione di una base per l'avvio della contrattazione aziendale e di settore».

Alla Olivetti terminate le trattative

L'accordo firmato stamane

I dirigenti della Olivetti ed i rappresentanti della Cisl, Autonomia Aziendale e Cgil hanno firmato stamane l'accordo aziendale come acconto per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. Il documento è stato sottoscritto alle 11,30 dalle due parti al termine di una riunione nella sede dell'Associazione Industriali di Ivrea.

Ecco alcuni fra i punti più importanti del protocollo:

1) Per l'indennità di licenziamento degli operai si offre un aumento da 40 a 65 ore per ogni anno di servizio, per anzianità di un anno, da 48 a 72 ore per anzianità fino a 4 anni, da 72 a 135 ore per anzianità fino a 10 anni, da 96 a 135 ore per anzianità fino a 18 anni, da 120 a 135 ore per anzianità superiore a 18 anni.

2) L'orario di lavoro per gli operai verrebbe ridotto da 45 a 44 ore e mezzo a partire dal 1° gennaio '63 ed a 44 ore dal 1° gennaio '64.

3) Gli scatti per gli impiegati aumenterebbero di 3; per gli operai verrebbero istituiti 5 scatti, ciascuno pari al 2 per cento del minimo sindacale.

4) Salari e stipendi di operai e impiegati verrebbero aumentati del 12 per cento.

5) Verrebbero accettati i protocolli firmati dall'Intersind per quanto riguarda la regolamentazione dei cottimi, la classificazione del lavoro, i premi di produzione e il riconoscimento del sindacato come agente contrattuale nell'azienda.

Al Maria Vittoria, dopo quasi ventiquattro ore di agonia

E' morta nella notte la ragazza investita alle spalle da un'auto

Maria Geninatti nel giorno della Prima Comunione

La macchina di un americano l'aveva travolta a Leyni, trascinandola per circa cinquanta metri - Le indagini sulle responsabilità della raccapricciante sciagura - Un uomo in bicicletta travolto e ucciso da una «1100» mentre rincasa

Maria Geninatti, la dodicenne investita ieri da un'auto a Leyni, è morta stamattina alle cinque al Maria Vittoria, dopo un giorno ed una notte di agonia. I medici s'eran resi conto che le sue condizioni lasciavano poche speranze. La trapanazione del cranio, eseguita d'urgenza, non è valsa a salvarla.

La Geninatti, figlia unica, abitava con i genitori in un villino sulla strada fra Leyni e Caselle. Era iscritta alla 2ª avviamento e lunedì aveva assistito alla prima lezione dell'anno scolastico. Ogni mattina alle 7, prima di andare a scuola, si recava a Caselle in bicicletta a comperare il latte. L'incidente è successo fulmineo mentre tornava a casa con la bottiglia.

Non ci sono stati testimoni e i carabinieri hanno ricostruito l'accaduto in base alle dichiarazioni dell'investitore, il cittadino americano Joseph George Gumser, di 20 anni. Questi era al volante di una «Porsche 1600», lanciata presumibilmente a forte velocità. La ragazza era giunta all'altezza della sua casa. Stava svoltando a sinistra per attraversare la strada quando l'auto è sopraggiunta alle sue spalle. Il Gumser è stato sorpreso dalla manovra della giovane: pare che la Geninatti non avesse segnalato con il braccio la sua intenzione.

Così la Porsche le è piombata addosso con la massima violenza. La ragazza s'è schiantata contro il parabrezza, frantumandolo. L'auto ha poi trascinato la vittima per oltre 50 metri: tale è la lunghezza delle strisciature che i pneumatici hanno lasciato sull'asfalto, misurate dai carabinieri. Il padre della Geninatti è uscito sulla soglia di casa: aveva udito lo schianto e lo stridore della frenata. E' stato lui a soccorrere la figlia, sollevandola dal fosso dov'era finita. Aiutato dalla moglie l'ha deposta sulla sua «600» e l'ha portata all'ospedale di Caselle. Qui il medico di guardia, dopo le prime cure, ha consigliato il trasferimento al Maria Vittoria, più attrezzato per l'intervento che le condizioni della giovane richiedevano. Aveva il cranio [illegible] e numerose lesioni interne.

Dopo l'operazione la Geninatti è stata vegliata per tutta la notte dai genitori. C'era un filo di speranza; ma poco prima dell'alba l'inferma s'è aggravata ed è morta senza riprendere conoscenza. La famigliola si era trasferita a Leyni solo un mese fa da Torino.

★ Un uomo in bicicletta è morto stanotte, anch'egli investito alle spalle da una «1100». La vittima di questa sciagura, avvenuta poco dopo le 20 sulla Cambiano-Trofarello è il settantenne Pietro Giovanni Sterna, abitante a Trofarello in piazza Primo Maggio 7. Stava tornando a casa dopo aver fatto visita a degli amici residenti a Cambiano. L'investitore, Paolo Gros, via Marghera 23, dice di non averlo visto dinnanzi a sè perchè abbagliato dai fari di un'altra vettura. Lo Sterna, raccolto da un'auto di passaggio, è stato portato alle Molinette ma i medici del pronto soccorso hanno constatato che era deceduto durante il tragitto.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+19,3
MINIMA	+11,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) +11,7; ore 8: +12,2; pressione 745,4; umidità 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità scarsa. Temperatura a Caselle: massima +20,7; min. +9; ore 8: +12,4.

Tra l'una e le due davanti al campo del «Torino»

Succhiando il gelato, i ladri hanno saccheggiato un caffè

Maria Sibilla (a sin.), proprietaria del bar svaligiato

Sparita tutta una collezione composta da 150 bottiglie di liquori differenti, di gran marca - Dopo il furto, gli svaligiatori hanno lasciato le porte completamente spalancate

E' stato svaligiato questa notte il bar di via Filadelfia 28, all'angolo di via Taggia, di fronte al campo sportivo del «Torino». Proprietario del locale è da poco più di un anno il signor Giovanni Vivalda, di 28 anni, che abita con la moglie Maria Sibilla in via Piombino 10. Il bottino dei ladri è stato di circa 500 mila lire. Il Vivalda è assicurato.

Il furto è stato scoperto verso le due da una guardia notturna dell'«Argus», nella sua consueta ispezione. Nel giro precedente, all'una circa, non aveva notato nulla di insolito. Il bar ha una porticina che si affaccia sul cortile di via Taggia 3. Il vigile, entrato nel cortile per la seconda volta, s'è accorto che la porta era spalancata. Non c'erano tracce di scasso. Era stata aperta con una chiave falsa.

La guardia ha dato un'occhiata all'interno del caffè, ha compreso, dal disordine, che era stato saccheggiato ed ha telefonato al proprietario. Poco dopo insieme al Vivalda è giunta anche la camionetta della polizia. I ladri avevano agito con la massima tranquillità, soffermandosi a lungo nel locale. E' probabile che quando il vigile è passato la prima volta si fossero chiusi dentro.

Scesi nella cantina hanno rubato 150 bottiglie di liquori di gran marca, tutte diverse, collezionate dal Vivalda ch'è un appassionato di enologia. Dal banco del bar hanno asportato il macina-caffè elettrico, il frullatore, il tritaghiaccio, una calcolatrice. Hanno forzato la cassa prendendo oltre al denaro anche i gettoni del telefono. Hanno scassinato il juke-box che conteneva 30 mila lire in moneta da 100 e da 50 lire. Nel corso dell'operazione si son mangiati una dozzina di gelati e ne hanno sparpagliato i bicchierini di carta sul pavimento.

★ L'industriale Luigi Dadone, abitante in via San Donato 50, ieri pomeriggio lasciava la propria 2100 posteggiata per pochi minuti davanti a casa sua. Dimenticava però di chiudere la portiera. Un ladro è salito sull'auto e se n'è andato indisturbato. Sul sedile posteriore e nel portabagagli c'erano 150 paia di scarpe per ragazzi.

LA STAMPA: 57-78

Il centralino telefonico de «La Stampa» e di «Stampa Sera» risponde al numero 57-78, dotato di 15 linee con ricerca automatica. E' stata soppressa la serie di numeri dal [illegible] al 40.949.

Si graffia in fronte e il tetano lo uccide

La vittima è un agricoltore di Alpignano di 57 anni

E' morto questa notte, all'ospedale Amedeo di Savoia, l'agricoltore di Alpignano che venerdì scorso aveva accusato i primi sintomi del tetano: l'infezione era in forma gravissima e, fin dal momento del ricovero, i medici avevano capito che non vi erano quasi speranze. Ciononostante avevano tentato tutte le cure possibili. Purtroppo la scienza riesce a vincere [illegible]

Luigi Goldoni, 57 anni, abitava con la moglie in una cascina alla periferia di Alpignano, in via [illegible]. Una quindicina di giorni fa, mentre lavorava in un campo, [illegible] poco distante da casa, [illegible], graffiandosi la fronte. Si trattava di escoriazioni del tutto superficiali, che erano state medicate e disinfettate. Nè il Goldoni nè la moglie avevano dato alcuna importanza al graffio.

Quando si sono manifestati i primi sintomi del male è stato chiamato il medico che ha ordinato l'immediato ricovero in ospedale. Tutto — come si è detto — è stato vano: lo sventurato è morto dopo quattro giorni di agonia. Ancora una volta il tetano ha ucciso insinuandosi nell'organismo attraverso una ferita lievissima, per cui nessuno avrebbe pensato di sottoporsi al siero antitetanico. Del resto tale siero, oltre ad essere in qualche caso pericoloso, è di efficacia assai dubbia.

L'unico modo di combattere il terribile morbo, che negli ultimi mesi ha fatto un numero eccezionalmente alto di vittime fra persone di ogni età, dai bambini ai vecchi, è la vaccinazione preventiva. A differenza del siero, il vaccino è del tutto innocuo e garantisce per lungo tempo (due-tre anni) una completa immunità. L'Ufficio di Igiene di Torino pratica gratuitamente la vaccinazione antitetanica e, per i bimbi, la associa (nelle stesse iniezioni) con quella antidifterica obbligatoria per legge.

Stamane si è unita in matrimonio con Ernesto Rossi di Montelera

Le romantiche nozze a Campiglione della marchesina di San Germano

Un lungo strascico sorretto da tre paggetti - Commozione di Paola di Liegi che con il principe Alberto ha assistito alla cerimonia accanto alla nipote - Gli sposi partiti per Venezia; poi si stabiliranno a Ginevra

Il nostro inviato ci telefona da Pinerolo:

La piccola chiesa di Campiglione Fenile non aveva mai visto tanta folla come in questa dolce mattinata d'autunno, che ha rallegrato il matrimonio della marchesa Emanuela San Martino di San Germano con il conte dott. Ernesto Rossi di Montelera. Gli sposi, giovanissimi, (lui ha 24 anni e lei 21) appartengono a due tra le più note famiglie piemontesi. I San Germano discendono da re Arduino di Ivrea: il loro stemma, (quattro campi di rosso e blu alternati) è segno di nobiltà antichissima.

Un altro motivo di interesse per queste nozze era dato dalla presenza dei principi Paola e Alberto di Liegi. Paola, nata Ruffo di Calabria, è infatti zia di Emanuela di San Germano: una zia quasi coetanea della nipote, alla quale è particolarmente affezionata.

Il cerimoniale è stato volutamente contenuto in una schietta semplicità, come si addice a questo paesino immerso in una cornice di alberi secolari, di prati, di verde. Sono stati invitati soltanto i parenti e, anzi, uno solo per ciascuna delle famiglie legate ai San Germano e ai Montelera. Ricordiamo la marchesa Visconti Venosta, madrina di Paola di Liegi, presso la quale la principessa è stata ospite nei due giorni scorsi a San Martino Alfieri; il conte Metello Rossi di Montelera, zio dello sposo; la contessa Pallavicino, la baronessa Ricasoli, il conte Morra di Lavriano, il conte Vagnone, il conte Perrone, il conte Solaroli, il principe Fabrizio Ruffo di Calabria e altri ancora, giunti da Firenze, Milano, Parigi e Bruxelles. Notati fra gli intervenuti i duchi di Bergamo e di Pistoia, legati da vecchia amicizia con i San Germano e i Montelera.

Da ieri, nel bel palazzotto settecentesco che fu dei Luserna Di Rorà ed è l'attuale residenza dei San Germano, erano continuati ad affluire fiori, inviati da ogni parte d'Italia e dall'estero: mazzi, enormi corbeilles che avevano colmato quattro saloni. Nella chiesetta parrocchiale, invece, i fiori sono stati deposti stamane con eleganza, ma senza profusione. Mazzi di gladioli bianchi e di rose rosa punteggiano anche i bordi dei banchi. Il primo della fila di destra reca la targa e lo stemma dei San Germano. La cerimonia doveva essere celebrata nella cappella privata a destra del palazzo marchionale (una costruzione che ricorda le linee del Palazzo Reale di Torino); poi, sia pure limitando gli inviti, ci si rese conto che era impossibile accogliere tutti gli intervenuti nella cappellina e ci si decise per la chiesa parrocchiale.

Alle 10 gli invitati cominciano a giungere sul sagrato, accanto al cancello del palazzo. Alle 10,35, accolto da battimani (tutto il paese fa ala al passaggio) appare lo sposo che dà il braccio alla contessa Rossi di Montelera. Lo seguono Paola e Alberto di Liegi. La principessa indossa un tailleur di gran linea, color bianco-latte, con gonna svasata e giacchetta corta abbottonata interamente. E' opera di un sarto di Bruxelles. L'insieme è completato da un colletto ad anello e da un colbacco piuttosto voluminoso di visone nero. Cappellini, copricapi di piume, punteggiano il gruppo delle altre dame.

La mamma della sposa, marchesa Maria San Martino di San Germano, sorella di Paola di Liegi, indossa un completo di velluto blu, con giacca lunga e cappellino di piume. Non c'è corteo, tutto ha un tono familiare, nello stile dei vecchi gentiluomini di campagna. Un altro applauso sottolinea la comparsa della sposa.

Emanuela di San Germano è al braccio del padre, marchese Casimiro. L'abito bianco è di seta pesante, di linea classica e quasi severa, con un lungo strascico raccolto da un prezioso velo di pizzo settecentesco che le donne della famiglia San Germano si tramandano da secoli per le loro nozze. La sposa appare emozionata, ma sorridente. I tre paggetti sono Fulco Ruffo di Calabria (che reca il nome del celebre nonno, la medaglia d'oro comandante della leggendaria Squadriglia Baracca), Filippo di San Germano e Maria Teresa Ricasoli.

In chiesa i parenti della sposa occupano i banchi sulla sinistra. Nel secondo, dietro i genitori di Emanuela, sono Paola, assai commossa, e Alberto di Liegi. Alle 10,40, davanti al parroco di Castiglione Fenile, don Antonio Meglia, gli sposi pronunciano la formula sacramentale e si scambiano gli anelli. Poi don Alberto Prunas Tola, da molti anni amico della famiglia San Germano, celebra la Messa.

Testimoni per la sposa sono il principe Fabrizio Ruffo di Calabria e il signor Carlo Alberto Cancili, uno dei piloti della Squadriglia Baracca. Per lo sposo il conte Bernardo Rucellai di Firenze e il conte Lorenzo Rossi di Montelera.

All'uscita due bimbi della scuola, Mauro Galliano e Moreno Frairia, recitano una poesia augurale agli sposi raggianti e commossi. Ancora molti battimani: sembra davvero una festa strapaesana. Ernesto ed Emanuela Rossi di Montelera partono oggi stesso per Venezia, prima tappa del loro viaggio di nozze. Porteranno con sé almeno uno dei molti regali, quello della zia Paola: un'antica spilla ottomana di rubini e brillanti. In seguito gli sposi si stabiliranno a Ginevra, dove il conte Ernesto, laureato in legge, lavora nell'azienda di famiglia.

GINO APOSTOLO

Lo scambio degli anelli tra i due giovani sposi

Ustionato dalla corrente mentre lavora in fabbrica

Un operaio è stato ricoverato stamane all'Istituto Maria Adelaide per ustioni causate da un corto circuito. E' il trentaduenne Michele Trus, abitante a Moretta, dipendente della ditta Flar con sede in via Tommaso Grossi. Stamane, verso le 10,30, si produceva un corto circuito nelle apparecchiature elettriche della macchina cui stava lavorando. Una violenta fiammata investiva l'operaio, che riportava ustioni di primo e di secondo grado al volto ed alle mani. I medici lo hanno giudicato guaribile in 18 giorni.

Scontro di due camion feriti i guidatori

A mezzogiorno due camion si sono scontrati all'incrocio della strada del Gerbido con il corso Allamano, presso Grugliasco. I due autocarri erano guidati da Giacomo Pasquero, domiciliato a Beinasco e da Francesco Comes, domiciliato a Torino in via Giordano Bruno. Entrambi sono stati feriti.

Il Pasquero percorreva al volante di un «Fiat 682» la strada del Gerbido ed ha imboccato il corso Allamano, che ha la precedenza. Nello stesso momento è sopraggiunto sul corso il «Super Taurus OM», guidato dal Comes. Nell'urto gli avantreni dei due veicoli si sono schiantati. Il Comes e il Pasquero sono stati ricoverati al Mauriziano.

Taccuino del lettore

◆ Il Rotary Club si riunisce alle 20 di domani all'Hotel Ambasciatori, dove il socio ingegner Giorgio Castelnuovo parlerà sulle «Trasmissioni stereofoniche via radio».

◆ Al Rotary Club Torino Nord, riunito stasera alle 20 a Chivasso, parlerà il prof. Oreste Badellino sul tema: «Il problema del latino».

◆ Il dott. Salvatore Fontana, oggi alle 17 alla facoltà di economia e commercio, inizierà il 5° corso di specializzazione tributaria. (Le lezioni saranno tenute ogni mercoledì alle 18). Il prof. Francesco Forte terrà la prolusione.

◆ Il prof. Dino Bolsi, direttore della Clinica Neurologica dell'Università, oggi alle ore 17, in corso Bramante 88, terrà una conferenza stampa per illustrare il Congresso nazionale di neurologia, che si terrà a Torino dal 5 all'8.

◆ Oggi, mercoledì 3 ottobre, è il 276° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 6 e tramonta alle 17,38. E' la festa di s. Teresa.

◆ Alla Galleria «La Bussola» è stata inaugurata la Mostra del «Manifesto d'arte».

— FIGURINE —

Paure

Una sera d'estate di 23 anni fa Piero Valentini si sentì male mentre stava mangiando cocomero con degli amici a una baracca della piazza principale. Disse in fretta «oddio, oddio» e si portò la mano bagnata d'anguria sulla camicia, in corrispondenza del cuore, poi stramazzò a terra. Lo portarono all'ospedale. La diagnosi fu: sincope. Erano i tempi in cui la sincope era di gran moda, tutte le morti improvvise erano attribuite a sincope; della sincope, del pericolo della sincope, delle conseguenze della sincope parlavano tutti. Piero Valentini riuscì a superare la crisi, rimase in ospedale tre mesi, alla fine fu dimesso. «Dovrà cercare d'avere molti riguardi per la sua salute» gli disse il primario dell'ospedale congedandolo. Pessimista e depresso per natura sua, il Valentini scosse il capo: «Capisco che non ho molto da vivere, ma sono già rassegnato».

Nonostante che allora contasse appena 44 anni e non avesse ancora maturato l'anzianità necessaria per essere pensionabile, tanto brigò da riuscire a convincere i suoi superiori del Municipio (era impiegato d'ordine nell'archivio dello Stato Civile) a concedergli la pensione. Una piccola somma, ma a lui bastava. L'alloggio — una camera e cucina in un vecchio palazzo, di nobile origine ma cadente, — l'aveva avuto in eredità dalla madre quando l'aveva lasciato solo all'età di 30 anni; per il resto Piero Valentini non aveva pretese, s'accontentava di poco per vivere. Incominciò a fare vita ritirata, tanto ritirata che un paio di settimane dopo la sua dimissione dall'ospedale, i vicini bussarono preoccupati alla sua porta e poiché egli non rispondeva, fecero intervenire i pompieri che entrarono attraverso una finestra.

Non era successo niente. Il Valentini stava semplicemente dormendo e non aveva sentito i richiami dei casigliani. I vigili del fuoco avevano però potuto constatare che nella casa c'era un grande disordine e che l'uomo viveva nella più trascuratezza della propria persona: barba incolta, pelle e indumenti sporchi. Sono 23 anni che Piero Valentini fa quella vita, completamente staccato dal mondo, senza la minima cura di se stesso e dei pochi metri quadrati in cui vive. Esce soltanto una volta ogni due mesi per andare a ritirare la pensione e per pagare i bottegai che di tanto in tanto gli mandano i loro garzoni con qualche cartoccio di vivande. Il volto nascosto da una boscaglia di barba e capelli, gli occhi spiritati, i vestiti laceri e maleodoranti, il Valentini è quasi irriconoscibile. Se qualcuno lo saluta, risponde con fatica, se lo fermano per parlargli, si limita a dire che per lui ormai è finita: la sincope lo ha stroncato, ha i giorni contati. Sempre così, da 23 anni.

* *

Età, una parola che dà i brividi alla signora Maria Grazia Girondi. Da quando scoprì una fitta rete di minuscole rughe intorno agli occhi non si guarda praticamente più nello specchio. Lo fa soltanto da una certa distanza, per pettinarsi o per aggiustare un cappellino, ma ben vigile a non scrutare il proprio volto. Teme di vedere altri avanzanti segni di devastazione. Due volte la settimana si affida ad una massaggiatrice che offre al suo viso tutta l'abilità delle proprie mani e i pregi delle proprie creme per arrestare il dilagare della rugosità. Non osservandosi con attenzione ad uno specchio, la signora Girondi si illude che queste assidue cure possano ringiovanirla, ridarle un poco di quello splendore di bellezza che a X era famoso.

A X non è più da un anno. Ora vive a Y dove il marito, funzionario di un importante ente parastatale, è stato trasferito. La signora Girondi ha approfittato di questo trasferimento in un luogo dove nessuno la conosceva, per ritarsi l'età. I suoi 47 anni sono diventati 41. Suo marito lo sa, anzi, è stato vivamente pregato da lei di evitare qualsiasi possibile gaffe. Del resto al dott. Girondi non dispiace questo robusto calo d'anni della moglie perché in tal modo lui, che è più giovane di quattro anni di lei, evita la magra figura di avere sposato una donna più vecchia.

Nei salotti mondani che la signora Girondi frequenta capita, talvolta, che il discorso cada sull'età, sul tempo passato e ogni volta per lei è un batticuore, nel timore di sbagliarsi a fare il calcolo, di tradirsi con un ricordo di gioventù. Cosa succederebbe, ad esempio, se nel bel mezzo di un gruppo di signore alle quali lei ha detto di avere 41 anni, raccontasse che è nata un mese dopo l'entrata in guerra dell'Italia, il 4 giugno 1915, esattamente nel giorno in cui suo padre moriva nella prima battaglia dell'Isonzo? La smaschererebbero in modo ridicolo. Anche la morte di suo padre, quindi, deve essere posticipata di sei anni, avulsa dalla guerra. Ma fortunatamente i discorsi, nei salotti, non si soffermano sull'età: anche per le altre signore è un argomento poco piacevole.

La Girondi si chiede a volte se le amiche credono ai suoi 41 anni o se sospettano la bugia. Bisognerebbe poter avere un documento falso da far cadere con indifferenza sotto i loro occhi, per convalidare ufficialmente la nascita posticipata. L'occasione capita impensatamente. Un pomeriggio, mentre si sta recando in visita da una amica, la signora Girondi è testimone di un incidente stradale: un automobilista ubriaco finisce con la macchina su un marciapiedi e travolge due passanti. Accorrono le ambulanze, la polizia, i giornalisti. Un reporter nota la signora fra il pubblico, l'intervista e, alla fine, le chiede le generalità. La signora Girondi ha un battito accelerato di cuore: «41 anni» dice con voce ferma e intanto immagina tutte le sue amiche, l'indomani, intente a leggere la notizia sulla sciagura: le pare di sentire anche i loro commenti: «Allora ha proprio 41 anni, la signora Girondi».

Lei non sa che il giornale dell'indomani, per un piccolo errore del linotipista, pubblicherà che: «Una testimone oculare dell'incidente, la signora Maria Grazia Girondi, di anni 51, abitante...».

* *

Il rag. Tivelli teme d'essere tradito. Questo cruccio gli è nato un paio d'anni dopo il matrimonio, una sera in cui era ospite nella casa del titolare della fabbrica di prodotti farmaceutici per la quale egli fa il rappresentante. C'erano molte altre persone: uomini d'affari e signore. Un tale, a un certo punto, incominciò a sostenere la tesi secondo la quale tutti gli uomini che hanno sposato una donna più giovane, sono destinati ad essere vittime di tradimento. Quella sera il rag. Tivelli tornò a casa arrovellandosi la mente: gli otto anni che separano l'età sua da quella della moglie — lui più vecchio, naturalmente — diventavano ai suoi occhi un baratro pauroso. «Possibile, si diceva, che Enrica mi tradisca già adesso o che mi tradisca in futuro?». Gli sembrava di vedere la moglie chiacchierare con un uomo sconosciuto in una strada in penombra, oppure abbracciarsi in un cinema, al buio.

Certo colui che sosteneva la tesi del tradimento, in quella serata mondana, aveva gettato un seme fecondo nell'animo del rag. Tivelli. Questi trascorreva buona parte della settimana fuori casa, in giro per i paesi della regione per collocare nelle farmacie i medicinali di cui aveva la rappresentanza. Enrica, se avesse voluto, avrebbe potuto fargli tutte le corna che voleva. Bisognava trovare un rimedio che desse una certa tranquillità. Il rag. Tivelli pensò agli investigatori privati, ma capiva che era una cosa troppo complicata: non poteva far pedinare la moglie vita natural durante e d'altra parte un simile sistema di controllo avrebbe comportato una spesa praticamente insostenibile per lui.

Dopo aver pensato a lungo a questa faccenda trovò una soluzione che gli parve soddisfacente. Si sarebbe ugualmente rivolto ad una agenzia di investigazioni, ma in modo saltuario dando il preciso incarico ad uno degli agenti di fare apertamente la corte a sua moglie, fingendosi magari un ricco industriale o un possidente terriero o un professionista. Se Enrica avesse sempre dimostrato di non soccombere a queste tentazioni, certo non avrebbe ceduto neanche ad altri e lui, il rag. Tivelli, poteva andare in giro tranquillo a vendere i suoi prodotti farmaceutici. Il suo piano lo attuò ben presto: la prima volta esattamente due anni e tre mesi dopo il matrimonio, quando Enrica aveva 34 anni e lui 42.

Il sistema, come aveva sperato il Tivelli, funzionò egregiamente: Enrica si dimostrò inespugnabile. Sono già sette anni che le cose vanno avanti in questo modo. In media una volta ogni sei mesi il ragioniere si rivolge a un'agenzia e manda all'attacco della moglie, per una settimana di seguito, un uomo, sempre diverso di volta in volta, possibilmente bello e con buone capacità di seduzione.

Ma i risultati sono sempre negativi: Enrica è inattaccabile e il rag. Tivelli paga soddisfatto le salate fatture di queste indagini e dorme sonni tranquilli nella certezza che Enrica è fedelissima. Non sa che sua moglie è sì fedelissima, ma non a lui, bensì al primo agente segreto che egli stesso le mise alle costole e che da sette anni è il suo amante fisso, ben vigile custode contro gli altri che via via vengono mandati all'attacco dalle pingui parcelle pagate alle agenzie investigative.

Remo Lugli

TUTTO IL MONDO CATTOLICO COLTO DI SORPRESA

Giovanni XXIII col suo viaggio a Loreto e ad Assisi intende portare tra le folle l'idea del Concilio

Lo accompagneranno quattro o cinque alti porporati, fra i quali il Segretario di Stato card. Amleto Cicognani - Il ritorno previsto per domani stesso, alle 22,50 - La decisione del Pontefice interpretata anche in Vaticano come un gesto che rompe decisamente i ponti col passato e con le limitazioni di movimento che i papi si erano imposte dal 1870 - Non si esclude che Angelo Roncalli possa, in un giorno più o meno prossimo, compiere viaggi ancora più lunghi servendosi dell'aereo

(Segue dalla 1ª pagina)

tre anni di pontificato sono state presso a poco [illegible], alcune aventi per mèta località distanti dalla residenza papale, tra viaggio di andata e di ritorno, duecento chilometri o più di lì. E' sotto questo profilo le sortite più lunghe avevano avuto per destinazione il paese di Roccantica in Sabina, sede estiva del Seminario Romano, e soltanto due mesi addietro la cittadina di Vetralla, presso Viterbo, per una visita alla tomba del card. Domenico Tardini. Oggi il viaggio a Loreto significa che la distanza percorsa da Giovanni XXIII oltre i confini del territorio pontificio sale a circa 650 chilometri, tra andata e ritorno. L'automobile, questa volta, lascia necessariamente il posto al più rapido e comodo treno presidenziale posto a disposizione dal Quirinale, e non c'è dubbio che un giorno più o meno prossimo il treno potrebbe cedere il passo all'aereo, se sarà richiesto da speciale necessità e dalla aumentata distanza della mèta da raggiungere.

Il viaggio a Loreto era da tempo nelle intenzioni dell'attuale Papa. Si può dire che se ne parlasse fin dai primi mesi della sua ascesa al pontificato; anzi, nell'autunno del 1959, si seppe che ogni cosa era pronta perché potesse realizzarsi, ma poi ci si mise di mezzo il cattivo tempo e qualche indecisione avvenuta negli ambienti del Palazzo Apostolico, cosicché non se ne fece niente. Però Giovanni XXIII non seppe trattenersi dal manifestare il suo rincrescimento nel corso di una udienza concessa, nella sala Clementina, a varie migliaia di persone: «Il diavolo ci ha messo la coda», disse. L'appartamento papale annesso al Santuario di Loreto era stato, in previsione di quel viaggio, restaurato e reso più accogliente: e tale lo troverà domani Giovanni XXIII, giungendovi dopo essere stato per cinque ore e mezzo in treno, pronto a rispondere alle acclamazioni delle folle raccolte nelle stazioni principali, lungo il percorso.

E' veramente ammirevole il modo con il quale, da parte vaticana e da parte delle autorità italiane, interessate naturalmente all'avvenimento eccezionale, era stato mantenuto il segreto sulle intenzioni e sui preparativi. Nessuno (ecco caso), una decina di giorni fa, ad una udienza privata che il Papa accordò al vicario dell'amministrazione apostolica di Loreto, mons. Prinetto. Fu certamente in quel colloquio che Giovanni XXIII fissò la data della sua visita e che furono di questa stabilite tutte le modalità. Un altro prelato della Segreteria di Stato una settimana fa, parlando con un giornalista, gli aveva detto, sorridendo compiaciuto e con aria di mistero: «Presto voi giornalisti avrete una grossa sorpresa».

La sorpresa non è certo mancata e forse il viaggio di Giovanni XXIII ne ha causata tanta da essere inferiore soltanto a quella che determinò, nel gennaio 1959, l'annuncio improvviso del Concilio ecumenico, al quale è legato dai motivi religiosi che l'ispirano. Con questo viaggio, il Papa porta personalmente tra le folle l'idea del Concilio, dà l'esempio della preghiera che con ansia pastorale chiede a tutti per la realizzazione di un generale sentimento di pace nello spirito e nelle azioni.

Qualcuno dice oggi, in Vaticano, che il Papa ha rotto i ponti, che domani con la stessa facilità egli potrà decidersi a raggiungere Venezia, ad esempio, o i luoghi natii nel Bergamasco; che, comunque, il suo gesto odierno segna un precedente per colui che gli succederà un giorno, infrangendo definitivamente i limiti di movimento che dal 1870, dopo l'insorgenza della «questione romana», i Papi si erano imposti, dapprima per protesta, poi per adeguamento al nuovo stato di cose. Soltanto pochi mesi addietro, Giovanni XXIII confidò a un gruppo di filippini, durante una conversazione: «Certamente il mio successore verrà da voi, un giorno, sulle ali di un aereo, in quel centro propulsore del cattolicesimo che sono le Filippine, nell'Estremo Oriente...».

Pio IX, che cento e più anni fa si recò ad Assisi e Loreto servendosi di una carrozza a cavalli, fu il primo papa che, oltre ad incoraggiare la costruzione di ferrovie nel suo Stato, si servì per primo del treno (così come Giovanni XXIII è il secondo) per compiere brevi viaggi. Questo treno era costituito di tre vetture, donate a papa Mastai Ferretti dalle società ferroviarie di Frascati e di Civitavecchia e da Napoleone III di Francia. In una delle vetture, intarsiata con dorature e smalti, si trovavano la cappella, per la celebrazione della Messa, e un salottino, provvisto di una sorta di balcone dal quale il Pontefice, al riparo di una pensilina, poteva impartire la benedizione ai fedeli. Le altre due contenevano ambienti di servizio e, tra le varie installazioni, un lavabo, con il rubinetto d'argento. Pio IX, partendo alle 5,30 del mattino del 4 maggio 1857, da piazza San Pietro, con la sua carrozza a cavalli, aveva stabilito di compiere «un pellegrinaggio devoto alla Santa Casa». I motivi di inquietudine all'interno degli Stati pontifici, erano in quel momento molti e forse il Pontefice vedeva nel viaggio un rito propiziatorio contro i pericoli e le avversioni anticattoliche ed antipapali. Poi il viaggio assunse proporzioni ben maggiori, protraendosi per la durata di quattro mesi esatti (il rientro a Roma avvenne il 5 settembre) e giungendo a toccare innumerevoli località, tra cui, per citare solo le principali, Ancona, Bologna, Ferrara, Modena, Firenze, Prato, Pistoia, Pisa, Livorno, Lucca, Volterra e Siena.

Giovanni XXIII, in una sola giornata, partendo alle 6,30 mattutine dalla stazione del Vaticano e ritornandovi alle 22,50 della sera, andrà a Loreto e ad Assisi, toccando Foligno, Ancona e altre stazioni intermedie. Pio IX impiegò quattro giorni per arrivare ad Assisi, ed altri sei giorni occorsero per raggiungere dalla città di San Francesco, la basilica di Loreto.

Indubbiamente i tempi sono cambiati; ciò che una volta era problema grave, oggi non presenta nessuna seria difficoltà. E infatti, se, prima di lasciare Roma, Pio IX ritenne necessario confidare i poteri temporali al Segretario di Stato cardinale Antonelli, Giovanni XXIII ha, al contrario, stabilito che tra i quattro o cinque porporati che lo accompagneranno nel suo viaggio vi sia anzitutto il suo Segretario di Stato cardinale Amleto Cicognani.

Sempre a proposito di Papa Mastai, è da ricordare che il Cardinale vicario, approssimandosi l'ora della partenza di Pio IX, prescrisse che in tutte le chiese venissero aggiunte alle normali invocazioni quelle «pro Pontifice iter agente» e che nelle case ed istituti religiosi si recitassero le orazioni comprese sotto il nome di «Itinerario». Inoltre, in San Pietro, il cappellano segreto mons. Azzocchi, celebrando la Messa all'altare della Cattedra, alla presenza di Pio IX e dei cardinali, recitò con il popolo una speciale preghiera. «Indirizzi Iddio, che tutto può ed è ricco di misericordia — vi era detto tra l'altro — i passi del Pontefice nostro per il cammino della pace; vegli l'angelo Raffaele compagno nella via, affinché, con pace, salute e gaudio, alla sua sede faccia ritorno».

E non basta: Pio IX, uscendo subito dopo in Piazza San Pietro, vi trovò schierate le truppe della guarnigione pontificia e francese. Due ore prima era partita la carrozza con il sostituto della Segreteria di Stato e il prefetto delle cerimonie, che avevano l'incarico di predisporre le accoglienze lungo il percorso, mentre a breve distanza da loro veniva il principe don Camillo Massimo, Sovrintendente generale alle Poste, e quindi seguivano, con notevole distacco di tempo, le carrozze del «treno» papale. Vi avevano preso posto monsignor maggiordomo, monsignor maestro di camera, 4 camerieri segreti partecipanti, due cappellani segreti, il medico di Pio IX, Pietro Carpi, il maestro di casa ed il foriere apostolico. Ai lati della carrozza pontificia caracollavano sei guardie nobili, al comando di un cadetto e di un esente, mentre altre sei sopravanzavano il corteo di quel tanto che bastasse a predisporre il cambio dei cavalli e il regolare avvicendamento degli uomini di servizio presso la persona del Papa.

La stazione ferroviaria vaticana, donde moverà domani il treno posto a disposizione di Giovanni XXIII dalla Presidenza della Repubblica italiana (è noto che lo Stato Vaticano non dispone di vagoni ferroviari), consiste in un piccolo tratto di binari, lungo un centinaio di metri, collegato direttamente alle ferrovie italiane sul tratto Roma-Viterbo. Da essa non è mai partito un treno con passeggeri, fatta eccezione soltanto, oltre tre anni fa, per il piccolo gruppo di dignitari ecclesiastici e laici che accompagnarono la salma di Pio X nel suo temporaneo viaggio a Venezia. Per cui può dirsi che la stazione ferroviaria vaticana non ha altra funzione che quella di uno scalo merci.

Anche sotto questo aspetto la partenza di Giovanni XXIII ha un suo carattere di novità assoluta, e già si dice che il suo ricordo verrà forse consegnato a una lapide marmorea.

Filippo Pucci

A Loreto il Papa sarà accolto da Segni

Fanfani viaggerà con Giovanni XXIII

ROMA, mercoledì sera.

(f. p.) - E' stato oggi annunziato che il Presidente della Repubblica, on. Segni, sarà a Loreto domani a mezzogiorno per ricevere Giovanni XXIII al suo arrivo al Santuario. Inoltre, poco dopo la partenza del Pontefice dal Vaticano — che avverrà dalla stazione ferroviaria del piccolo Stato pontificio alle 6,30 di domattina — Giovanni XXIII riceverà l'omaggio, alla stazione di Roma Trastevere, dall'on. Fanfani e di una delegazione. L'on. Fanfani prenderà posto con i componenti la delegazione sul treno, proseguendo il viaggio alla volta di Loreto insieme al Pontefice.

Paola e Alberto di Liegi alle nozze di Campiglione

Paola e Alberto di Liegi (a destra nella foto) sono intervenuti stamane alle nozze San Germano-Montelera celebrate nella chiesetta di Campiglione (Pinerolo). Nella foto il padre della sposa, marchese Casimiro di San Germano, accompagna Emanuela all'altare (Foto Moisio)

PRONTA RISPOSTA DI "LIZ" TAYLOR AL MARITO

«Fisher pensi ai figli suoi che lasciò per sposare me»

L'attrice non pensa minimamente a ricongiungersi con Eddie - Anzi, parla sempre del prossimo matrimonio con Burton - Ma questi continua a dire che il suo amore per «Cleopatra» è stato un'invenzione dei giornalisti

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Elisabeth Taylor, indignatissima, smentisce categoricamente di aver mai «nemmeno pensato» a tornare con Eddie Fisher ed attribuisce le voci che circolano in proposito «alle mene di amici di Fisher». La bellissima attrice, che ha appena trascorso un breve soggiorno in Svizzera, si è incontrata a Losanna con Richard Burton, l'uomo per il quale ha abbandonato il marito, e la cosa non è sfuggita ai cacciatori di immagini per la cronaca, che hanno potuto così fotografare la coppia in un ristorante. Del resto «Liz» Taylor non ha nemmeno tentato di smentire l'incontro con il suo «Marcantonio» e, parlando con alcuni amici, ha mostrato di stupirsi del fatto che ogni suo incontro con l'attore inglese «faccia sensazione».

Agli stessi amici Liz avrebbe lasciato chiaramente intendere che in occasione dell'incontro sulle rive del lago di Losanna, lei e Burton hanno preso gli accordi definitivi per il loro futuro, ma che — a quanto sembra, — Richard ha finalmente deciso di ottenere il divorzio dalla moglie Sybil per sposare la sua Cleopatra.

Commentando le quanto meno strane dichiarazioni fatte qualche giorno fa da Richard Burton ad una rivista americana, "Liz" le ha attribuite al desiderio dell'attore di «smorzare» la situazione in modo da non avere troppi ostacoli quando si tratterà di divorziare. Come è noto al redattore di un periodico americano Richard Burton ha dichiarato qualche giorno fa che non c'è nulla di vero nelle storie di una sua relazione con "Liz" Taylor e quanto alle numerose, e spesso più che probanti, fotografie apparse negli ultimi mesi su tutti i giornali, ha affermato trattarsi di fotomontaggi «di cui si serve una stampa poco onesta e poco sincera come è in genere quella attuale».

"Liz" Taylor ha detto poi che avrebbe «comunque» lasciato Fisher «anche se non si fossero verificati precisi fatti nuovi». «Il signor Fisher — ha detto l'attrice ad alcuni amici — era diventato insopportabile ed ero stanca delle continue scenate, dei litigi, dei suoi modi così poco urbani».

A chi le ha sottolineato che, secondo le voci da oltre Oceano, Eddie accetterebbe di riaccoglierla «per amore dei bambini», "Liz" ha replicato che «il signor Fisher si occupi dei fatti suoi. I bambini sono miei, li ho avuti dai precedenti matrimoni e ho sempre badato a loro senza che nessuno possa accusarmi di averli trascurati. [illegible] è stata una ottima madre. Anche la piccola che ho adottato in Germania sta benissimo con me».

Liz Taylor e Richard Burton si sono incontrati ieri a Losanna. L'obbiettivo li ha colti all'uscita di un ristorante dove hanno pranzato (Telefoto)

Poi, con una punta di «cattiveria», "Liz" ha concluso: «Del resto all'amore per i bambini Eddie poteva pensarci quando ha lasciato i suoi, per sposare me». Effettivamente non si può proprio dire che Elisabeth Taylor — nei limiti in cui ciò è possibile ad una donna come lei, ad una attrice sempre molto occupata — trascuri i figli. Nella sua villa in Svizzera essi sono curati da una ottima bambinaia e quando è libera da impegni "Liz" trascorre con loro tutto il tempo che le riesce di sottrarre al lavoro ed alla necessità di mantenere public relations.

Roberto Petteridge

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, sestile con il Sole e Mercurio, quadrato con Plutone. Intuizioni costruttive e comprensione da parte di gente colta e buona. Potrete fare affidamento su un caro amico: alcuni lavori vi verranno diretti senza fiatare. Benessere fisico, a parte qualche reumatismo. Tipi: Sagittario, Ariete e Leone.

Sagittario - *Lavoro:* gusto del rischio, ma dovrete frenarvi per non guastare tutta una favorevole situazione. *Vita affettiva:* dovrete lasciare i vecchi pregiudizi e credere di più nell'umanità. Riceverete un invito affettuoso e sincero. *Salute:* siate prudenti col freddo e con l'umido. Reni e lombi necessitano di caldo.

Ariete - *Lavoro:* affiatamento e successo con i vostri collaboratori e compagni di lavoro. Contatti affaristici permeati di simpatia. *Vita affettiva:* gli affetti si [illegible] ... **Leone** - *Lavoro:* [illegible] della vostra intelligenza. Conviene approfittare di questo momento per varare i progetti più difficili. *Vita affettiva:* appianamento di beghe amorose. Fase di concordia e di serenità che gioverà al vostro spirito. *Salute:* scartate i viaggi lunghi e faticosi. Uscite all'aperto col capo coperto, anche se abitualmente non lo fate.

Previsioni per i tipi del **Toro**: le vostre abilità procureranno qualche resistenza, ma di poca importanza per l'esito finale dei vostri affari. **Gemelli**: incertezza nei primi passi. Tuttavia vi crederanno e potrete far valere il vostro punto di vista. **Cancro**: se avrete costanza, trionferete in pieno, dando scacco matto a chi vi pronosticava il fallimento. **Vergine**: la Luna vi influenzerà favorevolmente nel carattere, perciò sarà una giornata quieta, di sviluppi e di passi ben impostati. **Bilancia**: non temete se qualcuno deve stare lontano; la distanza non pregiudicherà i vostri rapporti, ma li renderà più saldi. **Scorpione**: state alla larga dagli opportunisti e dai curiosi. Confidatevi il meno possibile, per mantenervi su una posizione di privilegio. **Capricorno**: dovrete trattare nuovamente una vecchia questione che ritenevate già risolta. Altri punti da chiarire quanto prima. **Acquario**: ogni ritardo è dannoso in questo momento; sarà bene agire subito. Guai non ce ne saranno, ma bisogna essere [illegible] ... contenti dalle vostre azioni.

T. Palamidessi

IL MERCATO IMMOBILIARE

APPARTAMENTI

Gr. Uff. Poletti Crocetta, alloggio 10 camere biservizi, mq. 273, adatto studio-abitazione, signorile, 28 milioni.

Gr. Uff. Poletti Via Domodossola svende 2 alloggi rispettivamente: camera, cucina: 3 camere cucina, abbinabili, 5.760.000.

Gr. Uff. Poletti Alloggio sei camere cucina doppi servizi. Thesauro 5 (Porta Nuova) affittasi 65.000 mensili.

Gr. Uff. Poletti signorilissimo alloggio 3 camere salone cucina doppi servizi moderni, libero, Valentino, 22.000.000.

Gr. Uff. Poletti 2 alloggi camera tinello cucinino, servizi moderni, via San Marino, svendonsi 4.300.000 cadauno.

Gr. Uff. Poletti Alloggio sei camere, cucinotto, doppi servizi, libero, zona corso Tassoni, 13.500.000.

Gr. Uff. Poletti Lussuoso alloggio via P. Giuria, 2 camere tinello cucinino, terrazzo, libero, 9.500.000.

Gr. Uff. Poletti Alloggio due camere tinello cucinino, esentasse, v. Fréjus, svendesi 5.000.000.

Gr. Uff. Poletti Alloggio camera tinello cucinino, esentasse, zona Mirafiori, 4.250.000.

Gr. Uff. Poletti Zona Crocetta, alloggio 9° piano lussuosissimo, vista incantevole, saloncino, camera, cucinotta, più altra camera tetto apribile 6.700.000.

Gr. Uff. Poletti Recco (Mulinetti) alloggio due camere, cucina, servizi completi moderni, giardino, libero, svendesi 6.000.000.

Gr. Uff. A. Poletti

Compra-vende in proprio e per terzi ovunque
Fraziona, anticipando il 70% su perizia

Gr. Uff. A. Poletti

Amministra - Perizia - Esegue mutui

Gr. Uff. A. Poletti

Esegue cessioni, rilievi aziende commerciali, industriali, cinema, alberghi, negozi

Torino - Corso Re Umberto 56 - Tel. 597-774 - 595-607

ALLOGGI signorili panoramici via S. Marino 21, abitabili novembre, mutuo, 3 vani salone ampie balconate vende impresa. Telefonare 590-300.

STUDIO tecnico commerciale vende alloggio centrale signorile, 2 camere cucina, salone, servizi, libero. Telef. 518-942.

STUDIO tecnico immobiliare vende alloggi nuovi centrali tutti comforts, zona Nizza, Molinette: 2 camere tinello lire 6.930.000, 3 camere tinello lire 9.000.000.000, parte contanti parte mutuo. Telefonare 518-942.

ALLOGGI SIGNORILI 3-4 camere, doppi servizi, vendonsi, facilitazioni pagamento, consegna ottobre. Pigafetta 35. Telefonare 772-867.

Fasano Novara 29 — Una camera, soggiorno, servizi, rifiniture moderne, finito marzo 1963, Mirafiori, vende.

Fasano Novara 22 — Tre camere, soggiorno, servizi, 4° piano, pronto dicembre, Nichelino vende, 7.600.000.

DIRIGENTE AZIENDA urge acquistare alloggio centrale, semicentrale signorile, 4-5 camere oltre servizi. Scrivere: Pubblicità Stampa 25, Torino.

SOCIETA' VENDE ALLOGGI negozio, garage, anche cedendo società, corso Tassoni angolo via Cibrario. Geom. Cantatore, telefono 553-307.

Fasano Novara 29 — una camera, cucina, servizi, barriera Milano, 1° piano, termo, vende 2.200.000.

Fasano Novara 22 — vende, corso Cincinnato, alloggio nuovo, due camere, cucina, servizi, 1 milione e 900.000 camera.

CAMERA TINELLO CUCININO servizi moderni, esentasse, mq. 55, zona Venchi Unica, vendesi 3.500.000. Telefonare 753-942.

ALLOGGIO palazzina silenziosa centrale, piano rialzato, 7 camere tripli servizi, giardino, garage, adatto anche ufficio con possibilità ingresso separato vendesi. Bricherasio 7. Visita pomeriggio.

VARI

STUDIO tecnico immobiliare via Gioberti 8, tel. 518-942, assume professionalmente incarichi di frazionamento stabili, perizie, concessione mutui, progettazioni, vendita alloggi e terreni per conto terzi.

GRUPPO americano investe direttamente in stabili due miliardi centro Torino, Roma, Milano. Massima discrezione. Tratta solo con dettagliate offerte. Pagamento contanti. Scrivere: Pubblicità Stampa 37, Torino.

Gr. Uff. Poletti Tre negozi retri, alloggio 4 camere, magazzino 170 mq. seminterrato luminosissimo, tutto comunicante, comforts moderni, zona piazza Sabotino, svendonsi 18.000.000.

VENDESI 18.000.000 zona Orbassano, proprietà mq. 6000 su strada provinciale comprendente locale industriale ampi depositi turbina produzione energia elettrica palazzina 12 camere garage, adatto qualsiasi industria. Prestasi speculazione reddito 10%. Facilitazioni. Telefonare [illegible].

ITALFIDI - Filiale Piemontese Torino, via Principe Tommaso 6, tel. 683-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità.

EUROTEL ha risolto il problema delle vacanze! Con investimento da 4 milioni a 10 milioni potrete soggiornare nelle località turistiche più famose. Acquistate Unità-Alloggio Eurotel! Organization EUROTEL Bolzano, p. Vittoria 7/B. Telefono 24-460.

Gr. Uff. Poletti Negozi magazzini comunicanti liberi comfort moderni mq. 140 adatti qualunque azienda, Thesauro 5 (Porta Nuova), svendesi 14.000.000.

Gr. Uff. Poletti Vende muri negozio barriera Milano, reddito 316.000 annuo, 4.500.000.

SEMINTERRATO VENDESI uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. Via Artisti. Telefonare 811-582.

TERRENI

Gr. Uff. Poletti Collina torinese terreno fabbricabile mc. 1,35 mq. lordo; superficie mq. 4.700, unico appezzamento, vista incantevole città, svendesi 70.000.000.

Gr. Uff. Poletti Nichelino, terreno industriale 18.000 mq., 100 mt. fronte strada, svendesi L. 4500 mq.

Gr. Uff. Poletti Terreno fabbricabile 960 mq., possibilità costruttive 34 camere, 400 basso fabbricato, 800 seminterrato, 18.000.000.

TERRENO progetto approvato 115 camere zona Francia, cerca impresa per combinazione geom. Baralis, Nola 7.

TENUTA MQ. 70.000 tutte le comodità mt. 800 s.m., km. 3 da Lanzo (40 minuti da Torino) vendesi adattissima costruzione villaggio panoramica e particolarmente climatica. Telefonare 278-041.

IMPRESA ACQUISTA TERRENI su zone semicentrale o casa da abbattere, zone centralissima, per costruzione 150-200 camere. Scrivere Pubblicità Stampa 26, Torino.

VENDONSI LOTTI TERRENO vista mare, zona Lerici, Forte dei Marmi. Prezzi, condizioni vantaggiosissimi. O.R.C. corso Vinzaglio, 14. Tel. 48-330.

TENUTE PICCOLE GRANDI e terreni dintorni Torino, Carmagnola, Vercelli, Cuneo, Alessandria, vende BORIO, telefono 537-978.

NICHELINO CENTRO VENDESI progetto approvato 400 camere. Geom. Cantatore, tel. 553-307.

VENDONSI ULTIMI LOTTI terreno panoramico con permesso costruzione ville, strada Pino. Telef. ore pasti 765-094.

TERRENO PRECOLLINARE Valsalice vendesi progetto approvato per costruzione due ville, comodità tram, autobus, telefono 890-888.

VILLE

PALAZZINA PRECOLLINARE con giardino, senza trasferimento, urge acquistare. Scrivere dettagliando: Pubblicità Stampa 24, Torino.

NUOVO quartiere residenziale difeso dai fumi e dai rumori nella collina di Torino al Colle della Maddalena. Per informazioni telefonare 275-125.

CASE

Gr. Uff. Poletti Casa centrale 24 camere, compreso grandioso negozio laboratorio, buon reddito, 18 milioni.

COAZZE VENDESI CASETTA 3 camere, servizi, piccolo terreno, possibilità ampliamento, 2.500.000. Telefonare 518-942.

VENDESI CASETTA due alloggi e attico fra la strada di Val Pattonera e la strada della Creusa 13-15 Cavoretto, anche separatamente. Telefonare 723-035.

DI PIETRO - IMPRESA EDILE progetta e costruisce su ordinazione ville e case con massima serietà tecnica. Concede per costruzione permute con alloggi o terreni. Studio, via Carlo Alberto 5, telefono 533-507.

CASE IN BLOCCO redditizie costruttore vende. Telefonare 774-686.

COSTRUTTORE VENDE CASE redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686.

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE VENDITE RATEALI — ITALCASE — VI OFFRE LE PIÙ CONVENIENTI OCCASIONI

ALLOGGI

ZONA	DISPONIBILITÀ	SERVIZI URBANI
Nichelino	Via Meucci 18, ultimi 4 alloggi di 2-3 camere più servizi. Visite in cantiere 9-18,30.	Filobus 55
Mad. Campagna	Via Natale Palli 12, alloggi di 2-7 camere liberi o per reddito. Visite in cantiere 9-18,30.	Tram 9 - Aut. 52
Lingotto	Via Zara 11, ultimissimi alloggi di 2-3 camere. Visite in cantiere 9-18,30.	Tram 14 - Aut. 52 - 52 sbarrato
San Paolo	Via Villa Giusti, alloggi 2 camere servizi garage. Visite in cantiere 9-18,30.	Tram 5
Santa Rita	Via Tripoli angolo via Baltimora, alloggi rifiniture lusso 4 camere servizi. Visite cantiere 9-18,30.	Tram 9, 10 - Aut. F
Mirafiori	Corso Traiano 51-53-55, alloggi 2-3 camere servizi, consegna rapida. Visite in cantiere 9-18,30.	Tram 7, 10 19 - Fil. 54, 55 - Aut. C, I, O
Barriera Milano	Via San Germano 5 angolo via Arborio, alloggi 2-3-4 camere servizi, rifiniture accurate. Visite cantiere 9-18,30.	Tram 10, 15, 18 - Aut. 51, 51 sbarrato
Mad. Campagna	Via Rulfi 14, alloggi di 2-3 camere servizi. Rifiniture accurate. Visite in cantiere 9-18,30.	Tram 9 - Aut. 52
Centro	Corso Marconi 24 (parco Valentino), alloggi 5-6 camere doppi servizi rifiniture lusso, consegna novembre. Visite in cantiere 9-18,30.	Tram 1, 7, 16, 18, 18, 21 - Aut. C, 52, 52 sb.
San Paolo	Strada Antica di Grugliasco (via De Sanctis), alloggi di 2-3 camere; pronta consegna. Visite in cantiere 9-18,30.	Tram 5, 6 - Fil. 53
Crocetta	Via Giordana 1, ultimi alloggi 3-6 camere liberi subito. Visite in cantiere 9-18,30.	Tram 9, 16, 19 - Autobus A
Mad. Campagna	Via Bernardino Luini angolo via Lemie (Lucento), alloggi camera tinello cucinino servizi. Visite in cantiere 9-18,30.	Tram 14, 19 - Aut. C, 52
Collegno	Via Cimarosa 38-58 (corso Francia), alloggio panoramico 2-3 camere servizi. Visite in cantiere 9-18,30.	Filovia Torino-Rivoli
Grugliasco	Via Lamarmora 6, alloggi 2-3 camere servizi. Visite cantiere 9-18,30.	Filovia Torino-Grugliasco
Grugliasco	Corso Raffaello, alloggi 2-3 camere servizi. Visite in cantiere ore 9-18,30.	Filovia Torino-Grugliasco
Grugliasco	Strada Antica di Rivoli, alloggi 2-3 camere cucina servizi. Visite in cantiere ore 9-18,30.	Filovia Torino-Grugliasco
Nichelino	Via Nazario Sauro, alloggi 2-3 camere servizi. Visite in cantiere ore 9-18,30.	Filobus 55
Grugliasco	Via Francesco Baracca, alloggi 2-3 camere servizi. Visite in cantiere ore 9-18,30.	Filovia Torino-Grugliasco
Mad. Campagna	Corso Grosseto 270, alloggi 3 camere servizi. Pronta consegna. Visite in cantiere 9-18,30.	Tram 9, 19 - Aut. C, 52
Barriera Francia	Corso Peschiera 371, alloggi 4 camere più servizi, rifiniture lusso, zona centrale.	Tram 3, 5, 6, 9, 10, 12, 16, 19 - Aut. A, F, 51, 51 sbarrato - Filobus 53, 54
Vanchiglia	Via Artisti 1 bis, vendesi alloggio di 2 camere.	Tram 1, 3, 5, 7, 16, 17, 23
Centro	Via Cesare Battisti 17, alloggio 11 camere cucina, 4 servizi. Locali in ottimo stato. Occasione unica.	Tram 3, 5, 5, 12, 16, 21 - Aut. A, H, T
Statuto	Via Giacinto Collegno 28, alloggio 4 camere servizi.	Tram 6 - Fil. 53 - Autobus D
Centro	Via Della Rocca 12, grande alloggio di 4 camere cucina servizi.	Tram 3, 4, 5, 13, 14, 16, 21 - Aut. G, H, 52, 52 sbarrato

ZONA	DISPONIBILITÀ	SERVIZI URBANI
Centro	Via Donati 17, vendesi alloggio otto camere servizi.	Tram 5, 10, 12 - Aut. A, C, D - Fil. 61, 52, 52 sbarrato
San Paolo	Via Fréjus 102, alloggio due camere cucina servizi.	Tram 3, 12, 16 - Aut. H - Fil. 53, 54
Mad. Campagna	Via Giachino 93 (stazione Dora), ultimo alloggio di 2 camere.	Tram 9, 19 - Aut. C, 52
Santa Rita	Via Gorizia 67, alloggio 1 camera servizi. Nuovo.	Tram 9, 10 - Aut. A, F - Fil. 54, I
Mad. Campagna	Corso Grosseto 298-300, alloggio 5 camere doppi servizi terrazzo. Pronto, libero.	Tram 9, 19 - Aut. C, 52
San Paolo	Via Isonzo 80, alloggio tre camere cucina servizi	Tram 5, 12 - Aut. A Fil. 53, 54
Gran Madre	Lungopò Machiavelli 29 (Giardino Zoologico), alloggio quattro camere servizi. Rifiniture lusso.	Tram 3, 5, 16, 22
Aeronautica	Via Messina 9 (corso Francia), alloggio di 4 camere servizi.	Tram 1, 7, 12, 16, 17, 18, 22
Regio Parco	Via Maddalene 1, alloggio tre camere più servizi.	Tram 8 - Aut. F
Ponte Isabella	Corso Moncalieri 331, magnifico alloggio di 3 camere e servizi.	Tram 4, 13, 14, 21 - Aut. H, M, G, 52, 52 sbarrato
Italia '61	Corso Maroncelli 12 (Italia '61) alloggio di 2 camere cucina e servizi.	Tram 7 - Aut. C, O - Fil. 54, 56
Crocetta	Corso Orbassano 63, alloggio di 6 camere doppi servizi.	Tram 9, 10, 15 - Aut. A, F - Fil. 54
Santa Rita	Corso Rosselli 105/11, alloggio nuovo di 3 camere servizi, libero subito.	Tram 8, 9, 10, 10 - Aut. A, F, I - Fil. 54
Mirafiori	Corso Traiano 5, alloggio 3 camere servizi. Prezzo di realizzo.	Tram 7, 10, 19 - Fil. 54, 55 - Aut. C, I, O
Nichelino	Via Polveriera 2 (Ponte Sangone), alloggi 2-3-4 camere servizi.	Filobus 55

NEGOZI

ZONA	DISPONIBILITÀ	SERVIZI URBANI
Regio Parco	Corso Regio Parco 26, negozio di 5 locali. Ottima occasione	Tram 3, 7, 13, 16, 17, 18, 22
Piossasco	Condominio Bellavista, vendonsi ultimi negozi.	Autolinea Torino-Piossasco
Barriera Milano	Via San Germano 5 (piazza Rebaudengo), negozio con retro e grande seminterrato. Visita cantiere 9-18,30.	Tram 10, 15, 18 - Aut. 51, 51 sbarrato.

MAGAZZINI

ZONA	DISPONIBILITÀ	SERVIZI URBANI
Lingotto	Via Zara (piazza Bengasi) magazzino grande ed eventuale garage, visita cantiere 9-18,30.	Tram 14 - Aut. 52, 52 sbarrato
Regio Parco	Via Cravero 46, grande magazzino su due piani, 800 metri quadrati.	Tram 8 - Aut. F
Barriera Milano	Via Foligno 16, magazzino di 60 mq.	Tram 14, 19 - Aut. C
Santa Rita	Via Gradisca 74 angolo via Mombarcaro 37-39-41-42 bis, vendonsi ampi locali seminterrati uso commerciale e altrimenti privato. Zona in pieno sviluppo. Ottimo impiego di capitale per reddito.	Tram 9, 10 - Aut. A, F - Fil. 54

VILLE

ZONA	DISPONIBILITÀ	SERVIZI URBANI
Bobbio Pellice	A 60 km. da Torino, villa di 5 camere, ampio giardino, parco.	
Cavoretto	Viale XXV Aprile 104, villa di 6 camere, biservizi, giardino.	Aut. 52
Cavoretto	Villa 24 camere servizi divisibile in più alloggi o adibibile ad albergo.	Aut. 52
Valsalice	Strada Valsalice 21, villa di 3 alloggi di 5-6 camere doppi servizi, garage, giardino, vendesi anche separatamente.	Tram 13 - Aut. G
Ghigo di Prali	In montagna, villa di 8 camere doppi servizi, parco, pineta.	
Valsalice	Strada Ponte Verde, ville in costruzione, 6 camere doppi servizi, garage.	Tram 13
Cavoretto	Villa 24 camere servizi, divisibile in più alloggi o adibibile ad albergo.	Aut. 52
Andora	Villa 5 camere doppi servizi, 3000 mt. terreno fra giardino e frutteto.	

CASE IN BLOCCO

ZONA	DISPONIBILITÀ	SERVIZI URBANI
Casale Monferrato	In via Roma vendesi casa in blocco, zona centralissima, adatta Banca o grande organizzazione di vendita.	
Cascine Vica	Vendonsi 22 camere servizi. Ottimo reddito. Casa nuova.	Fil. Torino-Rivoli
Centro	Via Juvarra 9, stabile per reddito o per demolizione. Zona piazza Solferino.	Tram 3, 4, 6, 10, 13, 19 - Aut. D, H, 51, 51 sbarr., 52, 52 sbarr.
Moncalieri	Strada Santa Brigida 54, vendonsi 24 camere magazzino garage, ottimo impiego di capitale.	Autobus 52

FILIALI

ZONA	DISPONIBILITÀ	SERVIZI URBANI
Asti	Via R. Sanzio angolo via G. Nogaro, alloggi 3 camere cucina più servizi. Negozi con retro ampi, luminosi.	
Asti	Corso Savona angolo corso Industria, alloggi 3-4 camere più servizi.	
Savona	Via Mignone, alloggi 3-4 camere più servizi.	
Savona	Disponibilità alloggi di 2-3-4 camere varie località Riviera.	
Savona	Via S. Pietro 90, alloggi 3 camere servizi.	
Savona	Via Sant'Antonio, alloggi di due-tre camere servizi.	
Piedimulera	Via Pallanzaro, alloggi 2-3-5 camere più servizi.	
Valenza Po	Via Tortona, alloggi 3 camere più servizi.	
Cairo Montenotte	Via Cesare Battisti, alloggi tre-quattro camere più servizi.	

La ITALCASE s.a.s. - Torino - comunica che le inserzioni apparse il 30-8 e il 20-9-1962 alla voce FILIALI/ASTI contengono un errore. Leggasi pertanto: «... Corso Milano 27 e Corso Milano 29 ang. Corso Dante» anziché Corso Dante n. 29.

ITALCASE - TORINO - Corso Matteotti zero • ASTI - Corso Alfieri 155 • NOVARA - Via Dei Cattaneo 14 • SAVONA - Via Gramsci 8

Uno spregiudicato ex calciatore dalla parola facile

Si spaccia per il granata Cella per compiere truffe nei negozi

Altre volte ha assunto le vesti di Trebbi (del Milan) e Campana (del Lanerossi) ed ha spacciato assegni rubati con le firme di Umberto Agnelli, del figlio di Moratti e del dirigente della Juventus Giordanetti - Con questi sistemi ha guadagnato in tutta Italia parecchi milioni - Sarà presto processato

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

Alessandro Toniolo, ex-calciatore, già del Vicenza e della Sampdoria (così ha dichiarato l'interessato), di appena venticinque anni, dopo aver rinunciato all'attività agonistica a seguito, egli dice, della rottura di un ginocchio, ha pensato di dedicarsi ad un altro genere di attività: quella del truffatore. E in quest'ultima veste ha ottenuto, a quanto pare, successi senz'altro maggiori di quelli che avrebbe conseguito sui terreni di gioco.

Dal fisico prestante, dall'aspetto distinto, Alessandro Toniolo è un conversatore convincente. Ha modi ed aspetto eleganti, riesce con facilità ad accattivarsi la simpatia della gente. La sua qualifica di calciatore (egli si presentava come atleta in servizio) gli apriva tutte le porte, gli faceva accordare la fiducia del prossimo. Egli aveva assunto di volta in volta le generalità dei giocatori Cella (Torino), Trebbi (Milan), Campana (attualmente del Vicenza ma ex rossoblù bolognese) e sotto queste molteplici vesti ha seminato vittime in tutta Italia gabbando e raggirando commercianti, istituti bancari, portieri d'albergo, privati, dirigenti di società.

Dotato di fervida fantasia, ha architettato una impressionante serie di truffe, intascando vari milioni. Pare anche, ma di ciò non si è avuta conferma ufficiale, che abbia ingannato tre presidenti di sodalizi calcistici: uno dell'Emilia, uno della Campania, uno della Puglia. Il Toniolo avrebbe osato perfino presentarsi ad alcuni allenatori per essere esaminato e, in caso di prestazione positiva, ingaggiato. Questa mossa gli sarebbe servita appunto per raggirare i presidenti di alcune squadre calcistiche.

Finalmente il Toniolo, sfuggito a tutte le ricerche delle questure, è stato rintracciato da un sottufficiale della «squadra mobile» di Bologna, che lo aveva scovato in un albergo del centro, dove aveva preso alloggio da un paio di giorni. La sua prima apparizione a Bologna risale ad alcuni mesi or sono. Presentatosi in un negozio di abbigliamento maschile sotto le logge del Pavaglione, in pieno centro dunque, si era qualificato come il giocatore torinese Cella. I dirigenti dell'esercizio, che sono appassionati sportivi, furono ben lieti porlo di porsi a sua completa disposizione.

Il sedicente Cella, assicurando di trovarsi a Bologna perché era stato ingaggiato dal sodalizio rossoblù, chiese ed ottenne un completo grigio, del valore di 80 mila lire. Sarebbe ripassato — egli disse — a saldare il conto non appena avesse incassato il premio d'ingaggio. Ma i gerenti non lo videro più.

Recentemente, dopo aver peregrinato per alcuni centri, ha preso alloggio in un albergo di Lerici (La Spezia), dove ha soggiornato per pochi giorni. Il tempo sufficiente per asportare da una camera vicina alla sua, dove si era introdotto furtivamente, un blocchetto di assegni in bianco d'una banca milanese appartenenti a persona non ancora identificata perché, a quanto pare, il derubato non ha sporto denuncia. Per saldare il conto, il Toniolo è riuscito a fare accettare uno degli assegni, riempito per la cifra di 150 mila lire.

Da Lerici, il disinvolto giovane si è poi trasferito in Sardegna, che è stata il campo più proficuo delle sue azioni. Egli è sceso in uno dei migliori alberghi di Cagliari, accolto con deferenza dal personale; presentatosi il giorno dopo da un orefice, ha acquistato un orologio per la somma di 427 mila lire, rilasciando un assegno firmato con le generalità del figlio del presidente dell'Inter Moratti. Appena uscito dal negozio, si è portato al Monte dei Pegni, impegnando l'oggetto per 80 mila lire. Presso una banca ha quindi riscosso [illegible] mila lire cambiando un assegno con la firma del dott. Mandelli, dirigente della Juventus.

In altri negozi ha acquistato merce presentando assegni che figuravano firmati da un altro dirigente della società torinese, Giordanetti, a favore del giocatore Campana, già del Bologna. Nel medesimo albergo, dove risiedeva, è riuscito persino a spacciare un assegno per l'importo di mezzo milione firmato da Umberto Agnelli, ex presidente della Juve.

Non solo. Egli aveva stretto amicizia con un dirigente dell'albergo e una sera ha giocato con lui una serie di partite a carte, facendo in modo di perdere la somma di 30 mila lire. Per far fronte alla perdita ha rilasciato al rivale vittorioso un assegno di 200 mila lire facendosi consegnare la differenza. Sentendosi infine scottare il terreno sotto i piedi, il Toniolo ha dato un addio alla Sardegna (dove ha commesso in tutto truffe per oltre due milioni) dopo aver condotto vita da gran signore, rientrando nel Continente.

Un assicuratore di Aosta doveva essere la sua nuova vittima. Il Toniolo, assumendo le generalità del giocatore del Milan Trebbi, sottoscriveva una assicurazione per 700 mila lire. Adducendo il pretesto d'essere momentaneamente sprovvisto di denaro, otteneva in prestito 80 mila lire. Ancor oggi l'assicuratore attende la restituzione della somma carpitagli in buona fede.

Da Aosta il Toniolo si trasferiva nel Lazio. Anche in questa regione riusciva a spacciare alcuni assegni per una rilevante cifra.

Fin qui le sue malefatte denunciate alla polizia. Il Toniolo era venuto, come si è detto, a Bologna prendendo alloggio con il suo vero nome in un albergo del centro. Qui lo rintracciavano gli agenti della Mobile che lo accompagnavano in questura, dove, interrogato, ammetteva i reati contestatigli senza rivelare alcuna preoccupazione. Egli, dopo essere stato denunciato per truffa e sostituzione di persona, veniva rilasciato.

Gianni Rossi

La fortuna le aprì le porte

La signora Elizabeth Lowton aveva raggiunto recentemente il marito a Londra ove contava di trovar lavoro in modo da poter far trasferire nella capitale inglese anche i tre figli lasciati nella Guiana. Con una schedina giocata al Totocalcio, la signora si è ora trovata vincitrice di circa 69 milioni di lire (Telefoto)

Arrestato uno dei rapitori del vice console spagnolo

E' un giovane "ribelle", studente in agraria

(Segue dalla 1ª pagina)

dila e a chi veniva affittata nell'estate?

Raffaele Figini, il proprietario, rispose che da circa un mese nella baita capitavano anche ragazzi di Milano, i quali erano soliti passarvi le vacanze insieme a fanciulle dai capelli lunghi e dall'accento straniero. «Uno di questi giovani (ha riferito il Figini) si chiama Gianfranco Pedron e abita a Cerro Maggiore».

Il Pedron ieri mattina alle 11 era in casa. Il maresciallo Sciarra lo ha sorpreso nel sonno. Calmissimo lo studente di agraria, che si professa «anarchico-libertario» nonostante abbia frequentato le scuole dei Salesiani fino a poco tempo fa, si è lasciato condurre subito alla caserma dei carabinieri di Varese e poi al Palazzo di Giustizia di Milano. E' il Pedron, come abbiamo detto, che ha fatto i nomi dei suoi complici e che ha dato la spiegazione del ratto.

Una ventina di giorni fa il Gerli sentì alla Radio la notizia che in Spagna tre studenti erano stati condannati per avere agito contro il regime franchista.

E' stato appunto per salvare questi tre giovani che il vice-console Isu Elias è stato rapito. «Bisogna fare qualcosa per questi ragazzi, qualcosa che faccia chiasso sulla stampa», si disse lo studente, che durante l'estate aveva fatto un viaggio in Spagna con Gianfranco Pedron, già suo compagno di banco al Liceo. Nel giro di pochi giorni fu stabilito il progetto di un rapimento, un rapimento che destasse scalpore.

I due si incontrarono nel bar «Giamaica», in via Brera a Milano, e qui il progetto del ratto prese forma. Il «Giamaica» di via Brera è uno degli ultimi locali caratteristici della «capitale del miracolo». Vi è di casa un particolare settore della gioventù «intellettualmente impegnata», che parla di alienazione, di politica e di arte. Ragazzi dalla barba alla «nazarena» e francesine dai capelli lunghissimi, con maglioni dal collo alto.

c. b.

con associazioni anarchiche di tutta Europa.

Ieri sera verso le 19, in seguito ad una confidenza giunta in gran segreto al maresciallo Paolillo, comandante la stazione dei carabinieri, è stato fermato e tradotto in caserma lo studente Gianfranco Pedron, di 21 anni, iscritto al secondo corso agrario dell'Università di Milano. Gianfranco Pedron è un giovane piccolo di statura (è alto m. 1,57), bruno di capelli, vestito modestamente e intelligentissimo. Poco dopo il suo fermo, mentre si intrecciavano decine di telefonate fra i carabinieri di Cerro e quelli di Milano, Varese e Marchirolo, il Pedron è stato interrogato una prima volta. Ha ammesso di essere aderente a un'associazione libertaria, e di vestire modestamente soltanto per sentirsi più libero e cioè per ribellarsi al conformismo della società italiana attuale, che condanna. Non si decideva a confessare altro.

Con l'arrivo di alcuni ufficiali dei carabinieri da Milano e da Varese, il Pedron, posto finalmente dinanzi ad alcune precise contestazioni relative al rapimento del vice console di Spagna a Milano, ha abbandonato la sua tattica fondata su risposte molto evasive e si è deciso, verso le 21, a confessare. Il Pedron ha iniziato con l'ammettere di aver partecipato al rapimento, di esser titolare del contratto di acquisto della baita di Fabiasco, nel Varesotto, ed ha concluso con il racconto dell'operazione attuata per richiamare clamorosamente l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale e dava i nomi dei suoi complici.

Informato circa un mese fa della condanna degli studenti spagnoli anti-franchisti, il Pedron aveva convocato il consiglio dell'associazione libertaria italiana e i componenti del consiglio avevano deciso di compiere un'azione di forza in difesa degli studenti di Barcellona, uno dei quali era stato condannato a morte. In altra riunione era stata poi approvata l'idea di rapire il console generale di Spagna a Milano. Vittima del rapimento, come si sa, in assenza del console generale, è stato il vice console. Il dott. Elias avrebbe dovuto essere trattenuto fino a quando la Spagna non avesse dato assicurazione circa la liberazione degli studenti condannati. In quella riunione si decise inoltre che non sarebbe stato accettato alcun riscatto in denaro.

Il piano dell'associazione anarchica è invece fallito, perché uno dei membri di questo consiglio avrebbe tradito tutta l'associazione vendendo la notizia al redattore dell'A.B.C. l'altra sera nel bar «Giamaica» di Milano.

Precipita nella notte per 60 metri in un torrente

Varallo Sesia, mercoledì sera.

(c.) Una impressionante disgrazia è accaduta sulle montagne di Alagna: ne è rimasto vittima il pensionato Leontino Carestia, di 76 anni, residente ad Alagna e padre del vicesindaco del paese. Mentre l'altra sera tornava alla propria abitazione dove viveva solo, giunto in località Caldaia, per cause imprecisate precipitava nel sottostante torrente Otro con un tremendo salto di oltre 60 metri.

Il corpo dello sventurato è stato rinvenuto ieri pomeriggio dalla squadra del Soccorso alpino e dai carabinieri di Alagna, messi in moto in seguito all'allarme dato dai familiari. Il medico condotto ha constatato che il poveretto era morto istantaneamente.

Tradito per denaro

Legnano, mercoledì sera.

Per la seconda volta nel corso di pochi anni il piccolo comune di Cerro Maggiore, che dista 4 chilometri da Legnano, è balzato alla ribalta della cronaca per avvenimenti di importanza nazionale. Qualche anno fa a Cerro Maggiore fu consegnata ai familiari la salma di Mussolini, e ora si è scoperto che è di Cerro Maggiore, dove abita in via Immacolata 42, uno degli esponenti, se non addirittura il capo di un'associazione anarchica italiana, collegata

Iniziata la vendemmia in tutto l'Alto Monferrato

Sostenuti i prezzi sulla piazza di Acqui-Terme - Buone contrattazioni anche nell'Ovadese

Acqui, mercoledì sera.

(p.) Favorita dal bel tempo, con un ritardo di una ventina di giorni rispetto al '61 è iniziata nell'Acquese e in tutto l'Alto Monferrato la vendemmia. La data ufficiale della sua apertura corrisponde al giorno in cui la locale Cantina sociale annuncia il ritiro delle uve. Circa i due terzi della intera produzione, infatti, vengono assorbiti dagli enopoli, e irrilevanti sono le partite vendute direttamente dai viticoltori ai vinificatori privati. La Cantina sociale di Rivalta Bormida ha iniziato per prima la raccolta il 27 settembre per il moscato e il 28 per il dolcetto.

L'enopolio di Acqui-Terme, che ha una capacità di settantamila quintali, ha aperto ufficialmente alle 7 di stamane la sua attività con il ritiro delle uve dolcetto. Per le altre uve questo è il calendario: moscato dal 4 ottobre in poi; brachetto solo nei giorni 5 e 9 ottobre; uvaggio dall'8 ottobre in poi; barbera dal 10 ottobre in poi; cortese nei giorni 10 e 13 ottobre; freisa il 15 e 16 ottobre. Ad Alice Belcolle la vendemmia inizierà giovedì.

Se l'uva si presenta leggermente inferiore per graduazione alcoolica al 1961, oscillando intorno ai 12-13 gradi, la produzione è aumentata del 10 per cento rispetto allo scorso anno. Sostenuti i prezzi, quotati per il momento così: moscato 1200-1250 lire il Mg.; dolcetto 750-800 lire; barbera 700 lire; brachetto 1000 lire.

Ovada, mercoledì sera.

(f.) Nell'Ovadese la vendemmia è in pieno svolgimento. Nella zona predomina per l'80% il dolcetto; il rimanente 20% è costituito da barbera e uve bianche, queste ultime nella zona di Tagliolo Monferrato. Le contrattazioni sono numerosissime ed abbastanza buone. Il dolcetto con 22-23° babo (pari a 13°), e in qualche zona con 25-26° (pari a 14,5°), come a San Lorenzo, Cremolino e Tagliolo, è stato inizialmente venduto da un minimo di lire 680 a un massimo di 770 il Mg.

Stamane al mercato di Ovada le uve di S. Lorenzo, Cappelletto, Grillano di Ovada hanno raggiunto le 800 lire il miriagramma. Difficile che il prezzo tenda a diminuire; anzi sono previsti aumenti.

Migliorano gli intossicati dal tonno a Monforte d'Alba

Alba, mercoledì sera.

(t.) Le condizioni delle tre persone che ieri avevano dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per gravi sintomi di avvelenamento, sono notevolmente migliorate. Si tratta dell'agricoltore Pietro Moscone di 56 anni, di sua moglie Caterina Monchiero di 55 e del loro figlio Sergio, di 14 anni, tutti residenti a Monforte d'Alba.

I tre l'altra notte venivano colti da atroci dolori, per cui veniva prontamente chiamato il medico del luogo, dott. Achille Gallo. Padre e figlio superavano in breve la crisi, mentre la Monchiero doveva essere ricoverata alla Clinica Borra di Alba, dove comunque è stata giudicata fuori pericolo.

Le cause dell'avvelenamento pare debbano attribuirsi a tonno avariato che la Monchiero avrebbe acquistato a Dogliani presso un commerciante ambulante.

Stroncato da un infarto a 77 anni

Domani i funerali del prof. Luigi Stropeni

L'illustre chirurgo era vissuto lunghi anni a Torino prima di trasferirsi a Genova - Dopo una sosta dinanzi all'Università la salma proseguirà per Villanova Monferrato

Il prof. Luigi Stropeni, chirurgo di fama mondiale

Genova, mercoledì sera.

(e.p.) Profonda impressione ha suscitato negli ambienti medici ed accademici genovesi la notizia della morte dell'illustre professore Luigi Stropeni, chirurgo di fama mondiale, spentosi ieri pomeriggio alle 16, all'età di 77 anni. Al momento del trapasso erano al suo capezzale le due figlie, Anna Carlotta e Giovannella con il marito prof. Anton Giulio Natta, che era anche medico curante dello scomparso. Lo studio del celebre chirurgo, situato nella sua villa di via Byron 14 ad Albaro, in cui è stata allestita la camera ardente, è da ieri sera mèta continua di autorità, tra cui il rettore dell'Università di Genova, di studiosi e discepoli.

Il prof. Luigi Stropeni era nato a Vigevano il 25 marzo 1885. Circa un anno fa era stato colpito da trombosi cerebrale mentre si trovava in viaggio. Ricoverato in una clinica genovese e sottoposto alle più solerti ed amorevoli cure, si rimise abbastanza presto, grazie anche alla sua forte fibra. Un paio di mesi fa, però, ebbe un infarto e da allora non ha più abbandonato il letto.

I funerali avranno luogo domattina, giovedì, partendo dall'abitazione dell'estinto. Dopo una funzione religiosa che si svolgerà nella chiesa di San Francesco d'Albaro, si formerà il corteo funebre, che, fatta una sosta davanti all'Università per ricevere l'omaggio del senato accademico, proseguirà per Villanova Monferrato, ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Il prof. Luigi Stropeni ebbe numerosissimi discepoli, che oggi sono ormai medici illustri, di chiara fama, sia a Torino, dove visse molti anni, che a Genova, dove diresse la clinica chirurgica dell'Università. Era stato allievo del celebre chirurgo prof. sen. Carle.

Complicata vicenda matrimoniale di una signora romana

Dopo sei anni scopre che il marito è già sposato

Vedova di guerra, per passare a nuove nozze aveva rinunciato alla pensione del primo marito - Il bigamo condannato ma la moglie attende ancora l'annullamento del vincolo

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

I casi in cui la legge concede l'annullamento del matrimonio si possono contare sulla punta delle dita. Uno di essi è previsto dall'art. 86 del codice civile il quale stabilisce che «non può contrarre matrimonio chi era vincolato da un matrimonio precedente». Ed in base a questo articolo la signora Annunziata Massimi spera che il suo vincolo sia annullato e che le sia permesso di rientrare in possesso della pensione di cui godeva in precedenza delle nozze quale vedova del primo marito.

La vicenda della signora Massimi ebbe inizio nel lontano 1948. Conobbe un distinto signore che le si presentò con il nome di Carlo Rosati e al quale si legò con un'affettuosa amicizia. La signora Massimi che godeva di una pensione di guerra per la morte del primo marito, Vincenzo Tombolini, rinunciò al vitalizio per contrarre matrimonio con Carlo Rosati.

Per sei anni la vita coniugale procedette senza sussulti. Sembrava che la coppia fosse destinata ad una serena convivenza quando nel 1954 scoppiò la «bomba». Come avvenne la rivelazione la signora non ha spiegato nella citazione: certo è che il 12 novembre del 1954, Annunziata Massimi, si rivolse alla Procura della Repubblica denunciando il marito.

«Sono stata ingannata — sostenne dinanzi al magistrato inquirente —; mio marito non si chiama Carlo Rosati, ma Santo Pisoni ed è regolarmente sposato con Edvige Gislaghi».

Per Santo Pisoni cominciò una battaglia giudiziaria che ancora non si è conclusa. Fu portato dinanzi ai giudici del tribunale che lo condannarono il 3 luglio 1959 a quattro anni di reclusione per due gravi reati: bigamia «aggravata» per aver contratto un altro matrimonio e per falsa attestazione «per aver dichiarato falsamente ed in atto pubblico l'identità e lo stato».

La sentenza dei giudici del tribunale divenne irrevocabile il 4 ottobre 1959. Dopo aver vinto la sua battaglia in sede penale la signora Annunziata Massimi si è rivolta al tribunale civile per ottenere l'annullamento del matrimonio citando suo marito Santo Pisoni.

Questa seconda iniziativa della signora Massimi è stata dettata dall'esigenza di rientrare in possesso della pensione di guerra della quale godeva in precedenza.

Dopo il matrimonio con Carlo Rosati «alias» Santo Pisoni la signora infatti aveva perduto il diritto alla pensione di guerra per la morte del marito. Se il matrimonio sarà dichiarato nullo, come è prevedibile, Annunziata Massimi potrà rientrare in possesso del vitalizio.

Pertanto Annunziata Massimi ha citato in giudizio Santo Pisoni, milanese, irreperibile, affinché sia dichiarato nullo il matrimonio e sia ordinato all'ufficiale dello stato civile la trascrizione della sentenza.

Guido Guidi

Dopo un incidente d'auto

Morto il dr. Della Lucia consigliere comunale di Milano

Milano, mercoledì sera.

Profondo cordoglio ha suscitato a Milano la notizia della tragica morte del consigliere comunale indipendente dottor Giuseppe Della Lucia, spirato ieri all'ospedale di Reggio Emilia, dove era stato ricoverato domenica pomeriggio per le ferite riportate in un incidente d'auto avvenuto sull'autostrada del sole.

Il dott. Della Lucia aveva lasciato nella mattinata Firenze ed era diretto a Piacenza. Verso le 16 a una decina di chilometri dal casello di Reggio Emilia, la «Giulietta» guidata dal consigliere, per cause che la polizia sta accertando, ha sbandato ed è uscita di strada e si è capovolta in una scarpata.

Giuseppe Della Lucia aveva cinquant'anni, era sposato, padre di un figlio che ha 22 anni. Era stato eletto consigliere comunale dal 1956 nella lista del partito monarchico italiano. Nel 1960 era stato rieletto nella lista del pdium. Due mesi fa si era dimesso dal partito, conservando il mandato consigliare, che svolgeva come indipendente. La figura dello scomparso è stata commemorata dalla Giunta comunale, ieri sera, all'inizio della seduta. Il vice sindaco Mada ha espresso ai familiari con un telegramma le condoglianze della civica amministrazione.

I funerali del dott. Della Lucia avranno luogo domani alle 15,30 a Piacenza.

Tre francobolli vaticani per il Concilio ecumenico

Città del Vaticano, merc. sera.

Il 30 ottobre sarà emessa una serie speciale di francobolli destinati a ricordare la apertura del Concilio. La serie si compone di 8 valori su altrettanti soggetti diversi, dell'importo complessivo di lire 300.

I primi tre valori (L. 5, L. 10, L. 15) riproducono rispettivamente le tre figure simboliche delle virtù teologali: la fede, la speranza, la carità. Le tre figure sono opera di Raffaello, e decorano la predella della Madonna di Foligno, conservata nella pinacoteca vaticana. Il valore da L. 25 riproduce lo stemma del regnante Pontefice, incorniciato dai simboli dei quattro evangelisti e da motivi ornamentali di tralci di vite e ramoscelli di olivo, composizione ispirata dal frontespizio della Bolla di indizione del Concilio, disegnato da Arrigo Bravi.

Il soggetto del valore da L. 30, opera del prof. Lino Bianchi Barriviera, raffigura l'aula conciliare nella navata centrale della Basilica di San Pietro ove sono adunati il Pontefice e i padri conciliari. Il valore da L. 40 reca l'effige del Pontefice con la tiara nell'atto del suo alto magistero. Il valore da L. 60 riproduce la statua bronzea di San Pietro apostolo, nella basilica vaticana. Il valore da L. 115, ultimo della serie, è una composizione allegorica del prof. Lino Bianchi Barriviera, raffigurante lo Spirito Santo sotto forma di colomba.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è ovvio, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Per i fattacci di domenica a San Siro

ALTAFINI NIELSEN squalificati

Altafini

Una giornata di sospensione al centrattacco del Milan e al mediano dell'Atalanta - Semplice ammonizione invece a Barison, per proteste contro l'arbitro

Dal nostro corrispondente

MILANO, mercoledì sera.

Nella tarda mattinata di oggi il «giudice sportivo» della Lega nazionale ha comunicato con telegramma al Milan e all'Atalanta le decisioni prese in seguito agli incidenti di domenica a San Siro. Da indiscrezioni si è appreso che Altafini e Nielsen sono stati squalificati per una giornata di gara, mentre Barison, espulso in seguito a proteste per l'annullamento del goal, è stato soltanto ammonito. La comunicazione ufficiale della decisione sarà resa nota soltanto nel pomeriggio.

Sono ormai distanti i tempi in cui il Milan, oltre a vincere il titolo, si aggiudicava anche la coppa disciplina senz'alcuna penalizzazione di rilievo. Dal casellario della Lega, riaperto ex novo il 13 settembre, risulta che al capitano Maldini è stata inflitta l'ammenda di 15.000 lire per proteste nei confronti dell'arbitro, che Altafini, Pivatelli, Radice e Trebbi sono stati a loro volta multati con 10.000 lire ciascuno pure per proteste e che infine David è stato ammonito per comportamento scorretto nei confronti di un avversario.

Le disposizioni tecnico-disciplinari espressamente emanate per i campionati in corso sono state in effetti ripetutamente violate durante la burrascosa partita Milan-Atalanta (0-0). Una norma particolare segnalata prescrive che «a nessun giocatore è permesso di rivolgere all'arbitro osservazioni o richieste di informazioni» e che «solo al capitano della squadra è consentito di rivolgersi all'arbitro, ma a giuoco fermo ed in forma corretta». Dalla ripresa televisiva e dalle fotografie dell'incontro è stato possibile farsi un'idea di quanto è accaduto dopo l'annullamento del goal segnato da Barison (il quale veniva poi espulso, precedendo di un paio di minuti negli spogliatoi Altafini e Nielsen, a loro volta allontanati dal campo di gioco).

Ed a proposito delle insistenti e concitate pressioni esercitate dal rossonero affinché Bonetto interpellasse il guardalinee per accertare l'esistenza o meno del fuori gioco, le stesse disposizioni precisano che «l'arbitro deve evitare, in modo assoluto, di interpellare il guardalinee durante la gara. Per malinteso scarico di responsabilità, su azioni di giuoco che egli stesso ha chiaramente controllato e giudicato, oppure su circostanze di fatto che siano completamente sfuggite al suo controllo».

E' chiaro che il contegno dei giocatori — come rilevato dalla stessa presidenza rossonera — è anche valso ad innervosire e ad aizzare una parte del pubblico presente; difatti, all'esterno dello stadio di San Siro, il torpedone che trasportava i giocatori e gli accompagnatori dell'Atalanta è stato poi preso a sassate, dall'alto e dal basso, fortunatamente senza alcuna conseguenza per gli occupanti, che si erano tempestivamente riparati sotto i sedili (soltanto un giornalista danese, ospite della comitiva bergamasca, ha riportato una ferita alla fronte guaribile in otto giorni). L'Atalanta farà avere alla Lega nazionale il conto dei danni, che naturalmente il Milan risarcirà.

Leo Cattini

Stasera dopo Inghilterra-Francia

Boniperti cerca un asso inglese

Molti i nomi sul taccuino del giovane dirigente juventino

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Più che la partita in se stessa tra Inghilterra e Francia per la Coppa delle Nazioni, quella che stasera interessa gli inglesi è la presenza di Giampiero Boniperti e di Gigi Peronace. I due emissari della Juventus sono giunti ieri sera in aereo da Torino e sono proseguiti stamani alla volta di Sheffield.

Si dice che essi vogliano comprare un centro-avanti: per taluni costui sarebbe il «neo nazionale» Charnley (che appartiene al Blackpool), per altri il giovane Layne, dello Sheffield Wednesday. Anche i nomi di Denis Law, John Charles, che il Leeds com'è noto si rifiuta ora di vendere, e di Crawford, «numero 9» dell'Ipswich, sono venuti a galla.

C'è chi sostiene che la presenza di Boniperti e Peronace a Sheffield in occasione di questo incontro internazionale sia dovuta al desiderio di distrarre l'attenzione dei giornalisti e di indurre gli sportivi a credere che il possibile acquisto sia uno dei giocatori della Nazionale; mentre invece, in realtà, l'interessato sarebbe uno dei giocatori del Wednesday, e della società che fioriscono intorno a Sheffield.

Questa cittadina, com'è noto, si trova all'incrocio di altre città, come Manchester (dove c'è Denis Law), Leeds (ove c'è John Charles) e non è lontana dalla stessa Blackpool.

Da parte loro Boniperti e Peronace, che ieri in albergo a Londra sono stati assediati dai giornalisti, non hanno voluto assolutamente dire nulla. Essi hanno già cominciato a prendere contatto con una o due società inglesi del Nord; hanno però mantenuto il più assoluto riserbo su quanto fatto.

L'impressione è che fino a stasera essi non incominceranno le trattative vere e proprie. Comunque, queste sono condizionate all'impressione che Boniperti avrà dei giocatori. Potrebbe anche darsi quindi che fino a domani non si sappia assolutamente nulla.

La partita di stasera sarà danneggiata dallo sciopero dei ferrovieri, iniziato oggi. Molti dei biglietti non sono ancora stati venduti: i tifosi che dovevano venire da Londra hanno dovuto rinunciare al viaggio.

I favori del pronostici sono per l'Inghilterra, che presenta una prima linea completamente rinnovata rispetto a quella dei «mondiali». Gli atleti di maggior interesse sono, oltre a Charnley, il ventiduenne interno destro Crowe e l'ala sinistra diciannovenne Hinton. Crowe, che è stato più volte capitano della «Giovanile», si dice sia un grande interno di regia; molti gli pronosticano un'affascinante carriera. Anche Hinton, che possiede uno dei tiri più violenti della prima divisione, promette bene. Si dice che il Tottenham voglia acquistarlo. La difesa, invece, è immutata rispetto agli anni precedenti.

La Francia presenta il famoso Kopa in prima linea. Nel complesso è una squadra rivoluzionata in tutti i suoi reparti.

Roger Lachenal

Ecco le formazioni:

Inghilterra: *Springett; Armfield, Wilson; Moore, Norman, Flowers; Hellawell, Crowe, Charnley, Greaves, Hinton.*

Francia: *Bernard; Wendling, Lerand; Cordo, Marynn, Ferrier; Robuschi, Bonnel, Kopa, Goujon, Sauvage.*

Calciatori "al lavoro" anche a metà settimana

La Juventus gioca a Foggia per il secondo turno di Coppa Italia

Il bianconero Siciliano

Assenti Leoncini e Nicolè, che verranno sostituiti da Noletti e Siciliano - I bianconeri si sono recati in visita da Padre Pio nell'eremo di San Giovanni Rotondo

Dal nostro corrispondente

Foggia, mercoledì sera.

La Juventus, giunta l'altra sera a Foggia proveniente da Firenze, ha suscitato fra gli sportivi foggiani scene di grande entusiasmo. Nella mattinata di ieri tutti i componenti la comitiva bianconera hanno fatto visita a padre Pio nel suo eremo di San Giovanni Rotondo sul Gargano e nel pomeriggio si sono portati al campo sportivo Pino Zaccheria per disputare un leggero allenamento a base di palleggi e tiri in porta. L'allenatore Amaral non ha insistito troppo a lungo nella preparazione in vista della gara contro la squadra rossonera locale.

In serata agli ospiti torinesi è stato offerto un ricevimento dal presidente della amministrazione provinciale avv. Consiglio, presenti autorità e stampa. L'avv. Consiglio ha rivolto a Borel, che rappresentava il sodalizio juventino, parole di ringraziamento e di elogio per la famosa squadra che vanta tradizioni gloriose.

Viva è l'attesa in tutti gli ambienti locali e regionali per vedere all'opera la Juventus sul terreno foggiano, tanto che malgrado il forte aumento del costo dei biglietti si prevede un tutto esaurito. Le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

Juventus: Anzolin; Castano, Sarti; Emoli, Salvadore, Noletti; Crippa, Del Sol, Siciliano, Sivori, Stacchini.

Foggia: Biondani; Corradi, Bertuolo; Bettoni, Odling, Faleo; Oltramari, Gambini, Nocera, Lazzotti, Patino.

Le previsioni sono tutte a favore dei bianconeri, che nella partita di domani dovranno però occuparsi di trovare quell'affiatamento e quell'amalgama che non hanno dimostrato di possedere finora. La squadra foggiana, dopo il vittorioso incontro con il Brescia, sarà senza dubbio un banco di prova molto difficile da superare. I pugliesi, neo-promossi quest'anno in serie B, hanno finora — nel torneo cadetti — pareggiato in casa con il Lecco (2-2), perso a Padova (dove però il Foggia ha giocato in dieci per quasi tutta la gara a causa di un infortunio al terzino Valadè) e vinto domenica scorsa (1-0) ospitando il Brescia.

Il Foggia è squadra forse non troppo tecnica ma sta giocando queste partite iniziali con un ritmo forsennato. Ed è questa una minaccia per la squadra torinese.

d. c.

Fiorentina - Genoa

Firenze, mercoledì sera.

L'incontro di oggi col Genoa, nel quadro di quel turno straordinario di Coppa «Italia» deciso per eliminare tre delle diciannove qualificatesi dopo il primo turno eliminatorio, giunge in un momento particolare per la Fiorentina che nella circostanza non è stata certo fortunata. Qui ci ha voluto metter la mano la sorte, perché, come si sa, la Fiorentina al pari del Genoa suo avversario, della Roma, del Catanzaro, del Foggia e della Juventus, è stata scelta per sorteggio, così come per sorteggio sono stati decisi le sedi degli incontri e gli accoppiamenti.

E' chiaro che se alla Fiorentina fosse toccato il Foggia o il Catanzaro molte cose sarebbero state più semplici e Valcareggi avrebbe potuto lasciare a riposo non solo Sarti, Pentrelli, Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi e Canella, ma anche qualche altro numero uno come, per esempio, Hamrin. Non bisogna dimenticare che fra tre giorni i viola sono attesi dal Milan sul campo di San Siro, dove nessuno si illude che la Fiorentina possa passare da vittoriosa, ma dove ovviamente le sue già scarse probabilità potrebbero essere diminuite dall'eventuale stanchezza di qualche giocatore oppure da qualche infortunio.

Inoltre, c'è da tener presente che il Genoa aspira alla vittoria quanto la Fiorentina e forse più, il che se non aumenta i rischi viola, aumenterà la loro fatica. Si è visto col Venezia (stando almeno alle cronache dell'incontro di domenica a Marassi) come i rossoblù di Gei abbiano l'abitudine di disputare le loro partite partendo piano e aumentando minuto su minuto il loro tono, la loro aggressività e, magari, l'ampiezza della loro manovra.

Intanto il campo dei sostenitori viola è a rumore per le notizie che circolano circa i disegni dei dirigenti decisi a rafforzare la squadra con un ingaggio. S'è parlato, come si sa, e si continua a parlare di Lojacono. Ma non è il solo nome sul «carnet» di Longinotti e dei suoi colleghi di consiglio, sebbene non si possa dire che ai dirigenti della Fiorentina non resta che l'imbarazzo della scelta.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Ferretti, Orzan, Magi; Hamrin, Cavicchia, Milani, Dell'Angelo, Petris.

GENOVA: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Rivara, Colombo, Baveni; Meroni, Giacomini, Firmani, Galli, Bean.

g. g.

Designati gli arbitri per le partite di oggi

MILANO, mercoledì sera.

La Lega ha designato i direttori di gara che oggi arbitreranno le partite del secondo turno di Coppa «Italia». Si tratta di Babini per Fiorentina-Genoa; Sbardella per Roma-Catanzaro; D'Agostini per Foggia-Juventus.

Treno per Modena per «fedelissimi» granata

Il Gruppo Fedelissimi Granata organizza domenica prossima un treno speciale per Modena. Le iscrizioni, a quote particolarmente vantaggiose, si ricevono stasera, domani e venerdì dalle ore 21 alle 22,30 presso la Sezione del Gruppo in via Valperga Caluso 8. Sul treno funzionerà un apposito servizio ristoro e vagoni-cuccette.

Sospeso il G. P. di Siracusa

SIRACUSA, merc. sera.

I dirigenti dell'A. C. hanno deciso di rinunciare definitivamente a far disputare sul loro circuito il G. P. automobilistico di Siracusa. La competizione era stata fissata, dopo una serie di rinvii, per il 14 ottobre.

Da Madrid arrivano spiegazioni confuse

Il «caso» Peiró non ancora risolto

Madrid, mercoledì sera.

Dopo che in forma praticamente ufficiosa era stata data ieri la notizia della cessione del giocatore Peirò al Torino (tant'è vero che stamani molti giornali l'hanno riprodotta, facendola seguire da commenti in cui la decisione del consiglio direttivo biancorosso veniva severamente criticata) è inaspettatamente giunta una nota ufficiale dell'Atletico di Madrid in cui, pur confermando la decisione del consiglio direttivo favorevole alla cessione del calciatore, si nega che l'accordo sia stato raggiunto fra le due società interessate.

In un primo tempo era stato annunciato che Peirò sarebbe partito ieri alla volta della capitale piemontese per la visita medica e ciò avrebbe dovuto far divenire operante il contratto, ma all'ultimo momento il viaggio è stato rinviato.

Quali siano le ragioni di codesto contrordine non è dato sapere, ma è evidente che difficoltà dell'ultimissima ora, verificatesi quando tutto veniva dato come certo, hanno arenato le trattative.

Diversi giornali hanno pubblicato ieri dichiarazioni dell'attaccante, il quale ha pienamente confermato la notizia del suo trasferimento al Torino, che ovviamente gli deve essere stata comunicata dai dirigenti della sua attuale società.

«Avrei dovuto partire oggi per Torino — ha testualmente detto Peirò — per la visita medica che per contratto devo effettuare entro un periodo di cinque giorni, ma dovrò rinviare la partenza perché non mi è stato trovato un posto in aereo. Se, come immagino, i medici del Torino non avranno obiezioni da sollevare sulla mia efficienza fisica, farò una scappata a Madrid per accomiatarmi dai familiari e dall'Atletico e rientrerò subito alla mia nuova sede».

Poiché il nome dell'atleta figurava nell'elenco dei passeggeri in partenza per l'Italia, si ha l'impressione che la notizia della mancanza di posti sia soltanto un pretesto.

a. g.

Guarnacci terzino in Roma-Catanzaro

ROMA, mercoledì sera.

Il secondo turno di Coppa Italia che vedrà impegnata oggi la Roma contro il Catanzaro, servirà alla squadra giallorossa per un duplice scopo: entrare nel turno successivo e prendere una decisione definitiva sul futuro di Bergmark, se cioè egli sarà confermato oppure verrà ceduto a novembre per far posto ad un altro straniero.

Oggi quindi nel primo tempo Carniglia varerà una formazione con Matteucci al posto di Cudicini; Bergmark terzino destro e Guarnacci a sinistra. La mediana del primo tempo sarà formata da Carpanesi, Losi e Pestrin con l'eventuale passaggio in avanti di Guarnacci.

IN SERIE B NON TUTTO VA LISCIO PER LE "GRANDI,,

E' restato a galla solo il Padova

— Il tipo della settimana —

Vi presentiamo Italo Ghizzardi, il portiere del Bari che a Padova ha salvato la sua squadra dalla sconfitta

Questo è uno «specchio» in cui troveranno posto, di settimana in settimana, i calciatori più in vista della serie B. Il motivo della loro chiamata alla ribalta potrà essere tecnico, morale oppure semplicemente cronistico. Comunque, nel giro di un campionato, ne metteremo in vetrina un bel numero. E per tutti ci sarà un motivo validissimo d'interesse.

Italo Ghizzardi, profeta in patria. Veronese di nascita (26 ottobre 1937) ha lasciato secchi per lo stupore i corregionali di Padova domenica pomeriggio. Sul finire della partita, erano forse le cinque della sera, Ghizzardi ha salvato due volte di seguito il Bari dalla sconfitta. Ha deviato con un «volo» diabolico un bolide scaraventato a rete dall'ala padovana Gaitarossa e sul «corner» successivo, correva sul filo inarrestabile del tempo, il 45' della ripresa, ha ripetuto la prodezza balzando forsennato, a pugni chiusi, sull'ultimo tiro carico di speranza che l'attacco del Padova gli aveva scaraventato contro.

Una parata storica, una doppia parata storica. Di quelle che gli amici ricordano vent'anni dopo, seduti in poltrona od al bar od al finire di una cena ricca di «souvenirs» e di vini pregiati. Ghizzardi è nel pieno della carriera ora, tenta un rilancio clamoroso dopo due stagioni in sordina. Ha mezzi fisici notevoli, tutte le doti che si addicono ad un portiere con i fiocchi. Gli manca (cioè gli mancava) un pizzico di fiducia in se stesso, un po' di quella tipica strafottenza — in senso buono — di cui si rivestono, da sempre, i «maghi» della rete.

L'allenatore barese Piero Magni ha forse intuito questa piccola «crepa» nella psicologia del ragazzo ed è corso ai ripari. I risultati sembrano dargli ragione. Ghizzardi s'è ricaricato ed è balzato in tutta luce tra i protagonisti del campionato cadetti.

Lo affianca ora il Messina mentre ha ceduto il Brescia - Il Verona non vince, la Lazio delude - Come il centravanti Cappellaro ha «salutato» i suoi ex compagni dell'Alessandria

Sempre in due in testa alla classifica di serie B dopo il terzo turno. Solo che a fianco del Padova, scivolato il Brescia sulla buccia dell'uno a zero subito a Foggia, è salito alto alto il Messina.

La terza giornata, comunque, di sorprese ne ha portate parecchie, a cominciare dai cinque «0 a 0» che hanno caratterizzato le partite Padova-Bari, Verona-Cagliari, Udinese-Pro Patria, Sambenedettese-Lazio e Lucchese-Simmenthal.

A Padova la difesa barese ha fermato (con l'aiuto di un grandissimo Ghizzardi) l'attacco biancorosso. Idem per il confronto di Verona dove la retroguardia sarda, superiore alle aspettative, ha mostrato lucida fermezza nel contrastare ogni assalto della prima linea gialloblù.

Delusione per tutti a San Benedetto. La Lazio è ancora la grande ammalata della serie B. I suoi sprazzi sanno di improvvisazione, in difesa i laziali giocano con sufficienza e gli attaccanti sembrano esperti di «mosca cieca».

La svelta Pro Patria ha cavato un altro risultato positivo dalla seconda consecutiva trasferta. Ha chiuso in bianco a Udine al termine di una gara che, in verità, i friulani non hanno fatto niente per vincere.

Colpo grosso del Parma sul campo del Catanzaro. Tre a due per gli emiliani alla fine di una gara ringhiosa, con il Parma quasi sempre abbottonato in area ma pronto, insuperabile nel fiondare i suoi avanti in contropiede.

Sulla scena di Messina (la squadra sicula è stata tra le poche a vincere in casa), la Triestina pur perdente è riuscita a ben figurare. Ha messo in vetrina la potenza e l'abilità tattica del suo terzino Vitali (ventun'anni appena compiuti) e la continuità di Trevisan, mezz'ala che «sa tornare». Del Messina in piena forma Radaelli, mediano di spinta come ce ne sono pochi in Italia, e l'ala Calzolari. Il Brescia è caduto a Foggia, in piedi ma senza scampo. L'undici pugliese sta giocando questa prima parte di campionato con una foga ed un ritmo davvero infernali.

Cappellaro ha festeggiato con due goals alla sua ex-squadra, l'Alessandria, il premio «Sportsman 1961-62» per la serie B. Il Trofeo, conquistato quando vestiva la maglia dei «grigi», gli ha fatto felice effetto e dal suo piede sono partiti i due tiri che hanno costretto l'Alessandria alla resa. La compagine piemontese ha tuttavia disputato un incontro puntiglioso, pur mostrandosi a tratti in difficoltà per l'inconsueto schieramento (Vitali mediano al posto dell'infortunato Migliavacca). Una sconfitta, quella subita dai grigi, che non può né deve abbattere i ragazzi di Rava. Il Lecco è squadra di grosse aspirazioni e lo sta dimostrando con i risultati che ottiene dall'inizio del torneo.

(a cura di Giuseppe Barletti)

LUIGI XIV

Le droghe della Voisin

XXXVII — Luisa de La Vallière, dopo avere dato al re, suo amante, una figlia, Maria Anna, viene fatta duchessa e la bimba legittimata. Senza essere autorizzata, ella si reca ad Avesnes a trovare il re e il sovrano le riserva una fredda accoglienza. In realtà, Luigi XIV è innamorato pazzo della signora di Montespan la quale, proprio ad Avesnes, si abbandona a lui.

Fino a Compiègne, la marchesa di Montespan cerca tutte le occasioni per dimostrare un'affettuosa amicizia a Luisa mentre sobillano alcuni contro di lei la regina. A Compiègne Luisa, che si trova a disagio, chiede il permesso — che le viene immediatamente accordato con piacere — di raggiungere Versailles. Dopo la presa di Douai e di Tournai, il re accorre a Compiègne. Egli cede il suo appartamento alla signora di Montpensier e si accontenta dell'anticamera dalla quale si accede nelle stanze della signora di Montespan. Egli va quindi a trovare, di giorno e anche fino ad ora tarda della notte, la marchesa. «Un giorno a tavola — racconta la Grande Damoiselle — la regina mi disse che il re non era andato a coricarsi che alle quattro del

mattino; le disse che aveva dovuto leggere molte lettere e che aveva dovuto preparare le risposte. La regina gli osservò che avrebbe potuto scegliere altre ore. Il re voltò la testa da un altro lato perché ella non lo vedesse ridere; dal timore di fare altrettanto, io non alzai gli occhi dal mio piatto...». Il re conduce Maria Teresa a Douai e Tournai per mostrarla alle popolazioni conquistate in suo nome. «Egli marciava con le sue truppe — dice Mademoiselle — e si intratteneva con la signora di Montespan. Questa accompagnava la regina soltanto a Messa; per le passeggiate, diceva che andava a dormire». Un mattino viene recapitata alla regina una lettera anonima con la quale viene avvertita che il re non ama più Luisa de La Vallière ma è

innamorato della signora di Montespan. Maria Teresa mostra sciocccamente questa lettera a Mademoiselle, alla signora di Montausier e alla stessa signora di Montespan, e aggiunge: «Non credo affatto a ciò e ho mandato la lettera al re». Le tre dame si indignano: «Io sospetto da dove arriva questa lettera...» insinua Francesca-Athénaïs. E la regina conclude: «Io vedo bene le cose e non sono così stupida quanto mi si crede, sono soltanto prudente». E la povera regina tratta ancora meglio la signora di Montespan. Il 10 settembre, dopo un'assenza di cinque mesi, Luigi XIV rientra a Saint-Germain. «Per tutto il viaggio di ritorno, la sua passione per la signora di Montespan ingigantisce». Ed è proprio a Saint-Germain che Luisa partorisce ancora

una volta di nascosto. E' un maschio. La nascita di questo figlio che per tanto tempo aveva desiderato conduce per qualche giorno Luigi al capezzale di Luisa. Ma dovrà passare più di un anno perché egli si decida a legittimare il bimbo che sarà il conte di Vermandois. Benché trionfante, Francesca teme ancora la sua rivale. Non avendo mai amato, ella non è sicura di essere veramente amata. Così ritorna dalla Voisin e acquista delle polveri per l'amore, fatte con ossa calcinate di rospo, di denti di talpa, di sangue di pipistrello, di ceneri umane, di cantaride, di limatura di ferro. Nessuna sorpresa quindi se il re, per qualche tempo, accusa dei malesseri. La signora di Montespan acquista anche dei cuori di piccione benedetti per praticare il maleficio.

SEGUE: «Tutto si distrugge...»

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 30 per parola

(Continua da pag. 6)

OFFERTE IMPIEGO L. 125 per parola

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

OFFERTE LAVORO L. 125 per parola

(Continua a pag. 12)

LA BELLA KATHRYN

Una donna felice

X — Kathryn divenuta capo di una banda di rapinatori, incontra fra i suoi uomini George Kelly, se ne innamora e lo sposa. Con lui, divenuto abilissimo nel manovrare il fucile mitragliatore, compie numerosi colpi che li fruttano molto. Ma la coppia decide di dedicarsi al ratto con riscatto. Rapito un uomo d'affari, Geremia Macley, lo conducono in una villa che hanno appositamente affittata e sperano che la moglie e il socio, ai quali hanno scritto chiedendo una forte somma per il riscatto, rispondano positivamente. Ma non ricevendo comunicazioni e pensando che tutto sommato il prigioniero, che non rende niente, è per contro troppo costoso, decidono di lasciarlo andare. Gli bendano gli occhi e in macchina lo conducono sulla strada di South Bend ove lo lasciano in libertà. Bisogna intanto escogitare qualche colpo per rimettere a posto le finanze scosse. Kathryn ha un'idea. Sotto il nome di lady Fletcher va a tenere a Stockville una conferenza alle dame della città. Appena ha cominciato a parlare, due figuri col viso nascosto da un fazzoletto entrano nella sala e, mitra alla mano, intimano alle presenti: «Mani in alto!»

Tutte le mani, comprese quelle tanto aristocratiche di lady Fletcher, si alzano. I due banditi mascherati si preoccupano di arraffare, sia pure con metodo, gioielli, borsette, pellicce. Lady Fletcher, nonostante l'indignazione visibilissima sul suo nobile viso e la collera che fa ribollire il suo sangue blu, deve, come tutte le altre, lasciarsi spogliare di tutte le sue cose più preziose

Finita la razzia, uno dei gangsters dice alla conferenziera: «Poiché sembra che voi siate una persona di riguardo, dovete valere parecchio. Perciò vi porteremo via con noi e se la vostra nobile famiglia vorrà rivedervi dovrà pagare un riscatto!». E i due banditi, sotto gli occhi terrorizzati delle dame di Stockville, por-

tano con sè assai rudemente Kathryn. Appena i banditi sono usciti, la presidente e le altre dame dell'associazione ritrovano il loro coraggio e si mettono a gridare: «Aiuto! Al ladri!». Poi si precipitano disordinatamente verso la porta e le finestre. Le più sollecite fanno in tempo a vedere i banditi che fanno salire la

povera lady Fletcher sulla loro macchina che fanno partire a tutta velocità. Alle grida delle dame dell'associazione, due agenti motociclisti che pattugliavano i dintorni accorrono e si lanciano all'inseguimento dei banditi. Ma uno dei fuggitivi deve essere un asso del mitra perché con pochi colpi ben assestati riesce a mettere a terra tutte le gomme delle due motociclette, ob-

bligando in tal modo gli agenti a desistere dal loro inseguimento. Poco dopo, quasi alla periferia della città, alcuni abitanti di Stockville sarebbero pronti a giurare che sull'auto dei criminali la povera lady Fletcher, tanto sfortunata, mostrava un viso tutt'altro che desolato e rassegnato per una rapita. Si sarebbe detto, invece, il viso di una donna felice...

SEGUE: Apparecchi d'occasione

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Al Palazzo torinese dello Sport comincia domani la Coppa Kramer

Sono di scena i tennisti più forti e pagati del mondo

L'avvenimento durerà quattro giorni e sarà ripreso due volte in «diretta» dalla televisione - Il più anziano tra gli assi è «Pancho» Segura: 41 anni

Quando Jack Kramer nel 1947 partì per il primo giro del mondo da professionista con Riggs, Segura e Falls, non furono pochi i «santoni» del tennis che guardarono a quel tentativo con commiserazione. Era opinione generale, infatti, che i quattro avrebbero miseramente fallito l'impresa. In effetti non ebbero tutti i torti. Kramer, Riggs, Segura e Falls guadagnarono quel tanto che bastò loro per coprire le spese vive.

Eppure Kramer capì che l'idea era giusta: soltanto bisognava trovare il sistema per attirare l'attenzione del grosso pubblico.

Così, dopo un altr'anno di studio, nel 1949 Kramer formò la famosa troupe della quale venne a far parte Gonzales. Incominciarono allora i guadagni folli, i «tutto esaurito» in ogni parte del mondo. In America dove si esibivano i professionisti si scommettevano cifre iperboliche.

Insomma, Jack Kramer aveva vinto la sua battaglia. Per altri dodici anni egli continuò a dirigere le fila della troupe; poi, improvvisamente, decise di lasciare il «comando delle operazioni» a Tony Trabert pur mantenendo la qualifica di «capo». Con una parte dei suoi guadagni acquistò un appezzamento di terreno nel Texas per farsi costruire una fattoria. Furono iniziati gli scavi e dal terreno sgorgò il petrolio. Ricchissimo uomo d'affari, oggi Kramer ha lasciato tutta la troupe a Trabert con una preghiera: che il suo nome rimanesse.

Ora il nome di Kramer non solo è rimasto ma al fondatore della «troupe» è stata addirittura dedicata la «Davis» dei professionisti. Già, perché la coppa Kramer è in tutto e per tutto una coppa Davis con l'unica differenza che è riservata esclusivamente ai «pro». Dunque, giocandosi al Palazzo dello Sport da domani a domenica la coppa Kramer, il pubblico torinese non assisterà al solito torneo, bensì ad un autentico campionato mondiale a squadre. Vedrà all'opera la formidabile Australia con l'Europa e l'America del Nord con l'America del Sud. Che poi lo spettacolo sia di eccezionale portata lo dimostra un fatto: la tv effettuerà sul secondo canale due riprese dirette, venerdì e sabato.

Vediamo di passare rapidamente in rassegna i protagonisti della coppa Kramer.

L'Australia schiera quattro giocatori di cui [illegible], Rosewall e Hoad (denominati i «gemelli» di Sydney essendo nati ambedue nel novembre del 1934 a [illegible] metri di distanza l'uno dall'altro in un sobborgo di Sydney) vinsero la Davis a soli 19 anni.

Fu un'impresa, la loro, che è rimasta scritta a lettere cubitali nella storia della manifestazione. Cooper e Anderson, fortissimi doppisti, trovarono per molto tempo la strada sbarrata dai due «gemelli». Ma appena Hoad e Rosewall passarono al professionismo, Cooper vinse a Wimbledon. Il che è segno di classe eccelsa.

L'Europa presenta probabilmente la formazione più debole e meno titolata. Il suo alfiere è lo spagnolo Gimeno che Kramer tolse dal «giro» dilettantistico quando ancora non era giunto all'apice della carriera; ed ecco perché nel suo libro d'oro non figurano successi altisonanti. Ma oggi Gimeno è considerato dagli stessi «pro» il loro numero due, alle spalle di Rosewall.

L'inglese Davies, che sconfisse Pietrangeli in coppa Davis a Milano, è un tennista dal gioco modernissimo, violento e veloce. Il francese Haillet, per anni avversario dei dilettanti azzurri, da professionista ha compiuto progressi sensazionali. Infine il danese Nielsen, due volte finalista di Wimbledon, ha dalla sua una notevole esperienza.

L'America del Nord è capeggiata da Tony Trabert, ex-giocatore di rugby e di basket, da tutti reputato il più forte tennista americano del dopoguerra. Da dilettante oltre alla Davis conquistò tutti i primati più ambiti. Oggi, sebbene sia il direttore della troupe, continua a giocare con immutato spirito, mietendo successi sia in singolare sia in doppio.

Buchholz, il più giovane della «banda» avendo soltanto 22 anni, e McKay furono i rivali di Pietrangeli e di Sirola nella finale interzone della Davis nel 1961. Nicola e Orlando in quell'occasione si affermarono clamorosamente. Ma mentre i nostri due tennisti stanno scivolando lungo la parabola discendente, Buchholz e McKay, ma il primo in maniera particolare, hanno compiuto tali e tanti progressi da poter oggi gareggiare alla pari con gli altri assi della troupe.

L'America del Sud si vale dell'apporto di tre giocatori simpaticissimi, famosi e spettacolari. L'ecuadoriano Segura, il «nonnino» dei professionisti con i suoi 41 anni; il tennista dalle gambe di cavallerizzo. Ma un suo pubblico; guai se mancasse Segura! Il peruviano Olmedo, vincitore della Davis e di Wimbledon, dopo un anno di assestamento da professionista è ora esploso. Infine il cileno Ayala, il più noto di tutti in Italia per aver dato la paga a Pietrangeli e Sirola proprio a Torino in coppa Davis, è elemento di tale classe da assicurare il successo con la sua sola presenza. Insomma, un cast di campionissimi per una manifestazione ad altissimo livello.

Giorgio Bellani

Assi del tennis: da sinistra Buchholz, McKay e Olmedo

Si disputa domani l'ultima prova della Coppa del Mondo ciclistica

Zilioli si è allenato di notte per correre il Giro dell'Emilia

Il giovane corridore della Carpano ha compiuto in bicicletta gli ultimi chilometri del viaggio da Torino a Bologna - Tutti i migliori in gara, ad eccezione di Ronchini, Nencini e Defilippis

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

Un corridore che a sera inoltrata pedala nel congestionato traffico della via Emilia e in quello quasi caotico della città, con una piccola torcia elettrica applicata al manubrio ed un ancor più piccolo catarifrangente fissato alla meglio dietro la sella, costituisce uno spettacolo inconsueto. Vi si poteva assistere fino a qualche anno fa, quando poveri e diseredati allievi o dilettanti ritornavano in bicicletta da una competizione lontana. Adesso le società hanno tutte l'auto, o se non ne sono in possesso, l'auto ce l'ha qualche [illegible] che alla fine delle gare imbarca i propri pupilli e le rispettive biciclette.

Eppure i bolognesi ieri sera hanno potuto vedere quel tal corridore, con la casacca della Carpano, districarsi tra le vetture, infilare la centralissima Via dell'Indipendenza e fermarsi davanti ad un moderno albergo nei pressi della stazione: alle 21,45! Quel tal corridore si chiama Italo Zilioli, ha ventun anni ed è professionista da pochi giorni con all'attivo un magnifico esordio nel Giro dell'Appennino e una vittoria (poi cancellata a tavolino) in terra di Francia.

Partito da Torino, in auto, assieme a Vincenzo Giacotto, il promettente ciclista torinese ha chiesto ad un certo momento al suo principale che filava al centocinquanta sull'autostrada Milano-Bologna di portarlo alla più vicina uscita pregandolo di lasciarlo proseguire — si trovavano nei pressi di Parma — in bicicletta. Un po' perplesso, Giacotto cedeva, infine, alle insistenze del suo impiegato-corridore. Che gli assicurava non essere nuovo agli allenamenti... seminotturni. E andava ad attenderlo, non senza una certa apprensione, nella hall dell'albergo.

Italo Zilioli intende disputare un gran Giro dell'Emilia, mettendosi in linea con gli altri giovani che hanno [illegible] preso decisamente il comando delle operazioni nelle grandi corse di questa declinante stagione. In base alle due prove d'esordio l'esile corridore bianconero è uno dei più attesi assieme a Balmamion, Mealli, De Rosso, Cribiori. Il ragazzino non appariva affatto mortificato per la decisione dei commissari francesi che — cavillando, a posteriori, sui regolamenti — lo avevano privato a tavolino di una bella vittoria di cui era stato uno degli artefici principali. «Potranno cancellarci dall'ordine d'arrivo — diceva il giovanotto asciugandosi il sudore — ma non riusciranno ad annullare la nostra sacrosanta fatica. Eppoi abbiamo avuto la grande soddisfazione di vederci premiati dal dott. Turati il quale non soltanto ci ha regalato i premi che avremmo vinto, ma ha anche aggiunto la cifra che ci era stata promessa in caso di vittoria...».

Quanto a Giacotto, egli ha dichiarato che non interporrà appello: la grande vittoria resta comunque. Perché allora avvelenarsi il sangue?

Anche quest'anno il Giro dell'Emilia (la cui ultima edizione è stata vinta da Ronchini in maglia Carpano) sarà valido per la Coppa del mondo a squadre (decima prova) e schiererà al via tutte le formazioni italiane con tutti gli elementi migliori, ad eccezione dello stesso Ronchini, di Nencini e di Defilippis. Il percorso di 222 chilometri è lo stesso dell'anno passato: partendo da Bologna i corridori troveranno, all'ottantesimo chilometro il primo ostacolo del monte Oppio (m. 821) discenderanno su San Marcello e affronteranno la lunga scalata all'Abetone (m. 1388): infine l'ultima asperità, il Barigazzo (m. 1217) al km. 132. Per arrivare al traguardo ci saranno ancora novanta chilometri: il che potrà permettere ricongiungimenti. Si tratta quindi di una corsa apertissima: non ci sarebbe da meravigliarsi se l'epilogo facesse registrare una folta volata.

Nella classifica della Coppa del mondo, pur essendo prova valida, il Giro dell'Emilia non potrà più incidere in alcuna maniera: la Faema di Van Looy ha già acquisito un tal margine di punti da non poter più in alcuna maniera essere insidiata, tanto è vero che non sarà nemmeno al via. Altro particolare importante: la corsa bolognese non è mai stata vinta da alcun corridore straniero. Quest'anno, tenteranno di infrangere la tradizione, gli spagnoli della Ghigi Soler e Suarez e i belgi della Philco Daems ed Hoevenaers: soprattutto Daems ha buone chances essendo prevedibile un arrivo in volata e per di più sulla pista in cemento del velodromo.

Ermanno Mioli

La giovane «promessa» del ciclismo torinese, Italo Zilioli, neo-professionista

Domenica allo stadio di Torino

Anche Giusi Leone ai campionati di atletica

Allo Stadio Comunale di Torino si svolgerà, domenica prossima, la finale del campionato italiano di società di atletica leggera femminile. Alla interessante manifestazione prenderanno parte le più forti atlete delle maggiori società italiane.

In questa occasione scenderanno in pista Giusi Leone e Fiora Fassio, le due famose atlete del C.S. Fiat che si erano ritirate dall'attività agonistica. Esse prenderanno parte solo alla staffetta.

Duilio Loi ritorna contro Perkins

MILANO, mercoledì sera.

Invece dell'annunciata conferenza-stampa, vi è stato ieri sera un comunicato da parte di Duilio Loi, che dopo «aver riflettuto a lungo» ha deciso di «tentare il riscatto della sconfitta inflitta il 14 settembre da Eddie Perkins». Com'è noto, dopo tale amarissima sconfitta ai punti (la terza, in quindici anni di carriera), il detronizzato campione del mondo aveva espresso e ribadito il suo proposito di non combattere più per la categoria dei welters junior, riservandosi semmai se difendere o meno il titolo europeo dei pesi medioleggeri, tuttora in suo possesso. Niente rivincita contro Perkins, sebbene fosse prevista dal contratto a suo tempo stipulato, e probabile definitiva chiusura dell'attività pugilistica.

Ora Loi ci ha ripensato, accettando di disputare la «bella» entro il 30 dicembre al Palazzo dello Sport milanese. E' saltata anzi fuori la data del 7 dicembre (festività di Sant'Ambrogio, patrono di Milano); ma gli organizzatori hanno precisato che per ora nulla risulta stabilito. Il procuratore [illegible] Klaus, a quanto pare, ha manifestato fino all'ultimo momento un certo scetticismo sulla possibilità, da parte di Loi, di rientrare indenne nella categoria, considerando che l'interessato dovrà combattere tra dieci o undici settimane. Invece l'organizzatore Strumolo e lo stesso Loi sono convinti che una opportuna dieta, agevolata dalla fresca stagione che permette di limitare i liquidi, consentirà di fare il peso (fino a kg. 63,502) senza eccessivi sacrifici e soprattutto senza conseguenze per il suo fisico.

Eddie Perkins

Oggi alle Torrette trottatori in pista

Terminato il classicissimo ciclo delle riunioni notturne, le corse al trotto sull'ippodromo torinese avranno luogo da oggi al pomeriggio, con inizio alle 14,45. Il premio Ente Provinciale per il Turismo (L. 630.000, m. 1680) è la gara di centro del convegno e, pur avendo riunito solo tre concorrenti, si annuncia assai incerta e del massimo interesse per il valore dei partecipanti, tutti e tre cavalli capaci di tempi di grande rilievo. Saranno alla partenza: Volo Song (W. Casoli), Vespasiano (F. [illegible]), William (R. Leoni). Vespasiano sta attraversando un periodo di forma brillantissima e potrebbe anche riuscire ad imporsi a Volo Song.

I favoriti delle otto corse: Premio Courmayeur (L. 336.000, m. 1680; 4 part.): Spriano-Cappa; Premio Valtournanche (L. 336.000, m. 1680; 4 part.): Demos-Fabiola; Premio Ente Provinciale per il Turismo (L. 630 mila, m. 1680; 3 part.): Vespasiano-Volo Song; Premio Cervinia (gentlemen; L. 280.000, m. 2060; 8 part.): Gracilago-Misterioso; Premio Bardonecchia, 1ª divisione (L. 225.000, m. 2060; 7 part.): Forca-Esculapio; Premio Cesana (L. 315 mila, m. 1680; 6 part.): Ives Montand-Lucela; Premio Bardonecchia, 2ª divisione (L. 225 mila, m. 1680; 8 part.): Kalmia-Dabrel; Premio Cervinia (lire 280.000, m. 2060; 4 part.): Galea-Ezcolo.

Il tentativo oggi al Vigorelli

Ruegg all'attacco del record di Rivière

MILANO, mercoledì sera.

L'aria tiepida e moderatamente umida e l'assenza del vento dovrebbero favorire l'arduo tentativo del corridore svizzero Alfred Ruegg, che oggi scende sulla pista magica del velodromo Vigorelli per detronizzare il francese Rivière, detentore del primato mondiale dell'ora senza allenatori con chilometri 47.346.

Il campione di Zurigo, da alcuni giorni in pieno allenamento a Milano, ha a sua disposizione una bicicletta speciale del peso di poco più di 7 kg. appositamente fabbricata per il tentativo di oggi. Le gomme pesano 120 grammi, il rapporto è di 53 per 15 e le pedivelle sono di cm. 17,5.

Ruegg, che detiene il primato mondiale dell'ora su pista coperta (stabilito il 2 gennaio 1962 a Zurigo con km. 46,848) conta sulla sperimentata scorrevolezza della pista milanese e sulle sue soddisfacenti condizioni di forma. Otto ufficiali di gara e tre cronometristi controlleranno la prova, prevista per le ore 15. Ruegg si atterrà alla tabella di marcia che fissò Rivière il 23 settembre 1958: 30 secondi per giro. E se riuscisse a mantenere tale velocità per 118 giri, batterebbe il primato per quel numero di metri che Rivière perdette a causa di una foratura.

Hanno vinto i "societari,, di atletica

La grossa impresa dei "ragazzi-Fiat,,

Il C. S. Fiat si era presentato ai campionati di atletica leggera a Brescia con il ruolo di favorito: molti suoi elementi, durante l'attuale stagione, avevano compiuto notevoli progressi ed i tecnici erano concordi nel ritenere che questa volta finalmente, dopo cinque anni di dominio delle «Fiamme Oro» di Padova, la società torinese sarebbe riuscita a conquistare lo scudetto tricolore.

Tutto si è svolto come nelle previsioni: dopo una lotta serrata con i padovani, il C. S. Fiat si è laureato campione d'Italia; l'incertezza del duello tra i due «clubs» è testimoniata chiaramente dal punteggio finale, favorevole ai torinesi per soli 335 punti (veramente poco, trattandosi di campionati di società).

La sorpresa di maggior rilievo è stata fornita da Rinaldo Camaioni, che nel salto triplo ha sovvertito ogni pronostico battendo il campione d'Italia Enzo Cavalli, il quale ha però l'attenuante di dolori dorsali che ne hanno limitato notevolmente le possibilità. Rimane comunque la bella prova del giovane torinese, che con m. 15,76 ha ottenuto una misura di buon valore nazionale, avvicinando il record nazionale detenuto con metri 16,10 dallo stesso Cavalli.

Un altro atleta del C. S. Fiat, il saltatore con l'asta Pietro Scaglia, si è imposto alla maniera forte, confermandosi in ottime condizioni di forma. Scaglia era andato a Brescia con un obiettivo ben preciso, quello di battere il record italiano da lui stesso detenuto con m. 4,40. Gli avversari non lo impensierivano: si sentiva a posto, sia fisicamente che psicologicamente, era sicuro di potersi imporre senza eccessive difficoltà. Alla misura di m. 4,30 il torinese era già solo in gara e superava poi al primo salto anche i m. 4,30. Scaglia, fino ad allora calmo e sicuro, perdeva però la necessaria concentrazione e falliva le tre prove a m. 4,42.

Il personaggio d'eccezione a Brescia era però Morale, neo-campione europeo e primatista mondiale dei 400 metri ad ostacoli. L'atleta del G.S. Magrini ha corso con la solita disinvoltura, vincendo senza neppur impegnarsi a fondo le due gare dei 400; è stato invece battuto da Cornacchia nei 110 ad ostacoli. Ottolina, che corre per la Gallaratese, si è imposto con facilità nei 100 e nei 200 piani: i suoi tempi non hanno soddisfatto, ma bisogna pur tenere conto che non aveva di fronte avversari di grande levatura.

Il C. S. Fiat e le «Fiamme Oro» di Padova hanno nettamente dominato il campo: fin dalla prima giornata si erano assicurato infatti un vantaggio incolmabile rispetto alle altre società in gara. I torinesi si sono laureati campioni d'Italia grazie ad una maggiore omogeneità: in quasi tutte le specialità il «club» torinese si è presentato forte e agguerrito mentre invece i padovani, dominatori in alcune gare, hanno palesato gravi deficienze in molte altre.

m. c.

Scaglia, del C. S. Fiat

Sonny Liston sotto accusa per i suoi legami con la malavita

Il neo-campione del mondo dei massimi dovrà presentarsi tra dieci giorni davanti alla Commissione parlamentare dello Stato di New York per scolparsi dall'accusa di collusione col «gangster» Frank Palermo

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Sonny Liston, il pugile che, mettendo k.o. Floyd Patterson, ha conquistato il titolo mondiale dei pesi massimi, è nei guai, o meglio è di nuovo nei guai, perché di sicuro, anche con la legge non sportiva, egli ne ha già avute.

E' infatti accaduto che davanti alla commissione parlamentare dello Stato di New York, alcuni testimoni hanno fatto ieri gravi dichiarazioni dalle quali sono risultati evidenti i legami che uniscono Sonny Liston al racketeer Frank Palermo, detto «strizza-l'occhio», il più noto, forse, dei personaggi della malavita americana che si «occupano» di sport, il che significa che cercano di far quattrini, e ci riescono, truccando incontri, corrompendo campioni, obbligando quegli atleti che non garbano loro a non partecipare a riunioni e via dicendo.

Poiché oggi si riunirà a New York la commissione atletica statale per decidere se concedere a Sonny Liston il riconoscimento del titolo conquistato a Chicago, negli ambienti sportivi si dà per certo che la «N.Y.S.A.C.», se proprio non riconoscerà il nuovo campione, quanto meno deciderà di tenere in sospeso ogni decisione fino alla conclusione dei lavori della commissione parlamentare statale.

Davanti a quest'ultimo organismo del potere legislativo dello Stato di New York, nella seduta di ieri il pugile Cortez Stewart, di ventotto anni, ha dichiarato sotto giuramento che il sette aprile scorso Frank Palermo lo fece chiamare e gli chiese di prestarsi a fare lo sparring partner per Sonny Liston. In cambio gli offrì la possibilità di salire sul ring per disputare l'ultimo degli incontri in programma nella serata in cui Liston e Patterson avrebbero incrociato i guantoni.

«Io risposi che avrei accettato di boxare con Sonny in allenamento — ha dichiarato il pugile — ma solo per il consueto compenso di cinquanta dollari al giorno più le spese. Frank Palermo mi disse allora che Sonny Liston non poteva accettare in quanto era molto indebitato, anche con lui stesso».

Secondo Cortez Stewart il gangster gli fece presente che sarebbe stato molto rischioso per lui non accettare la proposta. «Tu, ragazzo mio — avrebbe detto Frank Palermo — corri il rischio di finire molto presto la tua carriera di pugile. Sai che come li creo, io i campioni posso distruggerli».

Dopo aver ascoltato Cortez Stewart, la commissione parlamentare ha escusso il tenente James J. Leary, della polizia statale di New York, il quale ha elencato i vari particolari del denso certificato penale di Frank Palermo. Quindi la commissione si è aggiornata all'undici ottobre per dar modo a Sonny Liston, ed al suo avvocato Jack Nilon, di negare o confermare l'accusa di collusione fra il campione ed il racketeer.

Il neo-campione ha rifiutato di ricevere i giornalisti che hanno cercato di avvicinarlo per chiedergli dichiarazioni. Invece Edward Agyles, factotum di Frank Palermo, non ha voluto «fare uno sgarbo ai signori della stampa» ed ha dichiarato: «Possono dire e fare quello che vogliono, Frankie è un uomo molto corretto che si guarderebbe bene dal minacciare chicchessia. Contro di lui sono state mosse accuse sempre calunniose. Certo Palermo è appassionato di pugilato, ma questa non è una colpa, vi pare?».

Gordon Piggins

La maschera grintosa del pugile negro Sonny Liston

Da stasera in via Foligno

Campionati piemontesi di boxe per novizi

Circa centocinquanta pugili, in rappresentanza di oltre venti società del Piemonte, prendono parte ai campionati regionali novizi, che hanno inizio stasera presso la sede del Boxe Club Aldo Baraldi in via Foligno 100. Dato il notevole numero di partecipanti le quattro riunioni serali, da stasera a sabato sera, avranno inizio alle 20.30.

Notizie in breve

Lo spareggio Napoli-Rangers, valevole per la Coppa delle Coppe, verrà disputato a Londra il 10 ottobre allo Stadio Highbury dell'Arsenal.

Nella Coppa dei Campioni il Milan è stato accoppiato all'Ipswich Town, campione inglese, per il turno valevole per gli ottavi di finale.

Pallone elastico — Domani a Torino, finale del campionato di serie B, fra l'EDA (Cerrina, Bertola) e la SAPET (Cuttica, Bona).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IERI SERA A PARIGI IL PRIMO FILM A SOGGETTO IN "CINERAMA"

Un epico affresco del West sul triplice schermo gigante

Tre vecchi leoni (Ford, Hathaway e Marshall) hanno diretto i cinque episodi di «La conquista del West» - E' un'epopea dedicata ai pionieri, a colori, interpretata da un eccezionale «cast» - La visione sperimentale per la critica di tutto il mondo

Parigi, mercoledì sera.

Il Cinerama, che dal 1952 a oggi si era impegnato soltanto in documentari, è applicato ora ad un film a soggetto: La conquista del West, che è stato presentato ieri sera a Parigi in una visione sperimentale alla quale sono stati invitati critici da tutto il mondo.

Il Cinerama, peraltro, non è ancora a tutti noto. In Francia molte città importanti non posseggono sale attrezzate alla sua proiezione, ed in Italia solo Roma e Milano hanno trovato l'esercente disposto ad adibire per molti mesi il proprio locale alla visione di un documentario, sia pure mostrato al pubblico su di uno schermo triplo e ultragigante, semicircolare.

Fiabe di Grimm

Per la verità i film a soggetto allestiti in Cinerama sono due: uno è La Conquista del West, di cui diciamo appresso; l'altro Il mondo favoloso dei fratelli Grimm, interpretato da Laurence Harvey, Karlheinz Böhm, Claire Bloom, Barbara Eden, Walter Slezak, Yvette Mimieux, Russ Tamblin. E' evidente che si tratta di una specie di compendio delle fiabe celeberrime dei due fratelli tedeschi, un film perciò d'un genere più adatto al mondo piccino che agli adulti. Perciò si è preferito scegliere, per questo «lancio parigino», l'altra pellicola pronta, quella dedicata alla Conquista del West: «omaggia — dice una didascalia iniziale — agli uomini e alle donne che fecero grande l'America, i pionieri che iniziarono la marcia verso l'Ovest, che sognarono una grande unica nazione dall'Atlantico al Pacifico».

Diretta da tre registi, tre veterani di Hollywood, John Ford, Henry Hathaway, George Marshall, La conquista del West, è un'epopea a colori per schermo ultragigante articolata in cinque episodi tutti fra loro collegati. Nel primo episodio — «La valle dell'Ohio», regista Henry Hathaway, interprete James Stewart, Karl Malden, Agnes Moorehead, Carrol Baker, Debbie Reynolds — è mostrato il viaggio di trasferimento di due famiglie, quella dei Prescot e quella degli Harvey, che nel 1840 si dirigono da Albany verso l'Ovest e affrontano con saldo cuore e animo eroico le più drammatiche peripezie.

Il secondo episodio — «La febbre dell'oro», regista lo stesso Hathaway, interpreti Gregory Peck, Thelma Ritter, Debbie Reynolds, Robert Preston — è la continuazione del primo e inserisce nell'atmosfera avventurosa della grande corsa dei cercatori d'oro verso la California (1850) l'amore di un giocatore professionista, Cleve Van Allen (Gregory Peck) per Lilith Prescot (Debbie Reynolds), che prima aveva dovuto trascorrere giorni cupi in un mondo in cui il demone della ricchezza stava scatenando i peggiori istinti.

La guerra civile

L'episodio successivo — «La guerra civile» regista John Ford, interpreti John Wayne, George Peppard, Claude Johnson, Henry Morgan, ed altri degli episodi precedenti — tocca il tasto più doloroso della storia americana, la lotta divampata feroce per anni tra nordisti e sudisti. Sul sanguigno sfondo del conflitto si ritrovano, chi da una parte della barricata chi dall'altra, i personaggi appartenenti alle due famiglie dei Prescot e degli Harvey. John Wayne interpreta la parte del generale Sherman.

Il quarto episodio — «Union Pacific», regista George Marshall, interpreti Richard Widmark, Henry Fonda, Carolyn Jones — pone l'accento sulla costruzione, realizzata circa un secolo fa, della prima ferrovia che congiunse, dopo lunghi anni di lotte epiche e di lavoro tenace, il Pacifico all'Atlantico. I due tronchi della lunghissima linea, chiamati rispettivamente Union Pacific e Central Pacific, si saldarono insieme a Promontory, nell'Utah, il 10 maggio 1869. Per la realizzazione dell'episodio è stata rimessa in attività una gloriosa «caffettiera» dell'Ottocento: la locomotiva (che oggi ha 92 anni) alla quale toccò, nel 1870, di trainare il primo convoglio sulla nuova linea.

L'ultimo episodio — «L'epoca dei fuorilegge», regista Henry Hathaway, interpreti Eli Wallach, Lee J. Cobb, oltre a parecchi di quelli già citati nei casts precedenti — porta alla conclusione dell'epoca del West e mostra la lotta contro gli outlaws, la fine o l'arresto di costoro, e la sistemazione nelle nuove città e nei diversi ranches dei pionieri. La legge e l'ordine cominciano a regnare nell'Ovest. La conquista di esso è terminata. E' sessant'anni di storia americana, di gesta favolose ed eroiche, hanno avuto dal Cinerama una celebrazione che farà fremere d'orgoglio i cittadini della repubblica stellata.

v.

James Stewart e Carrol Baker in un episodio del film in cinerama «La conquista del West»

Nuovi dischi

In dodici concerti il vero volto di Vivaldi - Pezzi di bravura e da salotto di un celebre violinista * Il fantastico Gilbert canta in italiano - Ancora cantautori - Motivi di successo

Musica classica

* Nei concerti dell'Estro Armonico (2 dischi Fonit) Vivaldi fissò gli esemplari di un componimento musicale che dovrà presto cedere il posto alla sinfonia. Corelli e Haendel diedero al concerto grosso la dimensione di un magistrale trattato della danza, Vivaldi vi portò un soffio di natura, spingendolo fuori della cornice accademica. Per questo la sua musica ha qualcosa di spontaneo, quasi di grezzo nella sua immediatezza. L'Estro Armonico si compone di dodici concerti, così intitolati per accentuare il lato fantastico dell'invenzione, che si manifesta soprattutto nella grande libertà di modulazioni. Troviamo il famoso concerto n. 11 in re minore accanto ad altri concerti che avrebbero diritto ad uguale celebrità. Ognuno di questi poemi è compreso in un arco di sentimenti che va dalla gioia sfrenata alla mestizia funerea. Scattanti, trasparenti o intricati, seri o falsamente ampollosi gli allegri; ondanti e tormentati, luminosi o notturni i larghi. Citiamo soltanto qualche esempio, perchè di ciascun concerto si potrebbero elencare le bellezze: il nono con un larghetto che sembra la eco consolatrice di quello dell'undicesimo; l'ottavo scuro e drammatico; il pastorale sesto; e ancora il quinto, così petulante nel portamento operistico, e il secondo dalla soave malinconia e il meraviglioso dodicesimo. Se si credeva che solo una orchestra italiana potesse individuare il vero volto di Vivaldi, dando la misura della sua molteplice maestria, il complesso da camera di Francoforte diretto da Walter Goehr lo smentisce. E' un'orchestra che ha il gusto dell'ornato, ma non dimentica i contrasti. La forza accanto alla finezza, in un'esecuzione vivace, chiarificatrice.

* I pezzi favoriti di Fritz Kreisler s'intitola un disco RCA, che vuol essere un omaggio all'arte del grande violinista da pochi mesi scomparso. E non soltanto all'arte di virtuoso ma anche a quella di compositore, avendo Kreisler lasciato un certo numero di brani per violino, alcuni dei quali andarono famosi all'inizio del secolo. Ascoltiamo, in una nuova trascrizione per violino e orchestra dell'autore, pagine patetiche o polverose parlarci di un mondo lontano: *Capriccio viennese, Tamburino cinese, Gioia d'amore, Pena d'amore, Bel rosmarino, La gitana*. Sulla seconda facciata Kreisler, ultima figura di un romanticismo ritardato, esegue una scelta di pezzi da salotto, i suoi «favoriti», tra cui l'andante cantabile dal quartetto di Ciaikovski e *Meditazione* di Massenet.

i. d. d.

Musica leggera

* Per chi balla e chi ascolta, ecco una parte di novità della Ricordi su 45 giri: Sergio Endrigo: «Io che amo solo te», «Vecchia balera»; Jimmy Fontana: «Davanti a te», «Quello che è stato è stato»; Paul Anka: «I never knew your name» e «A steel guitar and glass of wine»; Ann Margret: «Slowly» e «What am I supposed to do»; Arden e i suoi quattro sconosciuti: «Nena Nella», «Cantagiro twist». A tutti, buon ascolto e buon divertimento.

* Un nuovo cantautore (l'Italia ha un filone inesauribile?) è Paolo Ferrara. In verità si stacca dal solito cliché. Niente complicazioni, tormenti, ma musica semplice, parole facili. Tema della prima canzone, incisa su un 45 giri della Rca, è l'indomani di un ragazzo alla vigilia delle nozze «Il nostro mattino». L'altro motivo è «Il cuscino». Difficile azzardare un pronostico per questa voce calda e sincera.

* Studente in legge, chitarrista, vibrafonista, suonatore di tromba, pianista di Fausto Cigliano e di Marisa Del Frate: ecco la scheda personale di Enzo Guarini che ci presenta due motivi suoi: «La vetrina» e «Nel tuo piccolo cuore». E' come cantautore che il giovane musicista milanese ha scoperto la sua vena più felice. Ricordate «Castelli di sabbia»? Le sue ultime novità si avvalgono dell'accompagnamento orchestrale dell'estroso Luis Enriquez, arrangiatore delle canzoni di Fidenco.

* Gilbert Bécaud in italiano. L'estroso compositore e cantante francese si è cimentato con la nostra lingua incidendo per la Voce del Padrone un «curioso» 45 giri. Le canzoni sono «La vela bianca» (Le bateau blanc) e «Se ritornassi» (Si je m'en reviens au pays). Noi preferiamo l'edizione originale, ma non neghiamo un certo interesse a questo esperimento. Il trasporto musicale comunque è ineccepibile.

s. s.

Gilbert Bécaud

Quattro storie di celebri dive

A 28 anni BRIGITTE BARDOT ha ottenuto no «Il riposo del guerriero» il primo vero successo della sua carriera. I severi critici parigini, dopo averla vista, hanno sentenziato: «E' nata un'attrice». Ora B.B. è ad una svolta decisiva. Vorrebbe recitare Shakespeare, nientemeno. Ma celta, cosa dirà la gente? Comunque vadano le cose una trasformazione è avvenuta: di nuovo, puntualmente per opera di Vadim.

* *

EMMANUELLE RIVA ha sistemato la Coppa Volpi, vinta a Venezia, nella propria stanza da bagno. «Non per mancanza di rispetto — ha spiegato — ma perchè, per un gioco di specchi la posso vedere riprodotta all'infinito».

A parte le stranezze, d'obbligo per un'attrice, la Riva è considerata oggi uno dei singolari personaggi del mondo del cinema. Mauriac ha detto di lei: «Non si sa se sia bella o brutta: si subisce il suo fascino e basta. Ho atteso trent'anni la venuta della vera Teresa Desqueyroux: eccola finalmente».

* *

SHIRLEY MACLAINE ha litigato definitivamente con il fratello Warren Beatty, più che mai lanciato a Hollywood. «Le persone non vi perdonano mai di essere state aiutate da voi» ha detto amaramente l'attrice.

* *

La presentazione di «Palcanalisi di una diva» — il libro di Moravia su CLAUDIA CARDINALE — è attesa per i primi di ottobre. Del libro vi sarà anche una edizione popolare con le fotografie di tutti i film di C.C.

Con lo Stabile al Carignano

Incontro in un'isola tra i ricchi e i poveri

In «La sua parte di storia» di Squarzina, una giovane dottoressa tenta di gettare un ponte fra i due mondi - Il successo dello spettacolo

Luigi Squarzina, che il pubblico torinese non da oggi apprezza come regista (non ha dimenticato, e come potrebbe, l'esemplare spettacolo pirandelliano dello scorso anno: Ciascuno a suo modo con lo Stabile genovese), è anche un autore drammatico, ma in questa veste assai meno conosciuto da noi. Dei cinque lavori teatrali, che egli ha scritto in poco più di una decina d'anni, soltanto due sono stati rappresentati, in Italia almeno, poichè all'estero lo Squarzina ha spesso trovato quell'ospitalità che gli veniva negata sui palcoscenici del suo Paese.

E' questo il caso di La sua parte di storia, che lo Squarzina terminò di comporre nel 1955 dopo un soggiorno negli Stati Uniti, e che fu messo in scena per la prima volta nel 1958 a Vienna. Ora, il dramma è giunto anche alle nostre ribalte grazie allo Stabile torinese che, pochi giorni fa al festival di Venezia e ieri sera al Carignano, lo ha rappresentato con la regia di Gianfranco de Bosio.

Autore polemico ed engagé (ma il suo, diciamolo subito, è l'impegno di uno spirito aperto e ansioso di verità), Luigi Squarzina non ha evidentemente paura di affrontare problemi attuali e scottanti come quelli che possono sorgere — e come infatti sorgono in Africa, in India ed in ogni altra area depressa — dall'incontro di una società ricca, efficiente e progredita (va da sé, che si tratta dell'America qui configurata dall'autore come «Nazione-balia») con una società povera, primitiva, arretrata (in questo caso la Sardegna, anche se il testo parla soltanto di un'isola mediterranea).

Occasione di questo incontro è un'epidemia di poliomielite, debellata la quale i due mondi continuerebbero a fronteggiarsi e a non comprendersi se non rompesse l'incanto il gesto di Gail Tibbet, una giovanissima dottoressa (americana) che, lei sola fra i suoi connazionali chinatasi con carità ed amore sulle piaghe di quella gente, vuole poi condividerne le sorti dopo che gli istinti della vendetta e del sangue, che Gail stessa aveva risvegliati, si sono sfogati nel linciaggio di un disonesto parolettere.

Ma nel suo bisogno di autodenuncia, alla quale del resto Gail si sottrarrà premuta incalzata suggestionata come è da ogni parte, tutte le ragioni sono davvero dalla parte della dottoressa? No, altrimenti la sua sarebbe soltanto una sconfitta, e non anche un fallimento. Ed ecco che, nella stretta finale, s'infittiscono i temi — ve ne sono molti, troppi forse — che l'autore ha per così dire incorporato in questo o quel personaggio; e quel che sembrava limpido e chiaro ora s'intorbida e s'oscura. Gli è che Squarzina non è sordo, come obbligatoriamente lo sarebbe stato qualche mestierante sul filo di un astratto sinistrismo, alle «ragioni degli altri», ed anzi vorrebbe penetrarle; e neppure s'accontenta di un vago populismo quando s'accosta agli isolani.

E tuttavia proprio questo lodevole sforzo di imparzialità lo porta ad intrecciare troppi nodi che il finale non riesce a sciogliere. Oscuro quindi, ma non ambiguo, il dramma balena qua e là di richiami a situazioni concrete ed attuali che gli danno il fascino dei testi spigolosi e «difficili» però stimolanti, mentre la discordanza dei toni — l'affiancò realismo di alcune scene non sempre amalgamandosi con i momenti epico-lirici, e un tantino letterari, affidati al «coro» contadino — ne accresce la singolarità.

La rappresentazione ha avuto liete accoglienze; il de Bosio gli ha dato suggestione spettacolare giocando le sue migliori carte sulle figure, anche quelle minime, dei poveri, degli infelici, degli sconfitti. I personaggi «benestanti», che a questo regista non sono mai andati troppo a genio, gli sono usciti più incerti e (naturalmente entrando naturalmente nel conto anche gli scompensi della recitazione. A loro volta Carlo Gravina, Laura Adani, Franco Parenti, Osvaldo Ruggeri, Carlo Bagno, Giulio Oppi (ma meno degli altri), che pure tutti hanno avuto felici intuizioni ed eccellenti momenti, potrebbero scaricare gli addebiti sui loro personaggi. E non si finirebbe più. Quel che importa, per ora, è che lo Stabile sia giunto al Carignano, abbia già iniziato la sua stagione e che questa possa davvero segnare il rinnovamento della vita teatrale torinese.

a. bl.

Laura Adani è tra gli interpreti del dramma

«Le confessioni di Sant'Agostino» saranno portate sullo schermo

Hollywood, mercoledì sera.

La casa di produzione di Chuck Connors ha intenzione di portare sullo schermo «Le confessioni di Sant'Agostino». John Wilder e Jerry Zeigman stanno attualmente preparando la sceneggiatura. Le riprese verranno effettuate in Spagna ed il film costerà 750.000 dollari.

Questa sera alla Fenice di Venezia

«L'estro del poeta» di O' Neill chiude il Festival della prosa

La compagnia inglese diretta da Toby Robertson presenta il dramma che, in Italia, venne interpretato da Renzo Ricci ed Eva Magni

Venezia, mercoledì sera.

L'ultimo spettacolo in cartellone al ventunesimo festival della prosa è il dramma in quattro atti «A Touch of the Poet» (L'estro del poeta) di Eugene O'Neill, che gli spettatori italiani già conoscono per l'interpretazione di Renzo Ricci ed Eva Magni. Verrà presentato questa sera al teatro La Fenice dalla compagnia inglese «Tennent Productions Ltd» in collaborazione con «The Dublin Theatre Festival Ltd» a cura di Toby Robertson, uno dei più giovani e quotati registi della scena inglese contemporanea. Lo scenografo è Hutchinson Scott e gli interpreti principali sono Ian Bannen, Billie Whitelaw, Peggy Marshall e Hazel Terry.

«A Touch of the Poet», opera pubblicata postuma, è la prima e l'unica rimasta compiuta (un'altra, «Dimora più grandiosa», riveduta, verrà messa in scena a novembre nel Teatro Reale di Stoccolma) di una serie di nove composizioni drammatiche che il drammaturgo scrisse e, successivamente, distrusse. Il ciclo doveva narrare le vicende dalla fine del '700 ad oggi d'una famiglia irlandese immigrata in America e della sua trasformazione a contatto con la nascente realtà della repubblica. «A Touch of the Poet», però, piuttosto che badare alla situazione storica, espone il dramma di tre persone, l'ex-maggiore dei dragoni Cornelius Melody, uomo del passato pieno di avventure, successo, fantasie ed esaltazione, la moglie Nora e la figlia Sara, tutte tre, ciascuno a suo modo, incapaci di adattarsi, secondo le particolari storie personali, alle nuove condizioni di vita in cui sono venuti a trovarsi.

L'ambiente in cui si svolge l'azione drammatica, tipicamente americano, è l'elemento che maggiormente rende chiaro il contrasto tra il passato cui i personaggi sono legati e il presente con la sua nuova realtà che essi sentono estranea.

L'attività del gruppo folkloristico torinese

Un'intensa attività è stata svolta negli ultimi mesi, e particolarmente in quelli estivi, dal gruppo folkloristico «Città di Torino» che ha partecipato, tra l'altro al Festival del Folklore di Carouge (Ginevra) ed a quello delle Valli Alpine di Lecco.

Il gruppo, che esegue canti e danze popolari del Piemonte e della tradizione torinese, è stato fondato nel 1957 per iniziativa dell'Enal ed il suo livello lo ha portato a rappresentare ufficialmente l'Italia nelle manifestazioni internazionali.

E' stato presente, fra l'altro: nel 1958, al Festival Internazionale di Lugano (Svizzera); nel 1959, al Festival Internazionale di Nizza e Cannes (Francia), alle celebrazioni del Centenario della Battaglia di Solferino (Mantova) e al Raduno delle Maschere Italiane a Piedigrotta (Napoli); nel 1960, al Festival Internazionale di Annemasse (Francia), come unico complesso italiano; nel 1961, alle celebrazioni del 1° Centenario dell'Unità d'Italia.

I pittoreschi costumi del complesso sono della fine del 1700, quelli della «Corporazione Torinese delle Arti e dei Mestieri».

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sè durante il giorno i loro bimbi e d'altro canto essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1884 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-194, 553-151, 521-488, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificate con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21 IV Festival Nazionale della Canzone '62.
Carignano: ore 21.25 Il Teatro Stabile di Torino presenta «La sua parte di storia» di Squarzina.
Ridotto del Romano: ore 22 «Cantastoria d'Italia» (dalla pistola di Bresci al miracolo economico).
Teatro Stabile di Torino: ore 21.25 al Teatro Carignano «La sua parte di storia» di L. Squarzina, regia di G. de Bosio.

Alcione: Rivista Dario Fino-Grazia Cori: ore 16.15 e 21.15.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale n° 2». Riv. M. Ferrero 16.15-21.30.

Circo Darix Togni: ore 21.15; piazza d'Armi, telefono 596-218.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Acapulco (c. Moncalieri 145): sala invernale; tutte le sere ore 21.
Acapulco Ristorante: Prossima apertura, corso Moncalieri 145.
Al Bagatelle Evariste's Club Whisky à Gogo Fiò, str. Cavoretto 2, t. 673-078: Sublimatic Sistem: 21.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 Compl. Piero Fasano, cant. M. Benny, M. Gariglio.
Arlecchino: 21.15 Franco e i G 5.
Augusteo Nuovo: 21 Bonazelli-Bussini in «Clan artistico».
Castellino: 21 Compl. Montefiore
Eden Dance: 21 Orch. Piergiorgio
Fare Club: ore 21 Whisky à gogo.
Gaudio: 16.30 e 21 Orch. Nave. Canta Lidia Martorana.
Gay Sala (v. Pomba 7): ore 17 e 21 T. Airaghi. Consumaz. gratuita.
Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 22): ore 21. Festivi 16 e 21.
La Cicala Dance: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Orch. Bruno Willy.
Le Bal Dancing, via Stradella 8: ore 21 Orchestra Eddie Caruso.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): sala invernale: 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-573): ore 21-1.
Principe: ore 21 Vanni Catellani.
S. Giorgio Ristorante Dance Valentino: Complesso Roby Rinda.
Sul terrazzo e taverna del camino
Trocadero: ore 21 Salvator.
Whisky Notte, v. Goito ang. Pio V Tutte le sere ore 21, festivi 16-21.

SPETTACOLI A TORINO

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Esterit Club: Attrazioni internaz.
Le Perroquet: Orch. Jean Willy.
Moulin Rouge: Attraz. Orch. Pucci

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cronaca familiare» Marcello Mastroianni, Jacques Perrin tech. Leone d'oro Mostra Venezia. Ultimo ore 22.10.
Astor: «Una storia milanese» Danièle Gaubert, Enrico Thibaut.
Corso: «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Stewart, John Wayne.
Cristallo: «Fedra» Melina Mercouri, A. Perkins, R. Vallone
Doria: «Mamma Roma» di P. P. Pasolini con A. Magnani, F. Citti.
Ideal: «Le tentazioni quotidiane» di J. Duvivier con Fernandel, A. Delon, F. Arnoul, M. Ferrer. Viet.
Lux: «Le dolci notti» technic.
Nazionale: «L'uomo di Alcatraz» Burt Lancaster. Viet. min. 14 anni
Romano: «Come in uno specchio» di I. Bergman con Gunnar Bjornstrand, H. Andersson, Max von Sydow. Viet. min. Ultimo giorno.
Vittoria: «La bellezza d'Ippolita» Gina Lollobrigida, E. M. Salerno.

Arlston: «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.
Arlecchino: «Sfida nell'alta Sierra» sc. col. R. Scott, Joel Mac Crea.
Augustus: «I giorni contati» S. Randone, F. Ferrari, V. Caprioli.
Torino: «Il criminale» con Jack Palance. Apertura ore 10.

Alexandra: «Il commissario» con Alberto Sordi.
Fuga: «Il commissario» A. Sordi.
Fiamma: «Hollywood o morte» techn. Jerry Lewis, Dean Martin.
Hollywood: «Figlio di Spartacus» S. Reeves. G. M. Canale techn.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale n° 2». Riv. Ferrero - Canova - Giusti-Rossaero: 16.15-21.30. Viet. min. 16 anni. Film «Il barone».
Massimo: «Ponte di comando» tec. sc. A. Guinness, Bogarde, Quayle.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6): «Il commissario» Sordi. Ingr. L. 300.

Orfeo: «Figlio di Spartacus» tec. S. Reeves, J. Sernas, G. M. Canale
Principe: «Figlio di Spartacus» col. scope S. Reeves. J. Sernas.
Statuto: «Ponte di comando» tec. sc. A. Guinness, Bogarde, Quayle.

Adriano: «La giustizia del coyote» Abel Salazar, Gloria Marin.
Airione: «La bara del vampiro» Riv. D. Fino - G. Cori 16.15 - 21.15
Alpi: «Mondo caldo di notte» tec.
La Perla: «Regno del vendicatore»
Regina «Alle frontiere del Far-West»

Asti: «Il re dei falsari» con Jean Gabin. Apertura ore 14.
Crocetta: «Campo 111» (l'ultima tappa della Gestapo).
Olimpia «Banda del drago verde».
Po: «Jack Diamond gangster».
P. Nuova: «Complice segreto» e «Pacco a sorpresa». Apert. 13.
S. Felice: «Cavaliere audace» con John Wayne.

Esperia: «Pozzo della tre verità» M. Morgan, J. C. Brialy. Viet.
Giardino: «Napoletano a Bagdad».
Madonna Rose: «Frontiera in fiamme» K. Larsen, T. Ely colori.
Mirafiori: Appariami, delle scapolo
S. Rita: «Romanzo nel West» con John Wayne e Ella Raines.
Vinzaglio: «L'erba del vicino è sempre più verde» scope techn. C. Grant, R. Mitchum, D. Kerr

Ellera: «Blue Hawaii» technic. scope Elvis Presley, J. Prowse.
Frejus: «La carne e lo sperone» technicolor con John Agar.
Nuovo: «Ben Hur» techn. scope Charlton Heston, Haya Harareet. Apertura 10; ultimo ore 21.15.
Sampaolo: «Qualcosa che scotta» tec. sc. T. Donahue, C. Stevens.

Artisti: «Capitan arrogante» con Eddie Constantine.
Belgio: «Le canaglie».
Corallo: «Victim» Dirk Bogarde.
Eridano: «Emozioni e risate» con Crick e Crock.
Gropa: «Gli attendenti» Rascel.
V. Veneto: «Comandante Jim» con John Wayne.

Astra: «Pandora» technic. scope Ava Gardner, James Mason.
Bernini: «Tempesta sulla Cina». James Stewart, Lisa Lu.
Elios: «Duello all'ultimo sangue».
Massaua: «Dimmi la verità» tech. Sandra Dee, John Gavin, Drake.
Odeon: «Gli arditi del 7° fucilieri»
Star: «Qualcosa che scotta» tech. Troy Donahue, C. Stevens.

Aurora: «La mano calda» Jacques Charrier, Franca Bettoja.
Brescia: «Caccia all'uomo» Cecchi
Edelweiss Testamento del mostro.
Fortino: «I magliari» Belinda Lee, Alberto Sordi, R. Salvatori.
Lanteri: «Schiava del pirata».
Maier: «Qualcosa che scotta» col. Troy Donahue, Connie Stevens.
Nord: «Il ribelle d'Irlanda» sc. colori Rock Hudson, B. Rush.
Palermo: «Assassinio sul treno».
Sociale: «Massacro alle colline nere» C. Walker, Andra Martin.
Zenit: «Scandali al mare» col. S. Mondaini, R. Vianello, Valori.

Baretti: «Isola dei disperati» sc.
Cabiria: «L'oro di Roma» con Anna Maria Ferrero e Jean Sorel.
Colosseo: «Peccatrici e mani forte» E. Elmay, H. Drache.
Continental: «L'impero del crimine» Richard Crane, J. Harvey.
Flora: «Le svedesi» Riori. Viet.
Italia: «Venere selvaggia» techn. scope con Jeanne Valerie.
Moderno: «Inferno addosso» e «Joe Butterfly».
Piemonte: «Una pistola tranquilla» Forrest Tucker cinemascope.
S. Carlo: «L'erede di Al Capone» Vincent Morrow, L. Parrish.
Splendid: «Bill il mancino» e «Totò, Vittorio e la dottoressa». Ap. 13.

Diana: «Vento del Sud».
Dora: «55 contro spia».
Roma: «4 cavalieri dell'Apocalisse» techn. sc. G. Ford, C. Boyer.

Alba: «Marines all'assalto».
Ambra: «Homicidal» Glenn Corbett, Patricia Breslin, J. Arless.
Apollo: «La carica dei Kyber» techn. scope con Tyrone Power.

Edera: «Tom e Jerry nemici per la pelle» cart. animati technic.
Lucento: «Comandante Johnny».
Lutrario: «Silvestro pirata leale» cartoni animati technicolor.
Splendor: «Impero del crimine» H. Healy, Joe Dillinger.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Cristallo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio; Teatro Stabile (abbonamenti ridotti all'Enal); Circo Darix Togni (biglietti ridotti alle casse).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Dibattito a cinque a "Tribuna politica,, pro e contro il latino

La discussione si preannuncia vivace e interessante - Essa si accentrerà sulla legge che costituisce la nuova scuola media

Roma, mercoledì sera.

«Il latino nella scuola di oggi e di domani»: questo è il tema che affronterà questa sera Tribuna politica in un «dibattito a cinque» che si preannuncia particolarmente interessante e vivace. Il problema dell'abolizione del latino nella nuova scuola unica trova ancora oggi discordi fra loro, sia in Parlamento che fuori, i partiti che sostengono la maggioranza governativa e quelli dell'opposizione. Come è noto solo le destre e i comunisti in Senato hanno votato contro il disegno di legge. Pertanto, la presenza al dibattito di questa sera dei rappresentanti di tre partiti della minoranza contro due della maggioranza lascia facilmente prevedere che Giorgio Vecchietti non avrà compito facile nello svolgimento del suo incarico di «moderatore».

Parteciperanno al dibattito per il partito liberale l'on. Vittorio Badini Confalonieri, per il movimento sociale l'on. Antonio Grilli, per il partito comunista l'on. Alessandro Natta, per la democrazia cristiana l'on. Giovanni Battista Scaglia e per il partito repubblicano il prof. Giuseppe Tramarollo.

La legge istitutiva della nuova scuola media unica (che approvata ieri dal Senato, dovrà ricevere la ratifica della Camera) entrerà in vigore solo per la prima classe con il prossimo anno scolastico e cioè il primo ottobre 1963. I partiti della maggioranza governativa hanno trovato una soluzione intermedia fra i sostenitori della obbligatorietà dell'insegnamento e le proposte di un loro totale abbandono nelle scuole medie.

Questo compromesso prevede nel secondo anno scolastico che il programma di italiano comprenda elementari conoscenze di latino, le quali consentano di dare all'alunno una prima idea delle affinità e di differenze tra le due lingue.

Come materia autonoma l'insegnamento del latino avrà inizio nella terza classe ma sarà facoltativo. La licenza di scuola media pertanto consentirà l'ammissione a tutti gli istituti di secondo grado ad eccezione del liceo classico per il quale sarà necessario superare l'esame di latino. Comunque, secondo quanto prevedono le nuove disposizioni, possono sostenere la prova di latino anche gli alunni che non abbiano seguito tale insegnamento nella terza classe: il relativo esame potrà essere sostenuto anche in sessione successiva a quella in cui si consegue il diploma di licenza e, inoltre, per coloro che vogliano integrare il loro diploma, la scuola istituirà corsi speciali gratuiti di lingua latina.

Alcuni chiarimenti in risposta ad interventi polemici sul nuovo ordinamento scolastico, sono stati recentemente forniti dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, il quale ha precisato che l'introduzione del latino come materia facoltativa non significa che si voglia dare un posto privilegiato al liceo classico. Infatti il piano di studio proposto, con le nuove materie, semmai avvantaggia altri istituti di secondo grado. Non si può dunque parlare nè di preferenza per il liceo classico nè di una preminenza attribuita al latino.

Sempre a proposito della polemica che si è accesa per questo argomento, il ministro ha sostenuto che non ci si debba schierare nè da una parte nè dall'altra; non è accettabile infatti — ha dichiarato a questo proposito l'on. Gui — l'affermazione secondo cui soltanto il latino insegnerebbe a ragionare, per cui tutti coloro che non hanno studiato latino verrebbero ad essere relegati su un piano di inferiorità intellettuale. Neppure accettabile è il richiamo che viene fatto da molti alla civiltà latina ai fini di esaltazione nazionalistica.

Non si può tuttavia aderire neppure agli argomenti dei sostenitori della tesi opposta, contraria all'insegnamento del latino, perchè questa tesi non tiene conto del nesso storico indissolubile che lega l'italiano al latino, il cui apprendimento rende possibile una migliore conoscenza della stessa cultura e della stessa civiltà italiana. E' da questo punto di vista che si può anzi ravvisare l'opportunità per tutti di uno studio, sia pure limitato, del latino. L'introduzione del latino come materia facoltativa presenta appunto il vantaggio di offrire a tutti gli alunni di tale scuola la possibilità d'acquisire almeno una conoscenza elementare di quella lingua».

R. Montesperelli

STASERA ALLA TV

Due "voci nuove,, per Sanremo e un film con March sull'eutanasia

Va in onda sul primo canale la finalissima di Castrocaro Terme - Sul secondo una pellicola americana,* Il delitto del giudice, *e balletti da Spoleto

Da Castrocaro Terme verrà stasera trasmessa — al termine di «Tribuna politica» — la registrazione dello spettacolo svoltosi lunedì sera in occasione della «finalissima» del VI Concorso nazionale «Voci nuove per la canzone», alla quale hanno partecipato soltanto dieci cantanti selezionati in tutta Italia mediante una serie di semifinali locali che hanno visto in gara ben 8113 concorrenti. I due cantanti vincitori (un uomo e una donna) hanno, fra l'altro, un ambitissimo premio: l'ammissione di diritto al prossimo Festival di Sanremo.

I finalisti sono stati giudicati da cinque giurie, composte da giornalisti, spettatori paganti, esperti e telespettatori di Sanremo e di Napoli. Hanno partecipato alla manifestazione, come «madrine» e «padrini» dei dieci cantanti, attori e cantanti, tra cui Rosanna Schiaffino, Tonina Torrielli, Yaine Mansfield, Johnny Dorelli, Thomas Milian, Rossano Brazzi.

I dieci cantanti in gara hanno interpretato, alternativamente, due canzoni per ciascuno. Essi sono: Isa Zanicchi (Emilia), Tina Chiarelli (Campania), Eugenia Foligatti (Emilia), Luisa Carpenitieri (Lombardia), Laura Ricci (Piemonte), Enrico Gampia (Piemonte), Gianni La Commare (Sicilia), Verado Ricci (Emilia), Dino Pedretti (Lombardia), Fabrizio Ferretti (Toscana). I cantanti sono stati accompagnati dall'orchestra diretta da Angelini e presentati da Pippo Baudo.

* *

Una replica, sul Primo Canale, della commedia in tre atti di John Boynton Priestley Un ispettore in casa Birling *si avrà oggi alle ore 17,45. La commedia fu a suo tempo messa in scena dal regista Anton Giulio Majano e interpretata da valorosi attori, tra cui: Lyda Ferro, Giuliana Lojodice, Roldano Lupi, Warner Bentivegna, Ivo Garrani.*

Col film «poliziesco» Il delitto del giudice, *realizzato a Hollywood nel 1948 dal regista Michael Gordon, si aprono stasera i programmi del Secondo Canale. Michael Gordon — già attore, impresario e regista teatrale, passato al cinema nel 1944 — ha inteso trattare in questo suo film il caso di un integerrimo magistrato nei confronti del secolare problema dell'eutanasia, e ne è venuta fuori una pellicola alquanto sostenuta nel ritmo, col salto finale a sorpresa, avvantaggiata dalla encomiabile interpretazione di Fredric March, che ne è il protagonista.*

Il giudice di cui si parla si chiama Calvin Cook ed è realmente un magistrato intransigente nel suo dovere, che, nella sua vita privata, è anche un buon marito e un cittadino onesto e probo. Gli si addebita soltanto uno scarso senso di umanità nella sua professione e anche nella vita.

Un giorno il medico di famiglia confessa al giudice che sua moglie è gravemente ammalata: una inguaribile malattia, per cui non c'è rimedio alcuno, la minaccia ed essa è quindi votata alla sicura morte non lontana. Cook sa quindi che a sua moglie restano pochi mesi di vita e quel che più lo addolora sono le sofferenze atroci che la donna dovrà incontrare. Allora egli le propone di compiere un viaggetto, sperando che questo le sia un po' di sollievo. Ma durante tale viaggio il male si aggrava e la signora incomincia a patire inenarrabili sofferenze.

A questo punto l'infelice Cook non resiste più a vedere la donna che si dibatte fra gli atroci dolori e decide di abbreviarle le sofferenze. Mentre sono entrambi in auto, dirige la vettura verso un precipizio, col proposito di sopprimere la sofferente consorte e se stesso. Nel provocato incidente la signora muore, ma il giudice riporta soltanto poche lievi ferite. Ligio, come sempre, ai suoi principi, Cook si costituisce all'autorità, accusandosi di uxoricidio e chiedendo di essere processato e condannato. Il suo avvocato difensore inizia delle indagini; viene eseguita l'autopsia del cadavere della signora Cook e si scopre che costei non è morta in seguito all'incidente d'auto, ma perchè aveva in precedenza trangugiato una forte dose di veleno. Calvin Cook viene assolto, ma il Tribunale sottolinea, tuttavia, il suo delitto intenzionale.

* *

Alle 22,35 andrà in onda una registrazione, eseguita durante il quinto «Festival dei Due Mondi» a Spoleto — della prima parte del Balletto Nikolais («New Theatre of motion»), che consiste in tre «pezzi» coreografici dovuti ad Alvin Nikolais, il quale ha curato anche la colonna sonora. I «pezzi» sono intitolati: Paesaggio marino, Intarsio, Sottiamo *e* Ragnatela. *La ripresa televisiva è di Stefano De Stefani.*

Hanno inizio le prove d'una nuova rubrica musicale

Roma, mercoledì sera.

L'8 ottobre cominceranno, negli studi televisivi di Roma, le prove di un nuovo programma musicale, che andrà in onda sul primo canale. Si tratta di sei trasmissioni con l'orchestra diretta da Piero Umiliani.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

- 16,45: La tv dei ragazzi: Grandi avventure: Tra i selvaggi della Nuova Guinea - Il suono: Documentario.
- 17,45: «Un ispettore in casa Birling» tre atti di John Boynton Priestley. Regia di Anton Giulio Majano (replica). Nel 1° intervallo (ore 18,30): Telegiornale.
- 20,05: Alle soglie della scienza: Che cos'è la fisica.
- 20,30: Sport.
- 20,30: Telegiornale.
- 21,05: Tribuna politica.
- 22,05: Dalle Terme di Castrocaro: VI Concorso Nazionale «Voci nuove per la canzone».
- 23,05: Telegiornale.

Secondo Canale

- 21,05: Il delitto del giudice, (film). Regia di Michael Gordon. Interpreti: F. March, E. O'Brien.
- 22,30: Telegiornale.
- 22,35: Dal quinto «Festival dei due mondi» di Spoleto: Balletto Nikolais (Prima parte).

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Concerto sinfonico - 20: La tv degli agricoltori - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Viaggio indimenticabile», film - 22,35 (Eurovisione): Concerto sinfonico - 23,20: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Racconti napoletani di Marotta: «Il padrino» - 22,05: Telegiornale - 22,30: Giovedì Sport.

Oggi e domani alla Radio

Fantasia, immagini della musica leggera alle ore 20,25 sul Nazionale - Ieri e oggi, voci che non tramontano (Secondo, ore 21)

MERCOLEDI' 3 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Musica leggera - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Cento fiabe per Serena: «Le fiabe azzurre del cielo», programma per i piccoli.

Ore 16,30: Rassegna dei giovani concertisti: pianista Dino Ciani - 17: Giornale - 17,25: Dalla basilica di S. Maria degli Angeli in Assisi: cerimonia del Transito di S. Francesco - 18,25: Il racconto del Nazionale: «Fratello e fratello», di Heinz Piontek.

Ore 18,40: Appuntamento con la sirena: antologia napoletana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: Fantasia: immagini della musica leggera.

Ore 21,05: Tribuna politica - 22,10: Concerto del Trio Albeneri - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Voci del teatro lirico - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Ritmi e canzoni - 16,50: La discoteca di Ugo Gregoretti - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Musiche da Cinecittà.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: In giostra alla V Biennale d'arte sacra, documentario.

Ore 21: Ieri e oggi: voci che non tramontano - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco e fuori gioco - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 19: Musiche di Gnecchi, Malipiero, Marchi e L. Berio - 19,15: La rassegna: Cultura francese - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Lalo, Pizzetti e Schubert - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Glinka e Rimsky-Korsakov.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L'opera di Strawinsky (settima trasmissione) - 22,15: Ricordo di Umberto Saba - 22,45: Orsa Minore: La musica oggi.

GIOVEDI' 4 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,15: Dalla basilica di Assisi: offerta dell'olio per la lampada votiva - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 15: Giornale - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 18: Tradizione italia - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Parata d'orchestre - 21: «Marionette, che passione!...», tre atti di Rosso di San Secondo - 23,10: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: New York-Roma-New York - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11-12,30: Musica per voi che lavorate - Nell'intervallo (11,30): Giornale - 13: La signora delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - Giro dell'Emilia - 17: Musiche d'oltre Oceano - 17,30: Giornale - 17,45: Vent'anni, programma musicale - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Il mondo dell'operetta - 20,30: Giornale - 21: Pagine di musica - 21,30: Giornale - 21,35: Le bellissime - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

Il rogo minaccia Rossana

La Podestà fotografata accanto ad una scritta minatoria sul muro della sua casa romana. L'attrice è tra gli interpreti della pellicola, la cui programmazione anonimi «censori» stanno in questi giorni cercando d'impedire (Telef. a «Stampa Sera»)

IN PREPARAZIONE NEGLI STUDI DI ROMA

Anche i «parolieri» avranno una rubrica dedicata a loro

Sarà curata da Lelio Luttazzi il quale avrà al suo fianco una nuova «scoperta» della tv, la diciottenne Raffaella Carrà

ROMA, mercoledì sera.

Lelio Luttazzi torna sui teleschermi. Dopo il successo di «Strettamente musicale», la rubrica di musica leggera presentata e animata dal dinamico direttore d'orchestra, i dirigenti di via del Babuino hanno pensato di affidargli «Il paroliere, questo sconosciuto», una nuova rubrica dedicata agli autori dei versi delle canzoni, questi infaticabili artigiani della poesia, perennemente occupati a far rimare il rituale «cuore» con il non meno rituale «amore».

La trasmissione, che si articolerà in dodici puntate, da mandare in onda sul secondo canale a partire da mercoledì dieci ottobre, sarà di volta in volta dedicata all'autore (o agli autori) dei versi di una celebre canzone, che naturalmente interverrà di persona.

Ma, trattandosi di una trasmissione essenzialmente dedicata alle canzoni, non potevano certo mancare i cantanti. Che saranno quattro, e parteciperanno a tutte le puntate: Jenny Luna, Carmen Villani (una delle due «fans» di «Strettamente musicale»), Nicola Arigliano e Fausto Cigliano.

Ad affiancare Lelio Luttazzi nelle mansioni di padrone di casa sarà una nuova «scoperta» dei dirigenti tv: Raffaella Carrà. Nata a Bologna il 18 giugno 1943, Raffaella Carrà, il cui vero cognome è Pelloni (quindi non vanta alcuna parentela con il famoso pittore), venne a Roma all'età di sei anni, per frequentare un'accademia di danza classica; ma la notò il regista Mario Bonnard, che all'età di sette anni le fece interpretare il suo primo film. Venne poi la consueta trafila: il Centro Sperimentale di Cinematografia, qualche particina in questo o quel film, fino ad una parte di discreto rilievo in «La lunga notte del '43», di Florestano Vancini. Ed ora la grande occasione televisiva.

s. m.

Per Raffaella Carrà sta per giungere la grande occasione

MOSTRE D'ARTE

Bolla e Cazzaniga

Trent'anni: li hanno i due pittori che insieme aprono la stagione della galleria Narciso: Piero Bolla, astigiano, ne ha anzi uno di meno, non uno [illegible] compensato da Giancarlo Cazzaniga, nato a Monza, che ne ha trentadue. Quando si affacciarono alla ribalta artistica nell'ultimo decennio, molte cose erano già «passate» in loro come esperienze compiute: dal magistero di Picasso nell'immediato dopoguerra, al neorealismo, dall'astrattismo formalistico alle poetiche informali giunte anzi in questi ultimi anni al loro momento di maggior diffusione.

La «nuova figurazione» era dunque nell'aria come una tappa fatale nel continuo fluire d'una vicenda nella quale i giovani artisti dovettero sentirsi chiamati a dire una parola il più possibile loro, ma non fuori dal grande alveo della cultura, dal clima cui artefici ed opere innegabilmente appartengono. Ora è chiaro che non si può vedere l'opera di Cazzaniga senza riportarla almeno nei suoi dati più superficiali, alla visione umana di certe immagini dipinte o scolpite di Giacometti, a certi Bacon, non senza ricordare la vicinanza di Ajmone per certe atmosfere cromatiche in cui le immagini sembrano dissolversi nella luce. Allo stesso modo in nessun altro momento Bolla ha alluso magari incoscientemente a certi schemi dubuffettiani.

Sono, anche questi, aspetti del messianico ritorno ad una immagine della natura e dell'uomo che non si sa se sia poi veramente quella «nuova», o se non si tratti semplicemente d'un nuovo formalismo.

C'è tuttavia nella struttura grafica dei «Jazz men» di Cazzaniga, più che il senso d'una «nuova immagine dell'uomo», l'intento d'un racconto poetico che alla pura forma d'una immagine cristallizzata restituisce la molteplice vitalità che l'anima. Mentre, quasi per magia, le fantasiose figure di Bolla, dalla «Forma prigioniera» a «La sposa», dal «Torso» monumentale a «La regina», sembrano acquistare realtà come un'arcana materia che nell'aria abbia il potere di irrigidirsi.

an. dra.

Si inaugura oggi a Vercelli l'XI edizione

Anche il pubblico voterà al concorso musicale Viotti

Quest'anno manca la sezione danza - Partecipano 36 nazioni

Dal nostro corrispondente

Vercelli, mercoledì sera.

Inizia, oggi pomeriggio, al Teatro Civico della nostra città (sede ormai consacrata della manifestazione) la tredicesima edizione del Concorso Internazionale Viotti. Forse perchè il tredici — come spetiene qualcuno — porta sfortuna, si è dovuto rinunciare alla sezione danza: una lacuna però temporanea, considerato che — come hanno dichiarato i componenti del direttivo della Società Vercellese del Quartetto, organizzatrice del «Viotti» — si tratta solo di un rinvio al prossimo mese di gennaio.

La più importante delle ragioni della rinuncia è quella che riguarda la questione finanziaria. I complessi, i singoli, i «pas de deux», anche quelli che ormai hanno già un «nome» da difendere, da ogni parte d'Europa sono dispostissimi a venire a Vercelli, a prendere parte al «Viotti», perchè sanno che, comunque vadano le cose, guadagneranno sempre in popolarità; resta però il fatto che le spese cui devono andare incontro sono tante e tali per cui solo un contributo della Società del Quartetto potrebbe portarle a Vercelli. Ma, oggi, non si è ancora in grado di soddisfare la richiesta che tutto sommato non pare molto esosa. Lo sarà forse — se si avrà risposta da certe parti in causa — tra qualche mese. Ecco spiegato il perchè del rinvio. Si inizia quindi con la sezione canto. Si proseguirà poi con quella di pianoforte e successivamente con quella di composizione.

I candidati sono 298 e provengono da 36 nazioni: Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cile, Cuba, Danimarca, Ecuador, Egitto, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Inghilterra, Iran, Israele, Italia, Jugoslavia, Messico, Norvegia, Olanda, Perù, Polonia, Portogallo, Principato di Monaco, Spagna, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Usa, Venezuela.

Nella sezione canto i candidati sono 63; in quella di pianoforte 84: il doppio dell'anno scorso.

Evidentemente ha giocato non poco il fatto che il Concorso è veramente una pedana di lancio. Dato poi che a far parte della giuria è stato chiamato Arturo Benedetti Michelangeli, un giovane che riesca a farsi notare dal grande pianista può trovarsi in mano le chiavi che aprono le porte a importanti sale da concerto e quindi ad una brillante carriera.

Il «Viotti» di quest'anno presenta una grossa novità: il pubblico, per la prima volta, potrà esprimere il suo giudizio attraverso una scheda, giudizio che sarà tenuto nel dovuto conto dalla giuria.

Il programma della manifestazione è il seguente per quanto concerne le sezioni canto e pianoforte. Sezione canto: prima eliminatoria oggi, domani e venerdì seconda prova eliminatoria, sabato prova finale, domenica concerto di presentazione dei laureati.

Sezione pianoforte nel salone Dugentesco: lunedì 8 e martedì 10, prima prova eliminatoria; giovedì 11 e venerdì 12, seconda prova eliminatoria; sabato, prova finale; domenica, concerto di presentazione dei laureati.

w. m.

Alla rivista di Fo-Rame il «Cerchio d'oro» per la tv

Milano, mercoledì sera.

Il secondo «Cerchio d'oro per la rivista televisiva», premio istituito dalla «Philips» per chi meglio contribuisce alla distensione dei telespettatori, verrà assegnato venerdì 12 ottobre nel salone del Circolo della stampa Milanese. La giuria ha deciso di assegnare il trofeo per la stagione 1961-62 al varietà «Chi l'ha visto?», con uno speciale riconoscimento agli autori, al regista Molinari ed agli interpreti, in particolare a Dario Fo e Franca Rame per il gusto con cui hanno reso davanti alla telecamera il loro singolare linguaggio umoristico. Verranno inoltre premiati Fiorenzo Carpi per le musiche e Valerio Brocca per le coreografie.

La moda

Trame scintillanti nelle stoffe

In una stagione in cui lo scintillio degli abiti sembra essere uno degli imperativi della moda, non può stupire il fatto che il tocco di re Mida si trovi anche nei più classici vestiti da città. Sottilissime e quasi impalpabili trame metalliche sono presenti in moltissime stoffe, da quelle per il mattino a quelle per la sera. Anche questo però con la dovuta moderazione e il dovuto buon gusto così da evitare di apparire scintillanti come può esserlo, in occasione di una grande festa, la strada principale di una città.

Questa nuova voga è stata lanciata dalle migliori case di moda le quali, a dire il vero, si mostrarono in un primo tempo incerte sul da farsi non potendo prevedere come avrebbe reagito la clientela. Il successo è stato superiore al previsto, segno questo che la idea era buona. Vogliamo comunque ripetere il consiglio alla moderazione formulato più sopra a quelle signore le quali preferiscono farsi confezionare gli abiti dalla propria sarta. Dobbiamo ammettere che le nuove stoffe di cui stiamo parlando sono molto belle ed invitanti, ma proprio per questa ragione le sarte dovranno cercare di frenare l'eventuale eccessivo entusiasmo delle loro clienti facendo comprender loro che si tratta di tessuti i quali, a causa della loro appariscenza, vanno usati con moderazione.

Ecco a voi, creato da Seymour Fox, un modello che costituisce un ottimo esempio della tendenza oggi di moda. In esso la trama dorata è limitata al ricco tessuto della giacca ed è ripetuto nella bordura, che accenna a vita a un motivo di cintura, nella piccola taschina a destra e nei polsi.

Il tessuto è uno «tweed» di lana grigia, lo stesso della gonna che però è senza trama dorata. Molto svelto e giovanile il colletto e gradevoli anche le maniche che sono a giro e lunghe sino a metà avambraccio. La gonna, ripresa a vita, assume ampiezza grazie alle grosse pieghe sul davanti e sul dietro.

La salute

La «quinta malattia»

«Vi prego — scrive un impiegato — di dirmi in breve cosa sia e quanto duri la "quinta malattia"». E' una malattia infettiva contagiosa dell'infanzia, che i medici chiamano anche megaleritema. I suoi sintomi sono simili a quelli di altre quattro malattie: roseola, morbillo, scarlattina e rosolia. Dura quattro giorni, al quinto se ne va.

Epilessia addominale

«Sono in cura — scrive il signor T. D. — per dolori addominali che il medico dichiara equivalenti ad attacchi epilettici. Vorrei qualche spiegazione in merito». Non tutti gli attacchi epilettici si manifestano con perdita della conoscenza o convulsioni. Talune persone sono colpite da allucinazioni interessanti i sensi dell'odorato, dell'udito o della vista. Altre lamentano dolori nella parte alta dell'addome, fino al livello dello sterno. Forse è quest'ultimo il vostro problema.

Infiammazione dell'iride

Dice la signorina M. L. C.: «Mio padre era stato curato per una forma d'irite e sembrava guarito bene, fino a quando ha preso un raffreddore. E' possibile che la malattia si riacutizzi per effetto di una qualunque infezione?». L'infiammazione dell'iride è una malattia ostinata e la sua ricorrenza è abbastanza comune, con o senza raffreddori. Inoltre esiste anche una forma d'irite cronica.

Cortisone e capelli

La signora D. C. scrive: «Da 18 mesi mi curo con un preparato a base di cortisone, per combattere l'asma. M'accorgo ora che i capelli mi cadono sempre più numerosi. E' possibile che la causa debba essere cercata nella medicina?». E' possibile, ma ci sono reazioni secondarie al cortisone assai più comuni, come ci sono varie altre cause della caduta dei capelli. D'altra parte vi sono donne che prendono il cortisone e lamentano la crescita di peli superflui sul viso.

La bellezza

Valorizzare la propria età

C'è un solo modo per apparire realmente giovani, ed è quello di essere veramente giovani. Questa affermazione potrà sembrare una battuta di spirito, ma purtroppo risponde a quella che è la realtà, sia pure amara, della vita. Se non si è più ventenni, è inutile voler apparire tali: si finirà unicamente per rimediare delle brutte figure. L'unica cosa da farsi quando si è giunti a «quella certa età» è il cercare di apparire il più attraente possibile compatibilmente con i propri anni e con il proprio tipo fisico.

La donna che ha già vissuto più a lungo di altre, ha sotto diversi aspetti molti vantaggi sulle giovani. Per esempio può permettersi un'eleganza veramente tale e sofisticata se non altro perché esistono in lei il fascino, il calore e la comprensione che derivano soltanto dall'esperienza.

Tutti questi elementi vengono a costituire una carta che, nella partita della vita, la donna abile deve saper giocare con vera bravura. Non dimentichiamo che qui in Europa la donna fatta è considerata più attraente delle immature adolescenti. Una donna europea comincia a «fiorire» a trent'anni ed a quaranta si trova a vivere il suo periodo migliore.

In alcune può esservi la tendenza a voler prolungare indefinitamente la fase cosiddetta «ingenua», ma questa tendenza sta cambiando. Il limite della «gioventù» sta aumentando e ci si comincia a render conto che a quarant'anni una donna è ancora più che piacevole e che a cinquanta è sempre affascinante; a condizione naturalmente che essa sappia sfruttare i vantaggi della sua età e si comporti di conseguenza per quanto riguarda sia il vestire che il trucco. Purtroppo molte non sanno e non vogliono rassegnarsi, ed anzi si sentono quasi in obbligo di emulare le adolescenti. Esse commettono il terribile errore di truccarsi troppo, di darsi troppo rossetto sulle labbra e sulle guance nel disperato tentativo di ottenere un aspetto vivace e giovanile. A peggiorare ulteriormente le cose, queste donne scelgono pettinature del tutto inadatte ad esse. Sarebbe invece preferibile se sapessero stare al loro posto e mettere in risalto il patrimonio di bellezza proprio della loro età.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 125 per parola

(Continua da pag. 9)

[illegible]

ANNUNZI MATRIMON. L. 150 per parola

TRENTAQUENNE piacente, bruna, impiegata, dolce, sposerebbe colto, posizione, massimo 40enne, serietà. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8071 — Torino». [illegible]

TRENTANOVENNE posizione, presenza, statura 1,80, disposto anche trasferirsi, sposerebbe settentrionale massimo 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 491 — Torino». [illegible]

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI L. 150 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI L. 150 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

[illegible]

ANNUNZI VARI L. 150 per parola

[illegible]

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	2	3
Rendita 5%	104 30	104 30
» » [illegible]	104 20	104 20
Redimibile 3½%	95 60	95 60
» [illegible]	95 50	95 50
Ricostruz. 3½%	87 90	87 90
» [illegible]	87 80	87 80
Ricostruz. 5%	98 40	98 40
» [illegible]	98 30	98 30
[illegible] 5%	95 80	95 80
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	95 50	95 50
B.T.N. 5% [illegible]	100 40	100 40
» » [illegible]	100 40	100 00
» » [illegible]	100 37	100 47
» » [illegible]	100 55	100 65
» » [illegible]	100 60	100 67
» » [illegible]	100 60	100 67
» » [illegible]	101 85	101 70
» » [illegible]	101 75	101 65
B.T.N. 5% [illegible]	100 30	100 30
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 80	99 80
» [illegible]	100 20	100 20
» [illegible]	100 05	100 05
» [illegible]	100 20	100 05
» [illegible]	100 15	100 05
» [illegible]	100 15	100 10
» [illegible]	100 15	100 10
» [illegible]	95 60	95 —
» [illegible]	95 40	95 40
» [illegible]	95 40	95 20
» [illegible]	106 80	106 25
[illegible] 6,28%	109 50	109 60
» [illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	95 75	95 75
» » [illegible]	96 —	96 —
» » [illegible]	96 —	96 —
» » [illegible]	95 80	95 30
» [illegible]	91 75	91 25
» [illegible]	91 50	91 60
[illegible]	92 30	92 20
» [illegible]	96 30	96 —
» [illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 15	100 20
[illegible]	99 90	100 10
» [illegible]	99 90	100 —
» [illegible]	100 10	100 10
» [illegible]	100 10	100 10
» [illegible]	100 10	100 10
» [illegible]	95 —	94 50
» [illegible]	94 70	94 70
» [illegible]	94 65	94 45
» [illegible]	95 —	95 —
» [illegible]	96 90	94 70
[illegible]	96 30	96 30
» [illegible]	96 50	96 50
» [illegible]	96 —	96 —
» [illegible]	92 —	92 —
[illegible]	91 85	92 —
[illegible]	91 35	91 35
» » [illegible]	92 90	92 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	94 90	95 —
[illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	97 90	99 50
» [illegible]	96 —	96 —
» [illegible]	97 —	96 —
[illegible]	95 —	93 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	91 95	100 —
» [illegible]	99 80	99 80
» [illegible]	99 90	99 50
» [illegible]	100 25	100 25
[illegible]	100 15	99 95

	2	3
[illegible]	100 10	100 10
» [illegible]	100 —	100 10
» [illegible]	99 95	100 15
» [illegible]	100 10	100 10
» [illegible]	100 —	100 20
» [illegible]	92 40	92 —
» [illegible]	91 90	92 10
» [illegible]	91 40	91 65
Torino [illegible]	98 75	98 75
» [illegible]	99 90	99 90
» [illegible]	101 —	102 —
[illegible]	93 85	92 80
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	100 25	100 —
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 50	100 60
[illegible]	96 40	96 15
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 25	105 25
» [illegible]	105 50	106 —
» [illegible]	104 50	104 —
» [illegible]	105 30	104 50
» [illegible]	103 —	103 50
» [illegible]	94 50	94 85
» [illegible]	94 50	94 50
[illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	105 12	105 12
» [illegible]	105 25	105 25
[illegible]	102 20	102 20
» [illegible]	100 —	100 —
[illegible]	104 75	104 75
» [illegible]	105 75	105 75
» [illegible]	106 25	106 25
» [illegible]	105 25	105 25
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	105 50	103 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 65	102 65
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	105 10	105 10
[illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	94 30	94 —
» [illegible]	94 10	93 85
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	99 10	100 30
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	99 50	99 [illegible]
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	114 75	114 75
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	91 80	[illegible]
[illegible]	93 87	[illegible]
[illegible]	93 70	93 —
[illegible]	93 —	92 50
[illegible]	93 70	92 55
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	15000	15090
[illegible]	9500	9400
[illegible]	129400	132300
[illegible]	3000	[illegible]
[illegible]	3000	[illegible]
[illegible]	4000	4000
[illegible]	2135	2200
[illegible]	26000	25500
[illegible]	23	23
[illegible]	2960	2955
[illegible]	3900	3900
[illegible]	1109	1104
[illegible]	84000	86000
[illegible]	9850	10000

	2	3
ELETTRICI		
Sip	1127	1125
Terni	896	495
[illegible]	852	890
[illegible]	2700	2900
[illegible]	1952	1955
[illegible]	2050	2050
[illegible]	1650	1650
[illegible]	3000	3000
[illegible]	1040	950
[illegible]	1060	1095
[illegible]	1480	1480
METALMECCANICI		
Fiat	2610	2610
Fiat privileg.	2145	2160
[illegible]	932	930
[illegible]	7000	7000
[illegible]	2900	2900
[illegible]	1225	1224
[illegible]	1440	1440
[illegible]	1390	1390
[illegible]	650	645
[illegible]	2140	2180
[illegible]	4040	4510
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12500	12500
[illegible]	4890	4905
» privileg.	3930	3960
[illegible]	9000	9000
[illegible]	940	940
[illegible]	500	500
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	1751	1755
[illegible]	2590	2590
[illegible]	6000	6000
[illegible]	52500	51525
[illegible]	6550	6550
[illegible]	2540	2540
[illegible]	2318	2318
[illegible]	2775	2780
[illegible]	255	257
[illegible]	120	119
[illegible]	1660	1660
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	750	820
[illegible]	30000	30000
[illegible]	4600	4400
ALIMENTARI		
[illegible]	300	300
[illegible]	100	100
[illegible]	267	275
[illegible]	2300	2300
IMMOBILIARI		
[illegible]	7550	7550
[illegible]	7000	7000
[illegible]	8100	8100
[illegible]	1251	1251
[illegible]	2050	2050
DIVERSI		
[illegible]	1490	1490
[illegible]	900	900
[illegible]	1600	1600
[illegible]	4800	4700
[illegible]	30650	30400
[illegible]	44500	45000
[illegible]	7800	7800
[illegible]	5125	5200
[illegible]	1000	1015
[illegible]	670	675

A TORINO — La prima riunione del nuovo conto decadale presenta, nella fase iniziale, una buona disposizione del denaro, rivolta soprattutto alle Assicurazioni Generali, sulle quali è favorevolmente commentato il comunicato del Consiglio d'amministrazione.

Successivamente, il mercato entra in una fase di contrasti, con frequenti oscillazioni e con fondo leggermente riflessivo. Alcuni accenni di stabilizzazione non riescono, in realtà, a costituire una base per il mercato, che in chiusura ripiega di una notevole frazione. L'attività è, comunque, in aumento.

Titoli di Stato e obbligazioni invariati.

Dopoborsa cedente.

Le azioni Olivetti ed Ercole Marelli sono quotate ex assegnazione gratuita ed ex opzione. Diritti a pagamento: Olivetti 916; Ercole Marelli 88. Si possono valutare i diritti gratuiti sulla base di 451 lire per la Olivetti e di 55 lire per la Marelli.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 578; franco svizzero 143,50; corona danese 90,00; corona norvegese 86,55; corona svedese 120,30; fiorino oland. 171,85; franco belga 12,44; franco francese 126,05.

Prezzi informativi dello valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5500-5700; sterlina carta unitaria 1725-1735; dollaro carta Usa 618-625; franco svizzero 143,25-144; franco francese 125-127; oro fino 703-712; argento 24-25.

A MILANO — Riunione attivissima, ma contrastata. Ad un inizio fermo, polarizzato sulle Generali, che in conseguenza dell'annuncio di aumento gratuito del capitale si spostavano a 134.700, ha fatto seguito una tendenza al rialzo. Al listino, per contro, il mercato viene a trovarsi privo di sostegno e la maggior parte delle voci vede annullarsi i vantaggi iniziali.

La Viscosa, salita a 5028, cadono al listino a 4883, seguite dagli altri valori primari. Ben tenute le Edison Volta.

Listino nel complesso irregolare e pesante.

Calmi i titoli di Stato; sempre riflessive le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 84.600; Bastogi 2160; Finelettrica 1110; Finmare 600; Finsider 1285; Mittel 3850; Gim 6350; Invest 3800; La Centrale 8800; Sviluppo 2290; Assicurazioni Generali 128.000; Fond. Incendio 13.000; Assicur. Italiane 60.300; Ras 47.850; Toro 12.580; Toro priv. 9507.

Ferr. N. Ord. 1840.

Chatillon 3950; Cantoni 29.400; Olcese 1380; Cucirini C.C. 10.730; De Angeli 4530; Cascami Seta 7700; Gavardo 2850; Lanificio Rossi 5050; Lanif. e Canap. 1005; Rossari e Varzi 35.400; Rotondi 43.000; Tosi 4100; Snia Viscosa ord. 4822; Snia Viscosa priv. 3935; Marzotto 2150; Un. Manifatture 55.000; Finsac 485.

Dalmine 2142; Italsider 1447; Metalli 4730; M. Amiata 4540; Montecatini 2715; Monteponi 821; Sicle 4748.

Bianchi 550; Fiat 2585; Fiat privileg. 2100; Falck 10.550; Trafilerie 2800; Olivetti pr. ex assegnaz. 4900; Westinghouse 1340; Nebiolo 935.

Sade 1875; Cieli 2421; Dinamo 2040; Edison 3230; Edison Volta 2000; Bresciana 3005; Sarda 1750; Valdarno 3015; Emiliana 1870; Subalpina 2402; Magneti Marelli 1400; Ercole Marelli 885; Orobia 3080; Romana Elettr. 1750; Sme 1940; Sip 1151; Meridionale Elettrica 1870; Stet 3960; Tecnomasio 5200; Teti 2040; Terni 889; Unes 2040; Vizzola 3050.

Dist. Italiane 1780; Eridania 2500; Romana Zuccheri 275; Motta 53.500.

Anic 2020; Italgas 1700; Liquigas 260; Mira Lanza 34.100; Pibigas 121,50; Rumianca 2310; Larderello 2400; Saffa 8400; Carlo Erba 13.350.

Acles 3200; Beni Stabili 7800; Immobiliare 1946; Risanamento 6040; Sfim Genova 8880.

Cartiere Burgo 30.015; Ciga 1900; Eternit 7480; Linoleum 4190; Italcementi 22.150; Cementir 9250; La Rinascente 870; Pirelli S.p.A. 5105; Pirelli e C. 1881; Condotte 798; Ceramiche Pozzi 1015; Ledoga 15.100.

Prezzi informativi — Sterlina oro vecchio 6000-6200; sterlina oro nuovo 5870-6100; marengo 5500-5700; sterlina unitaria 1725-1745; dollaro carta 619,60-622,50; fr. svizzero 143,30-143,90; fr. francese 125-127; oro fino 703-712; argento 24,70-25,70.

A GENOVA — L'apertura è incerta e sembra preludere a una netta ripresa positiva. La premessa, però, non ha gli svolgimenti sperati, perché notevoli vendite di beneficio caratterizzano la riunione. In particolare, si è potuto notare un rinnovato denaro convergere sulle Generali, scontando prossimi provvedimenti a favore degli azionisti.

Ecco alcuni prezzi — Centrale 9038; Generali 132.900; Ras 48.550; Meridionali 2310; Nai 24.900; Viscosa ordinarie 4883; Viscosa privileg. 4900; Finsider 1284; Cotini 3781; Italsider 1452; Fiat ordinario 2585; Fiat privilegiate 2140; Sip 1145; Teti 2050; Edison 3075.

A FIRENZE — Mercato inizialmente fermo. Successivamente, però, nuovi ordini di vendita hanno fatto retrocedere i corsi su basi più riflessive.

Prezzi: Bastogi 2200; Centrale 18.000; Fondiaria Vita 25.380; Fondiaria Incendio 13.860; Viscosa ordin. 4910; Montecatini 2775; Fiat ordinario 2610; Magona 1225; Valdarno 3015; Immobiliare 1280.

ULTIME NOTIZIE

Imprevista decisione del tribunale di Genova dopo un battibecco fra gli avvocati

Il processo per lo scandalo Nicolay-Sfiar rinviato al 9 ottobre

La deliberazione presa allo scopo di accertare le condizioni di salute dell'imputata Laura Feola, che sarebbe degente per un intervento chirurgico in una clinica di Milano. L'«amica dei ministri» ieri era stata dichiarata contumace

Da sinistra gli imputati Ginaico, Succio, De Ferrari, Lanzillotti, Lai e Bolla (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Laura Feola, l'«amica dei ministri», che avrebbe assicurato agli ex amministratori degli Acquedotti Nicolay l'interessamento (se vero o presunto lo stabilirà il procedimento in corso, nel quale la signora risponde di millantato credito) di alte personalità, ha movimentato anche stamane, per quanto materialmente assente, l'udienza del processo per il clamoroso «crack» borsistico del quale da ieri si occupa una speciale Sezione del Tribunale penale di Genova. L'ha movimentata al punto che il Presidente ha sospeso il processo, rinviandolo al giorno 9 ottobre, come si vedrà in seguito.

La presenza della Feola al dibattimento è ritenuta essenziale soprattutto dai difensori dei maggiori imputati, i quali assumono di aver preso sempre per oro colato le assicurazioni della donna e i suoi presunti collegamenti con il sottogoverno romano. Collegamenti pagati a peso d'oro: una volta, per aver assicurato l'interessamento dell'on. Villabruna al progetto dello zuccherificio di Benevento intascò ben 7 milioni e mezzo.

Laura Feola ieri, dopo una riunione in camera di consiglio durata oltre quaranta minuti, era stata dichiarata contumace dal presidente Giulio Gallesio-Piuma. La sgradita qualifica ha indotto stamane il suo difensore, avv. Giuseppe Macchiavelli, a tornare immediatamente alla carica per farla sopprimere. Il patrono ha presentato in apertura di udienza un nuovo certificato dal quale risulta che l'imputata è degente presso la Clinica Mater di Milano e in procinto di essere sottoposta a un delicato intervento chirurgico. Il documento reca la firma del medico curante dott. Ettore Prasca, il quale precisa che la prognosi è di almeno otto giorni, ed è controfirmato da un ufficiale dei carabinieri.

Ma nemmeno questo certificato è formalmente in regola e contro di esso anche stamani è insorto l'on. Bellavista, il quale patrocina uno dei funzionari del Banco di Sicilia, il dott. Mario Rocca. L'on. Bellavista sostiene che l'attestato di malattia deve essere redatto o vidimato dall'ufficiale sanitario di Milano e deve precisare la malattia che affligge l'imputata assente.

La discussione degenera presto in un vivace battibecco fra gli avvocati, nel corso del quale si riesce a capire faticosamente che l'avv. Andrea D'Andrea, leader dei patroni di Parte civile, propone un rinvio del processo di dieci giorni per attendere appunto la guarigione della signora Feola, e che l'avv. Umberto Ramella si associa alla richiesta di aggiornamento, anche per avere il tempo di esaminare i 400 documenti che l'avv. Ernesto Monteverde ha consegnato ai giudici nell'interesse dell'imputato Gustavo Lanzillotti, a proposito dei piani per un fantomatico acquedotto di Chiavari.

Il presidente Gallesio Piuma è costretto, per interrompere la confusa discussione, a ritirarsi nuovamente con i giudici in camera di consiglio. Trascorre un'ora, dopo di che il presidente rientra in aula e informa che il tribunale ha disposto un accertamento medico sulla malattia della signora Feola e, in particolare, se è stata sottoposta o meno a intervento chirurgico e se tale intervento era procrastinabile. Il tribunale ha affidato l'accertamento al prof. Aldo Franchini, il quale dovrà riferirne nell'udienza del 9 ottobre prossimo. Pertanto il processo è stato rinviato a quella data.

La battaglia sull'assenza di Laura Feola ha così fatto ritardare anche l'esame delle posizioni di numerosi piccoli e medi risparmiatori beffati, i quali urgono in aula per essere ammessi come parte civile. In proposito si apprende che il prof. Novelone e l'avv. Di Benedetto, patroni di parte civile per le società Nicolay e Sfiar, hanno rinunciato ad ogni rivendicazione nei confronti del salumiere genov. Marco Bollea, già amministratore della Sfiar. Sembra che alla rinuncia si sia pervenuti a mezzo di una transazione che al geometra Bollea sarebbe costata 110 milioni.

n. b.

La vicenda del piroscafo Hedia che non è mai giunto a Venezia

Da Tunisi una conferma che la nave fu silurata: "Gli italiani sono salvi„

Lo ha detto il giornale «La Presse» col quale, per telefono, hanno parlato i parenti dei marittimi - L'equipaggio (diciotto italiani e un inglese) sarebbe prigioniero - Una decina di uomini, veneti e triestini, sono stati riconosciuti dai congiunti in una foto da Tunisi, pubblicata in Francia

Dal nostro corrispondente

Venezia, mercoledì sera.

Speranze e delusioni si alternano nelle famiglie dei 18 marittimi componenti l'equipaggio e lo stato maggiore del mercantile «Hedia» misteriosamente scomparso a metà marzo nel Mediterraneo centrale mentre era in rotta dalla Tunisia a Venezia dove avrebbe dovuto scaricare 4000 tonnellate di fosfati: la nave, una vecchia carretta ormai quarantacinquenne, di proprietà panamense e di bandiera liberiana, aveva lasciato la costa africana quando il Mediterraneo era sconvolto da una furiosa tempesta.

Dalla «Hedia» non si ebbero più notizie. Solamente dopo il mancato arrivo a Venezia, il giorno 23 marzo, venne dato l'allarme. Nessuno ne seppe nulla. Vennero fuori nebulosamente la segnalazione di una radio marittima che avrebbe intercettato una comunicazione della «Hedia» in difficoltà presso l'isola della Galite, cioè appena all'inizio del viaggio.

Di concreto venne una comunicazione da Lampedusa quando rientrarono in quell'isola due pescherecci che avevano raccolto in alto mare due pezzi di boccaporto e alcuni salvagente con il nome «Hedia».

Il fatto che la compagnia armatrice aveva solamente un agente raccomandatario a Venezia, che la nave era di due staterelli come il Panama e la Liberia, non fu un incentivo per ricerche approfondite. Le famiglie dei 18 italiani che, assieme ad un inglese, costituivano l'equipaggio del mercantile, si agitarono, interessarono ministeri e capitanerie italiane e francesi, ma con risultato sempre nullo.

Il padre di Claudio Cesca, il marconista triestino, inviava in Tunisia un suo amico il quale eseguiva lunghe e minute ricerche non solo presso le autorità marittime ma anche con un peschereccio appositamente noleggiato, ma dovunque egli è stato e dovunque ha chiesto notizie non è riuscito a sapere nulla. La nave era scomparsa senza lasciare traccia alcuna. Successivamente lo stesso signor Cesca interessava un amico ufficiale della nostra marina militare il quale, a quanto risulta, si occupò a fondo della cosa. A suo tempo al Cesca comunicò che l'equipaggio era salvo ma per doveri del suo ufficio non poteva rivelare il luogo dove i venti uomini si trovavano.

Questa risposta in un certo modo avrebbe dato conferma alla voce pubblica corrente allora ad Algeri che la Hedia era stata silurata. Ma da chi? Dagli algerini? Dai francesi? Il siluramento spiegherebbe il motivo per cui l'equipaggio, o quanto meno una parte di esso, sarebbe comparso a metà dello scorso mese nella telefoto di una agenzia che presentava un folto gruppo di persone come «prigionieri europei, rilasciati ieri dagli algerini, che attendono nei giardini del consolato francese la conclusione delle formalità burocratiche».

Come si sa la madre dell'ufficiale in seconda Elio Dell'Andrea, signora Anna Dalla Palma vedova dell'Andrea di 48 anni, riconosceva nel gruppo il proprio figlio. Successivamente la moglie del cuoco Ferdinando Balbo- ni riconosceva il proprio marito, la signorina Gabriella Alberti vi ravvisava il suo fidanzato Claudio Cesca, poi dalla Sicilia (la Dell'Andrea aveva spedito copia della fotografia alle famiglie di tutti gli scomparsi) giungeva notizia del riconoscimento del marinaio Filippo Groffo da Sciacca e del fuochista Giuseppe Grafino da Catania. Ora è la volta di Trieste: altri cinque riconoscimenti.

Purtroppo però si è saputo che quella fotografia era stata scattata il 5 settembre e che quel Consolato è stato dato alle fiamme con le sue carte e i suoi archivi. E dei prigionieri non si è saputo più nulla. Le ansie delle famiglie sono dunque proprio a questo silenzio in quanto sarebbe stato naturale ritenere che, se non proprio nel periodo in cui più furibonda c'è stata la guerra civile, almeno più recentemente, in questi ultimi mesi, qualcuno dei «prigionieri» fosse riuscito a spedire un qualsiasi messaggio, un telegramma o una lettera.

Anche dalla redazione del giornale «La Presse» di Tunisi con la quale si è parlato per telefono da Venezia, si è data conferma del salvataggio a suo tempo avvenuto dell'equipaggio della «Hedia» e del probabile internamento dei superstiti. [illegible]

Antonio Levorato

Anita Ekberg a Londra

Anita Ekberg all'arrivo a Londra. L'attrice svedese girerà il film «Chiamami Swana» accanto all'attore comico americano Bob Hope (Telef. a «Stampa Sera»)

Stamane a Peveragno

Crolla un'impalcatura e travolge tre uomini

Cuneo, mercoledì sera.

(m.) Tre persone sono rimaste ferite per il crollo di un'impalcatura sulla quale stavano lavorando due muratori. La disgrazia si è verificata stamani in frazione Montefallonio di Peveragno, nella cascina di proprietà dell'agricoltore Antonio Demaria, dove sono in corso lavori di rifacimento della facciata.

Per cause imprecisate, l'impalcatura, rizzata a circa otto metri dal suolo, si è sfasciata, rovinando addosso ai muratori il [illegible]novenne Andrea Bono, suocero della figlia del Demaria, il quale era intento ad osservare l'andamento dei lavori. Il Bono è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Santa Croce, dove i sanitari gli hanno riscontrato sospette fratture vertebrali e costali e una vasta ferita alla gola. Dei due muratori che si trovavano sull'impalcatura uno ha riportato la frattura di un braccio e di una spalla e l'altro un trauma cranico e ferite al volto.

Destinato a disciplinare la produzione dei mosti e degli aceti

Presentato uno schema di legge per reprimere le frodi sul vino

Ora è all'esame del Senato - Entro la fine della settimana il Consiglio dei Ministri affronterà una serie di provvedimenti relativi alle sofisticazioni alimentari

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Il problema delle sofisticazioni alimentari che sta interessando e allarmando sempre più la pubblica opinione sarà seriamente affrontato dal Consiglio dei ministri — convocato per la fine della settimana — con una serie di provvedimenti che riguarderebbero anche l'aggiornamento della legislazione vigente, almeno per quei problemi che la legge approvata nell'aprile scorso non ha risolto.

Una conferma di questa esigenza la si ritrova nella relazione al bilancio dell'Industria e commercio presentata ieri alla Camera dall'on. Dal Falco, che dedica un capitolo particolare alla disciplina per la vendita degli alimenti.

«Una delle questioni che in questi anni ha maggiormente richiamato l'attenzione delle autorità, delle categorie e dei consumatori — si afferma tra l'altro nella relazione — è quella delle frodi e sofisticazioni in materia di prodotti alimentari, attenzione pienamente giustificata per i gravi riflessi sulla salute pubblica».

«A parte la necessità di colpire le frodi — continua la relazione — vi è tuttavia un'altra esigenza avanzata dal settore distributivo che non va trascurata. Infatti per conoscere quale sia la disciplina valevole attualmente per i prodotti alimentari, bisogna rifarsi a numerosissime norme legislative e regolamentari, risalenti fino al 1890, e più volte modificate, fra le quali non è facile orientarsi».

Secondo il relatore al bilancio dell'industria non basta, quindi, rendere più efficiente l'azione repressiva colpendo in modo esemplare i sofisticatori, ma è anche necessario un aggiornamento organico della legislazione sul settore.

Per quanto riguarda i provvedimenti immediati che in modo particolare interessano la situazione italiana, in attesa delle decisioni del Consiglio dei ministri, è stata presentata al Senato la relazione della Commissione agricoltura sul disegno di legge riguardante la repressione delle frodi nella produzione vinicola.

Lo schema originario del provvedimento era composto di 92 articoli ma la commissione ha ritenuto di modificarlo proponendo un testo composto di due soli articoli: con il primo il governo è delegato ad emanare, entro sei mesi, un decreto avente valore di legge ordinaria per disciplinare in modo organico la produzione dei mosti, dei vini e degli aceti; nel secondo articolo invece si suggeriscono le indicazioni di massima cui la legge-delega dovrà ispirarsi, anche per quanto riguarda le sanzioni penali per le infrazioni.

Frattanto continua in tutta Italia la lotta contro le sofisticazioni alimentari. Le autorità sanitarie hanno compiuto numerosi interventi procedendo al controllo di migliaia di campioni e — nei casi più gravi di infrazione — hanno provveduto alla denuncia dei titolari degli esercizi all'autorità giudiziaria, e alla chiusura degli esercizi stessi.

Infrazioni più o meno gravi in tutti i settori dell'alimentazione dai formaggi, ai vini, alle carni sono state scoperte e perseguite in tutta Italia. In particolare si segnalano i casi di denunce e distruzione di generi sofisticati a Napoli, Pavia, Roma, Cagliari, Macerata, Novara, Trapani, Imperia.

r. s.

La lotta contro le sofisticazioni

Una polizia speciale per le frodi a Milano

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

La giunta comunale di Milano, riunitasi ieri sera a Palazzo Marino, ha esaminato il grave problema dei generi alimentari adulterati ed ha preso decisioni immediate per rafforzare i servizi di repressione: i vigili dipendenti all'assessorato all'Igiene e all'assessorato all'Annona verranno aumentati di numero e portati a trenta per ciascuna delle due ripartizioni.

Come ha detto l'assessore all'Igiene, ing. Beltramini, si avrà anche una radicale riforma nel sistema di reclutamento degli agenti. Essi saranno assunti direttamente dalle ripartizioni nelle quali verranno impiegati e non saranno più scelti fra i vigili urbani.

L'assessorato all'Igiene chiede anche l'assunzione di tre tecnici in agraria e di due laureati in chimica industriale. Saranno impiegati nelle ispezioni alle fabbriche, dove la scoperta delle adulterazioni è più difficile e richiede notevoli conoscenze di carattere scientifico, e nelle analisi effettuate sul «laboratorio mobile», che entrerà in funzione entro dicembre e che permetterà l'esame immediato di campioni sospetti.

La battaglia contro le sofisticazioni sarà condotta da squadre di quattro agenti, che verranno composte da due vigili annonari e due vigili sanitari. Lo scandalo suscitato dalla scoperta del «formaggio spazzatura» ha spinto l'assessore all'Annona a richiedere al Sindaco l'emanazione di una ordinanza che obblighi i negozianti a grattugiare il formaggio grana in presenza dei clienti. Non potranno più essere vendute le bustine preconfezionate.

Mentre il Comune si sta organizzando per reprimere nel modo più efficiente le frodi, alcuni commercianti colpiti dai provvedimenti di chiusura disposti nei mesi scorsi dalla autorità municipali, hanno impugnato il provvedimento. Come ha fatto l'assessore ai servizi legali, Clerici, le proteste dei negozianti sono infondate e non avranno alcuna ripercussione. Il Comune è comunque deciso a sostenere fino in fondo la campagna iniziata contro i sofisticatori.

c. b.

Muore intossicato per i cibi avariati

NAPOLI, mercoledì sera.

Il quarantaseienne Roberto Vollaro, da Chiaiano, dipendente dell'«Atan» (Azienda Autofilotranviaria Napoletana), è morto stamane all'ospedale Loreto per edema polmonare acuto provocato da probabile ingestione di sostanze tossiche.

Il Vollaro fu ricoverato lunedì già in stato pre-agonico. La figlia Maria dichiarò che il padre era stato colto da malore durante la notte. Il Vollaro, in una pausa del suo lavoro, al deposito dell'«Atan» a Posillipo, aveva fatto colazione con un pezzo di pane e mozzarella ed un peperone imbottito. Il Vollaro aveva confidato alla figlia di non aver mangiato tutto il pane perché avvertiva un sapore strano.

Precipita nel Bormida un camion militare

Cairo Montenotte, merc. sera.

(v.) Uno spettacolare incidente è accaduto stamane sulla statale 29, al centro di Cairo Montenotte. Un autotreno facente parte di un'autocolonna militare, proveniente da Imperia e diretto ad Acqui-Terme, per cause imprecisate, subito dopo la curva che immette sul ponte sul Bormida, abbatteva la ringhiera precipitando nel vuoto e capovolgendosi nel greto del fiume, dopo un volo di dieci metri. Il guidatore del camion, unico passeggero, l'artigliere Giuseppe Simunno, di anni 22, si gettava in tempo fuori dalla cabina, cadendo nel Bormida, ferito ma salvo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Pier Carlo Beretti e Augusto Pinto con le rispettive famiglie e con profondo dolore partecipano al lutto dei congiunti per la scomparsa dell'amato Maestro

Prof. Luigi Stropeni

— Torino, 3 ottobre 1962.

Quirico e Flavia Carando piangono l'amico di sempre

Luigi Stropeni

e si uniscono al dolore dei famigliari. — Torino, 3 ottobre 1962.

La gente terrorizzata aveva persino eretto delle barricate

Pazza corsa d'un toro che rompe la cavezza in un paese presso Napoli: due feriti gravi

L'animale è stato catturato dopo avere travolto e rovesciato con una spallata un'auto con a bordo alcune persone

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Un toro infuriato — chiamato «Belzebù» dal suo padrone — ha fatto vivere ore di angoscia a migliaia di persone, ferendo gravemente a cornate un passante e colpendo un altro in modo da ridurlo in fin di vita.

Il paesotto dove si è svolta la paurosa corrida è Marano, alle falde dell'Eremo dei monaci camaldolesi.

I cittadini di quel paese, oltre che raffinati intenditori di vino (i colli ne producono di ottimo, profumato e schietto) sono fra i più gagliardi consumatori di bistecche, ma questa volta il toro destinato alle loro mense, si è ribellato. Ciò è avvenuto mentre, trasportandolo da un comune di Terra di Lavoro (Caserta), San Nicola la Strada, il garzone Antonio Feola lo faceva scendere da un camion per avviarlo al macello. Il compratore del toro, Luigi Balano, espertissimo commerciante, aveva appena palpato i fianchi della bestia, con un sorriso soddisfatto, che il toro non avendo forse gli stessi motivi per condividere quell'apprezzamento, dava uno strattone alla cavezza e, liberatosi dal giovane che cadeva in un prato a gambe all'aria, cominciava la sua furiosa galoppata.

Attraversando impassibile e sempre di gran galoppo il corso principale senza sostare neanche un attimo innanzi al palazzo dove sono riuniti municipio, prigione, posta e pretura, Belzebù ha infilato la salita di via Annunziata che reca alla parrocchia omonima e scompigliando un gruppo di pie donne allora allora uscite da quella chiesa, ha visto un uomo che senza avere alcuna intenzione, gli sbarrava la strada. Era un contadino, Castrese Moio (San Castrese è il patrono di quel comune, perciò il frequentissimo ripetersi del nome) che data l'età, settantasei anni, non aveva fatto in tempo a scansarsi. Il contadino infilato in pieno da una tremenda cornata è stato scagliato in aria, ricadendo sul selciato, mentre Belzebù proseguiva il rodeo.

In via IV Novembre il toro si è scontrato con una «600». Il peggio è stato, naturalmente, di quell'utilitaria rovesciata con una sola spallata, compresi gli occupanti. Poi continuando l'esplorazione, Belzebù attraversava via Palmento, via Roma e piazza del Pendino. Il toro — che intanto aveva fatto una seconda vittima, il calzolaio Aniello Imperatore — giungeva in via Casalana ove però gli abitanti di quel rione, particolarmente in gamba, preavvisati dal vocio, avevano fatto trovare una barricata di fortuna. Belzebù non ha trattato con gli audaci postisi al di là dello sbarramento e, sfidandoli, si è scagliato contro tavole e sedie, cadendo in malo modo. Di ciò hanno subito profittato gli avversari che gli facevano cadere sulla groppa una tal pioggia di legnate da ridurlo in polpette.

Che poteva più fare in quelle condizioni Belzebù? Niente. E, stordito, si è lasciato catturare, avviandosi docilmente al macello.

I due feriti sono stati trasportati al «pronto-soccorso» dell'ospedale Antonio Cardarelli. Il calzolaio è grave, ma fuori pericolo. Non così il contadino, le cui condizioni rimangono estremamente preoccupanti.

Crescenzo Guarino

PUBBLICO DELLE GRANDI OCCASIONI ALLA "PRIMA" DEL TEATRO ALFIERI

UNA MERVEILLEUSE ELEGANTISSIMA

Vasto panorama dell'alta moda internazionale nel nuovo stile che ha dimenticato la silhouette *bamboleggiante*
Anche la "Merving" trionfa con i suoi attualissimi modelli "boutique", felice fusione tra lo sportivo e l'elegante

Uno dei modelli del «gran finale» Merveilleuse che Ata De Angelis ha definito «un abito di sogno»: è in chiffon bianco ornato di piume di struzzo